Sing-Schule

von

Peter von Winter

Neu herausgegeben

von

F. A. Roitzsch.

Eigenthum des Verlegers.

Leipzig

C. F. Peters.

C. G. Röder Leipzig.

Erste Abtheilung.

Prima parte.

Einleitung.

Die 1. Abtheilung dieses Werkes enthält die ersten Beispiele für Stimmenbildung und Intonation des Schülers.

Zur reinen Intonation gehört hauptsächlich die genaue Kenntniss der Intervalle.

Jeder Gesanglehrer hat vorzüglich darauf zu sehen, die Lage eines jeden Intervalls, ob solches klein oder gross, übermässig oder vermindert sei, seinen Schülern beizubringen. — Vor Alters lehrte man diese mit ut, re, mi, fa, sol, la, um die halben nebeneinander stehenden Töne damit zu bezeichnen. Diese Solmisation ist in dieser Hinsicht sehr schwer, indem solche die Kenntniss jeder Modulation schon voraussetzt.

Die gegenwärtige Art, wie die Italiener bei der Solmisirung mit do, re, mi, fa, sol, la, si, zu Werke gehen, ist ein schwankendes Gebäude; denn sie bedienen sich der nämlichen Benennung, wenn gleich derselbe Ton durch ein ♯ erhöht, oder durch ein ♭ erniedriget ist.

Die deutsche Solmisirung oder das a-b-c-diren mit c, d, e, f, g, a, b, h, c, halte ich durchaus für die deutlichste und richtigste; denn wird ein Intervall durch ein ♯ erhöht, so verändert sich durch den Beisatz der Sylbe is die Benennung c in cis, etc. — Wird dagegen ein Intervall durch ein ♭ erniedrigt, so bezeichnet dies die beigefügte Sylbe es, und verwandelt das c in ces, das d in des, etc.

Kommt gar ein Doppel-♯♯ oder sogenanntes spanisches x vor, so könnte man sich anstatt der obenangeführten Sylbe

Discorso preliminare.

La prima parte di questa opera contiene gli esercizj per formare l'intonazione e l'orecchio dell' scolare.

Per intonare con giustezza, è d'uopo d'acquistare una conoscenza esatta di tutti gl'intervalli usitati nella musica moderna. Tocca al maestro di canto di spiegar bene al suo discepolo la specie, denominazione, valore d'ognuno intervallo, come anche i loro diversi gradi e le corrispondenze che hanno fra sestessi.

S'insegnarono nei principj dell' arte questi intervalli colle sillabe: ut, re, mi, fa, sol, la, e adopravasi sempre il: mi-fa e fa-mi, per marcare il semituono occorente, metodo complicatissimo e di gran difficoltà, che suppone già quel che non può che ignorare lo scolare, cioè la scienza delle modulazioni diverse.

Il modo solfeggiare con: do, re, mi, fa, sol, la, si, stabilito in Italia, non è anche lui senza inconvenienti, giacchè una sola denominazione deve servire a designare il tuono, quando anche il diesis lo fa crescere, o il bemolle calare d'un semituono.

Pare che l'uso praticato in Germania, di solfeggiare soltanto colle lettere dell' alfabeto musicale: c, d, e, f, g, a, b, h, c, sia da preferirsi tanto per la sua precisione, quanto per la chiarezza, essendo che mediante questo un tuono, alzato con un diesis, cambia ancora denominazione e pronunzia coll' aggiungere la sillaba is alla lettera del tuono, profferendo in una sola parola cis, fis, dis, gis; il che ha anche luogo col tuono abbassato d'un bemolle, dove s'aggiunge la sillaba es, e si pronunzia ces, des, fes, ges.

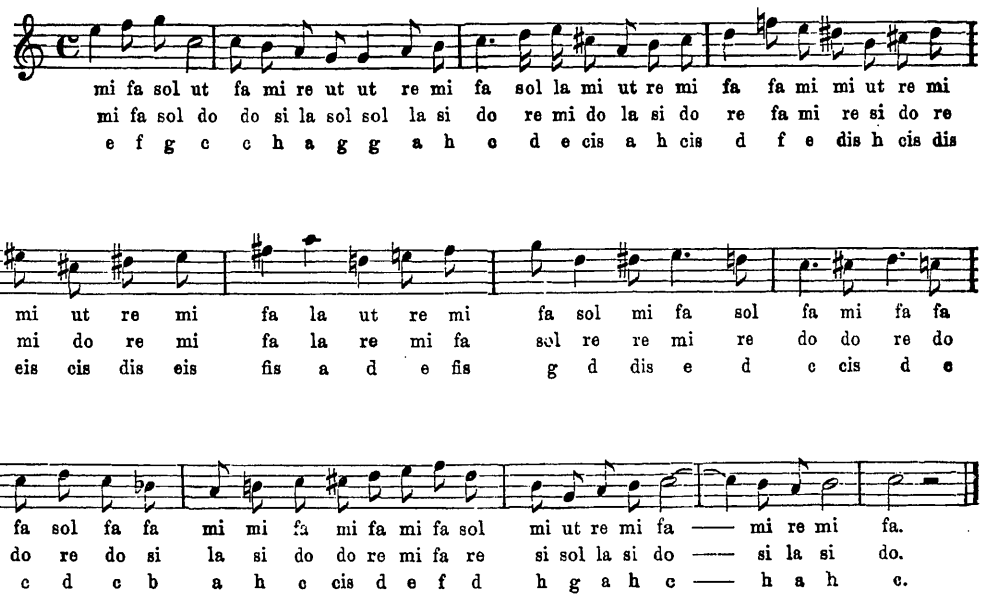
is, als fis-fis, oder cis-cis, der einfachen Sylbe fins, cins bedienen; desgleichen könnte das nämliche bei einem Doppel-♭♭ angewendet, und die Benennung anstatt es-es, be-be, die Sylbe ens, bens zur sichern Unterscheidung angenommen werden.

Hiermit füge ich ein einziges Beispiel von den drei Arten der Solmisirung an.

Sostituendo al doppio diesis, (chiamato in Germania diesis di Spagna,) ed alla duplicata sua sillaba: fis-fis, cis-cis, la denominazione di fins, cins, ed al doppio bemolle ed alla duplicata sua sillaba: es-es, be-be, l'altra corrispondente denominazione di ens, bens, se ne renderebbono più sensibili le differenze di questi intervalli.

La tavola annessa rinchiude i tre modi di solfeggiare.

Solmisirung:
Solmisazione:



Daraus wird jeder ersehen, dass die deutsche Solmisirung die leichteste und deutlichste ist.

Dass die Sylben do, re, mi, fa, sol, la, si, einen bessern Klang als c, d, e, f, g, a, h, haben, und solche zur Bildung der Mundart füglich angewendet werden können, ist zwar nicht in Abrede zu stellen, zum Lesen-lernen aber wird die deutsche Solmisirung die erste Hilfsquelle sein.

Sollte man die jetzige italienische Art zu solmisiren nicht auch mit der deutschen Art vereinigen können?

zum Beispiel:

Non è egli manifesto che quello di cui si servono I Tedeschi è meno imbrogliato degli altri. —

Non si nega però che le sillabe: do, re, mi, fa, sol, la, si, più armoniose e sonore siano più commode per agevolare una buona pronunzia. Ma contestare con tutto questo non si potrà, che questo metodo utilissimo non sia, per far avanzare lo scolare nella scienza di eseguire quanto prima qualunque musica scritta.

Gran vantaggio forse accrescerebbe al principiante dall' unione di ambedue i metodi.

Volendosi per esempio solfeggiare:

	♯	♭		♯	♭
c	cis	ces	do	dos	dor
d	dis	des	re	res	rer
e	eis	es	mi	mis	mir
f	fis	fes	fa	fas	far
g	gis	ges	sol	sos	sor
a	ais	as	la	las	lar
h	his	b	si	sis	sir

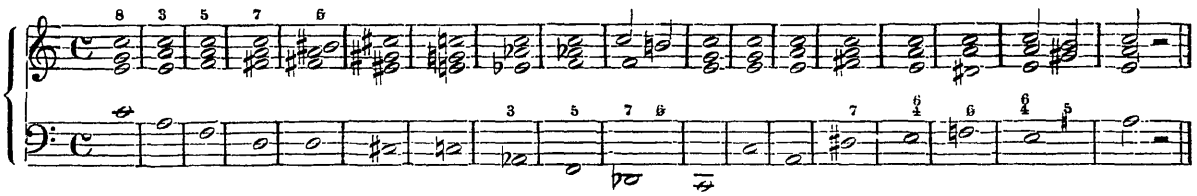
Auf diese Art zu solmisiren, wird man jedes grosse und kleine Intervall kennen und richtig lesen lernen.

Bei der Uebung des musikalischen Gehörs soll besonders darauf gesehen werden, dass man betrachte, auf wie vielerlei Art jeder Ton accompagnirt werden kann, und wie vielerlei Gestalten er auch annimmt.

Egli progredirebbe con minore difficoltà a capire ogni specie d'intervalli.

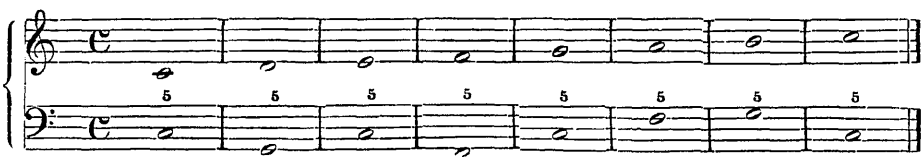
Per coltivare di più in più l'orecchio, convien di variare spesso gli accordi dell' accompagnamento, a fin di far sentire i differenti rapporti, con cui un tuono può venir impiegato.

Zum Beispiel:
Per esempio.



Die meisten Italiener bedienen sich gemeiniglich beim Accompagniren anfangs zur Begleitung nur der harmonischen Dreiklänge mittelst des 1ten, 4ten und 5ten Tones.

Gran parte di maestri italiani non si servono, accompagnando gli esercizj del canto di tal sorte, se non degli accordi perfetti.



Diese Art ist auch die beste für die ersten Lectionen, weil die Begleitung aus lauter Wohlklängen besteht.

Ist die Scala einmal richtig aufgefasst, so suche man das Gehör durch alle möglichen Unterlegungen des Basses immer weiter fortzubilden.

Es folgen noch einige Bemerkungen über diesen Gegenstand:

Man lasse den Schüler bei einem Mittelton anfangen; der Ton muss möglichst sicher, d. i. nicht vor- oder nachschlagartig angeschlagen, piano angesetzt, crescentirt und calando geendet werden; auf diese Art lasse man ihn täglich ein paar Töne in der Scala aufwärts und eben so viele abwärts nehmen, wodurch sich der natürliche Stimmenumfang (das Tonregister) am Ende von selbst ergiebt, und die Grenze bestimmen wird, innerhalb welcher die Stimme sich frei und ohne Anstrengung zu bewegen vermag.

Bei dem Scala-Singen strenge man anfänglich den Athem nicht übermässig an, und gewöhne sich nur allmählig an das längere Halten der Töne.

Die ersten Beispiele gab ich deswegen in Tonsprüngen mit unterlegten Buchstaben und Worten, damit der Anfänger den Unterschied zwischen grossen und kleinen Intervallen der grossen und kleinen Terz, Quarte, Quinte, Sexte, Septime, erst mechanisch kennen lerne.

Maniera in verità la più convenevole per facilitare allo scolare i primi suoi studj, ogni accordo non essendo composto che di sole consonanze.

Ma avendo egli superato le prime difficoltà delle scale, non si tardi più d'iniziarlo nei precetti dell' arte, mutando e rovesciando gli accordi in ogni modo pratichevole.

Seguono altre osservazioni sull' istesso soggetto.

Si dia principio a questo studio con far intonare allo scolare un tuono qualunque, cavato dal mezzo della scala, e ch'egli sia formato prima in piano, poi rinforzato, e rallentato (smorzato). Si continui questo esercizio giornalmente con altri tuoni della scala, essendo questo il modo il più sicuro di marcare la distensione della voce, e di stabilire i limiti, dentro i quali un canto possa esser eseguito senza sforzi e stenti del cantante. — Si guardi anche lo scolare di sforzare troppo il fiato nell' eseguire questi esercizj, siccome egli solamente poco a poco potrà avvezzarsi a sostenere le note lunghe, e lunghissime.

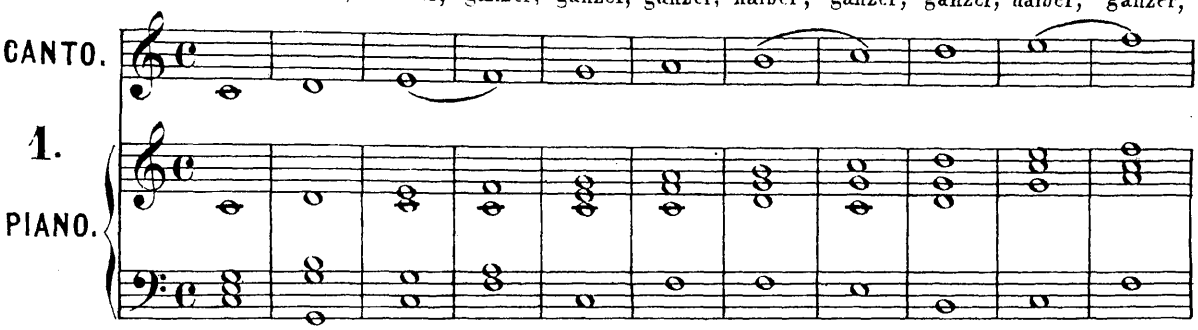
Le lettere e le parole che si trovano in giù delle note di parecchi primi esempj, non hanno altro scopo, che di far imparare quasi macchinalmente la denominazione e le differenze degli intervalli maggiori e minori, delle seconde, terze, seste, e settime maggiori e minori.

Tuono,—— semituono, tuono, tuono, tuono, semituono, tuono, tuono, semituono, tuono,
C zu D zu E zu F zu G zu A zu H zu C zu D zu E zu F zu
Ganzer Ton, halber, ganzer, ganzer, ganzer, halber, ganzer, ganzer, halber, ganzer,

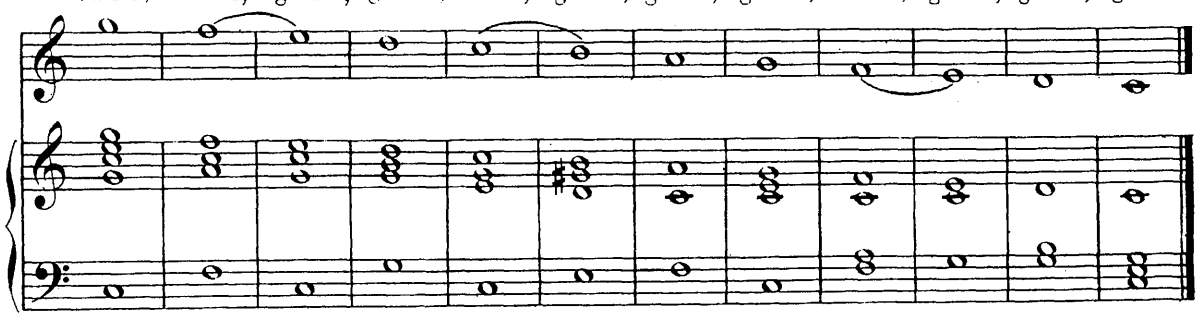
CANTO.

1.

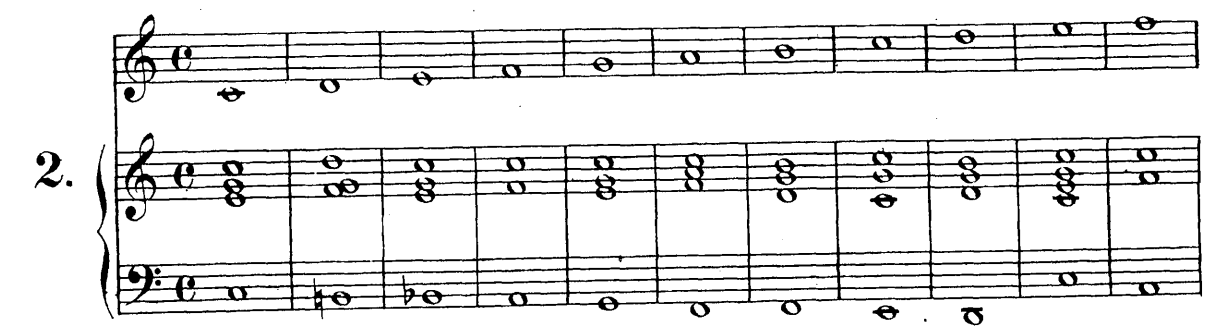
PIANO.

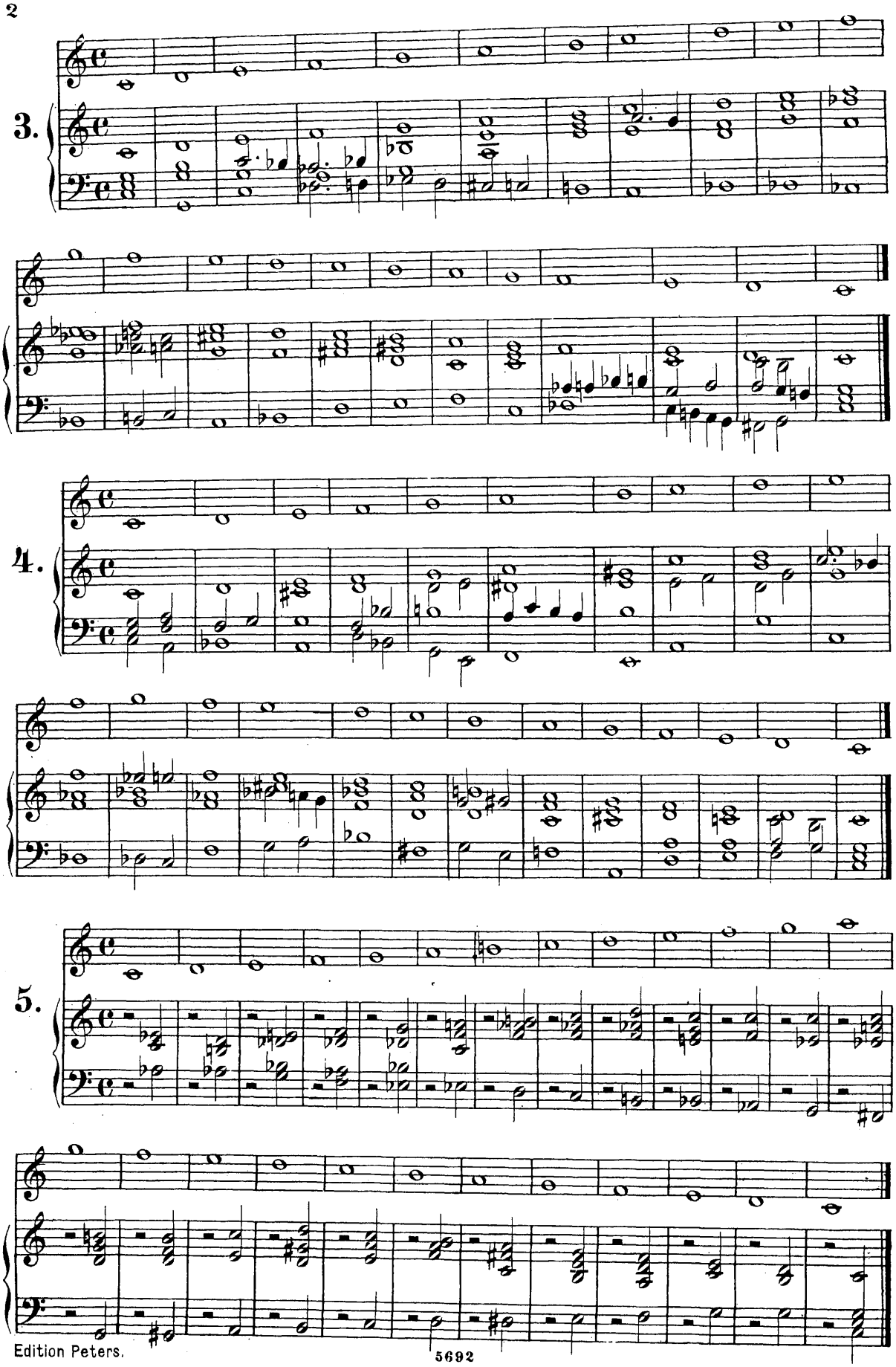


tuono, semituono, tuono, tuono, semituono, tuono, tuono, tuono, semituono, tuono, tuono, tuono.
G zu F zu E zu D zu C zu H zu A zu G zu F zu E zu D zu C.
ganzer, halber, ganzer, ganzer, halber, ganzer, ganzer, ganzer, halber, ganzer, ganzer, ganzer.



2.




3.
4.
5.

6.

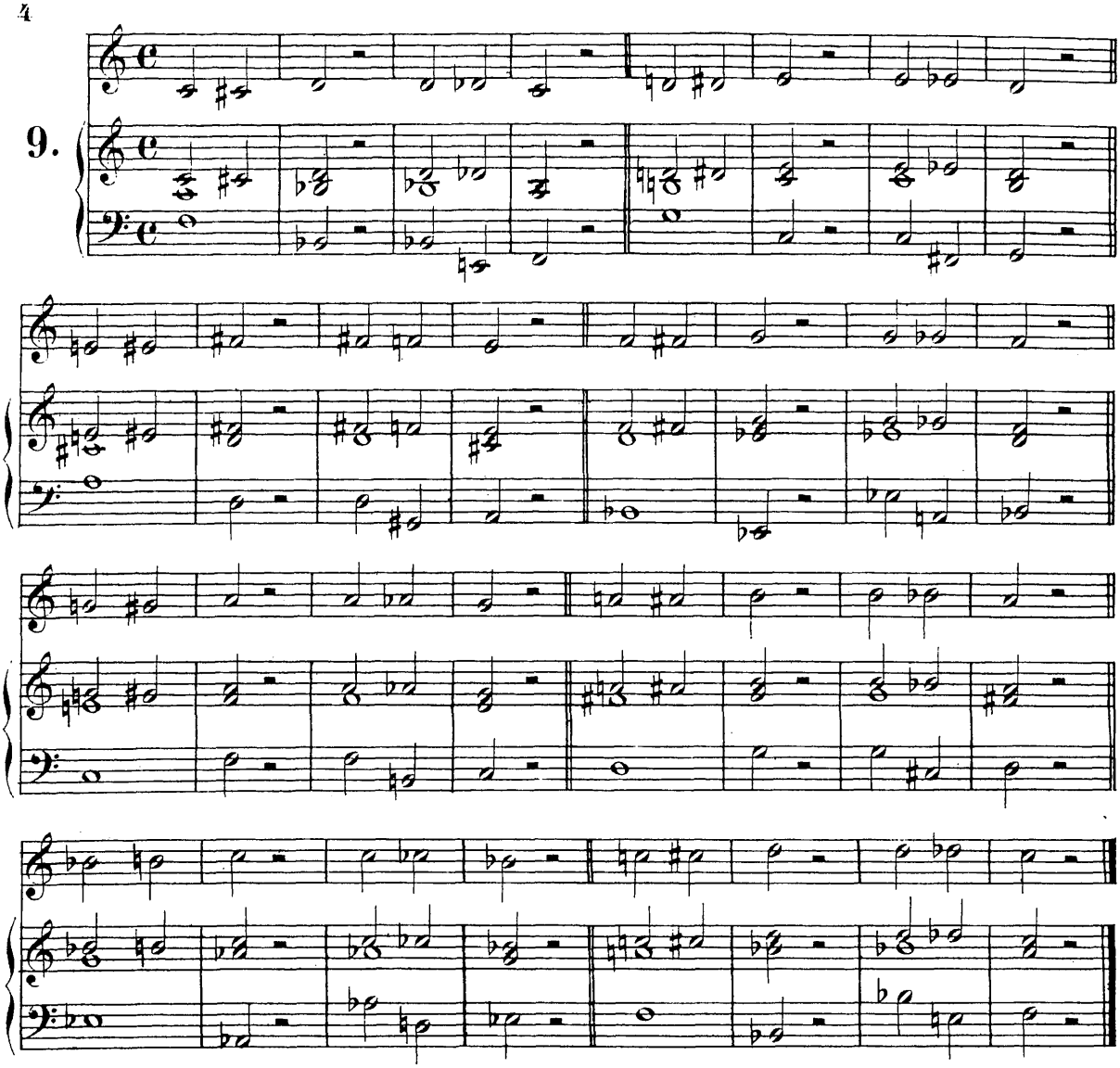
7.

Tonleiter durch halbe Töne.

Scala cromatica.

8.

9.



Obige Beispiele von № 9 sind für die Übung, die Stimme so tragen zu lernen, dass ein Ton in den andern beim Hinauf- und Hinablaufen verschmolzen und mit demselben verbunden wird.

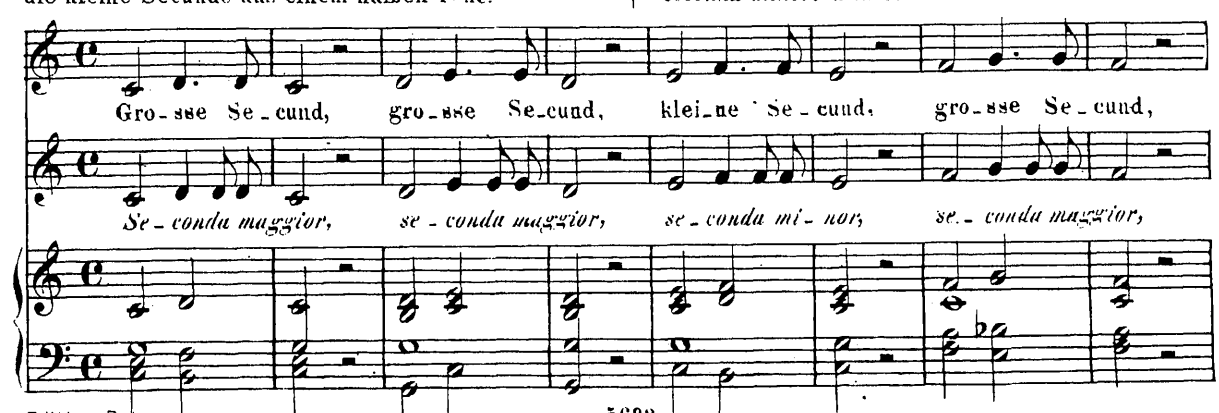
Questi esempi del № 9. possono servire a far portar la voce, legando i tuoni all'ingiù, come all'insù, in un modo che quasi si perdano l'uno con l'altro.

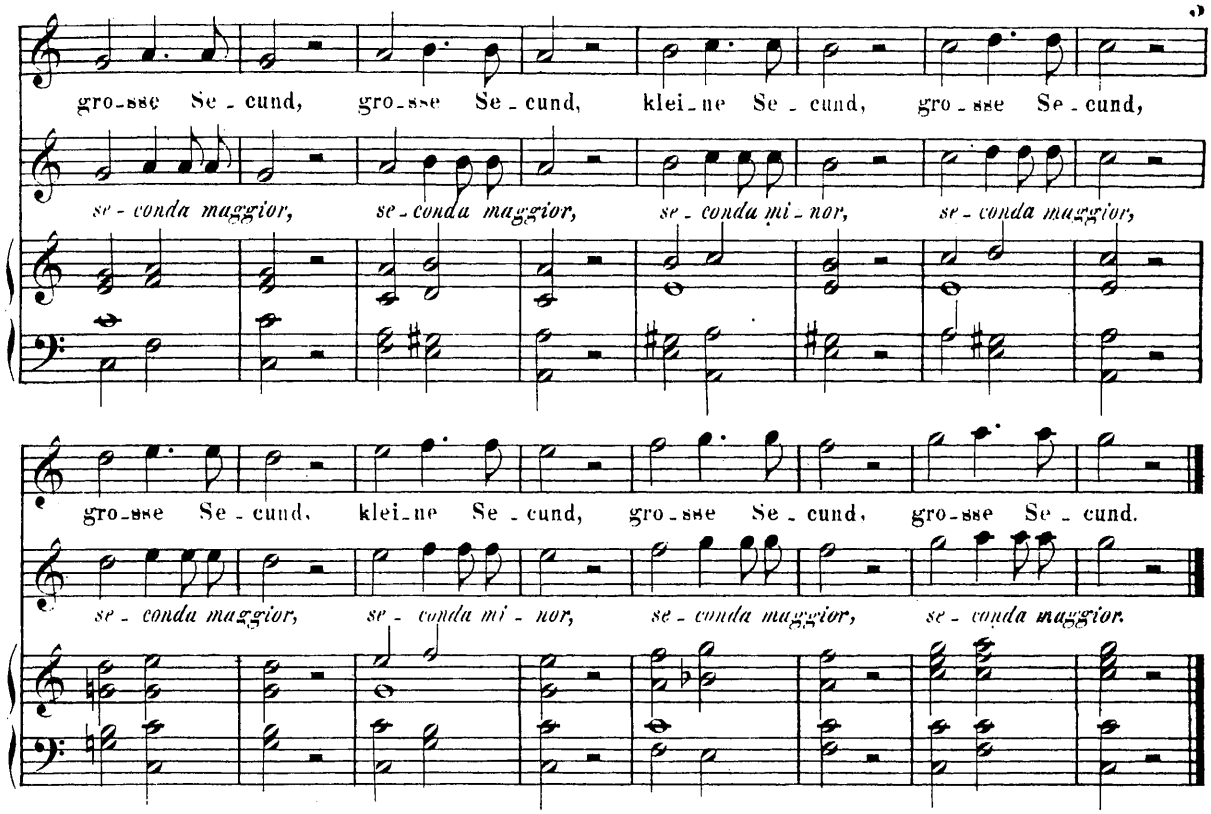
Grosse und kleine Secunden.

La seconda maggiore e minore.

Die grosse Secunde besteht aus einem ganzen, die kleine Secunde aus einem halben Tone.

La seconda maggiore si forma di un tuono, la seconda minore d'un semituono.



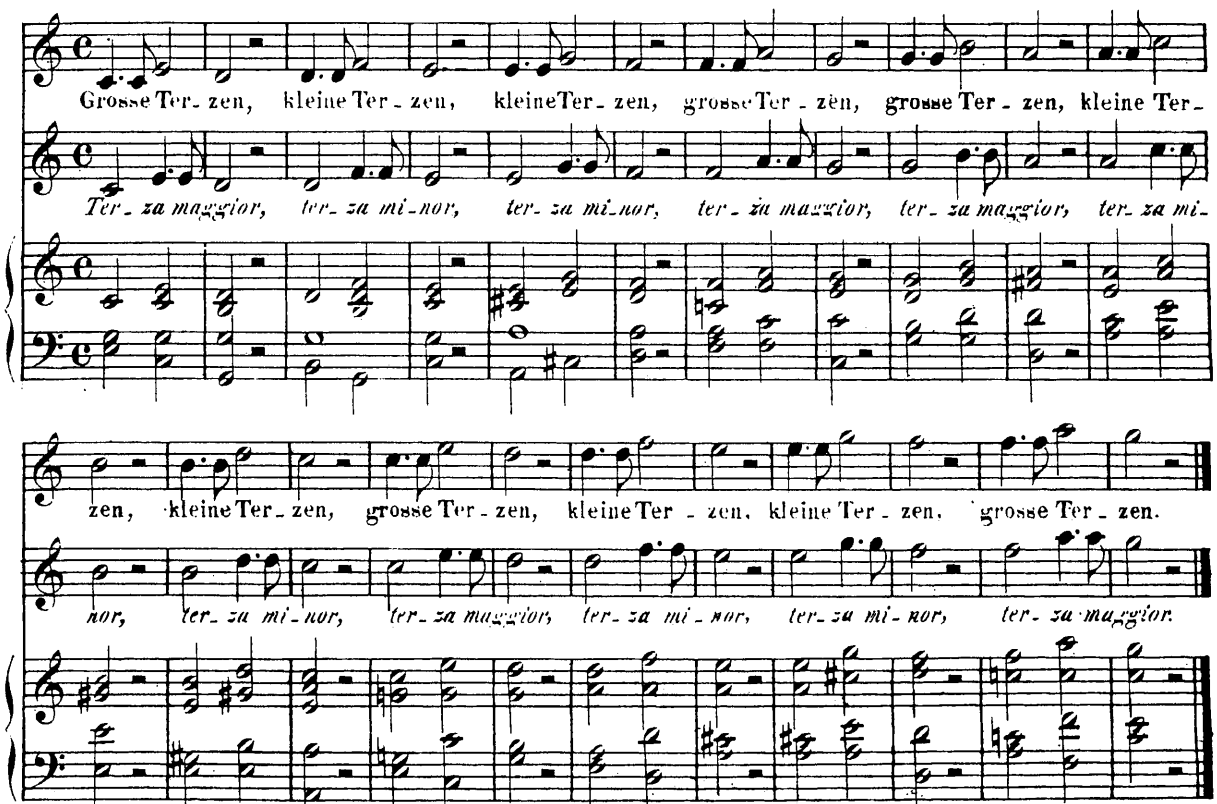


Grosse und kleine Terzen.

La terza maggiore e minore.

Die grosse Terz besteht aus zwei ganzen, die kleine Terz aus einem ganzen und einem halben Tone.

La terza maggiore si forma di due tuoni, la minore di un tuono e d'un semituono.

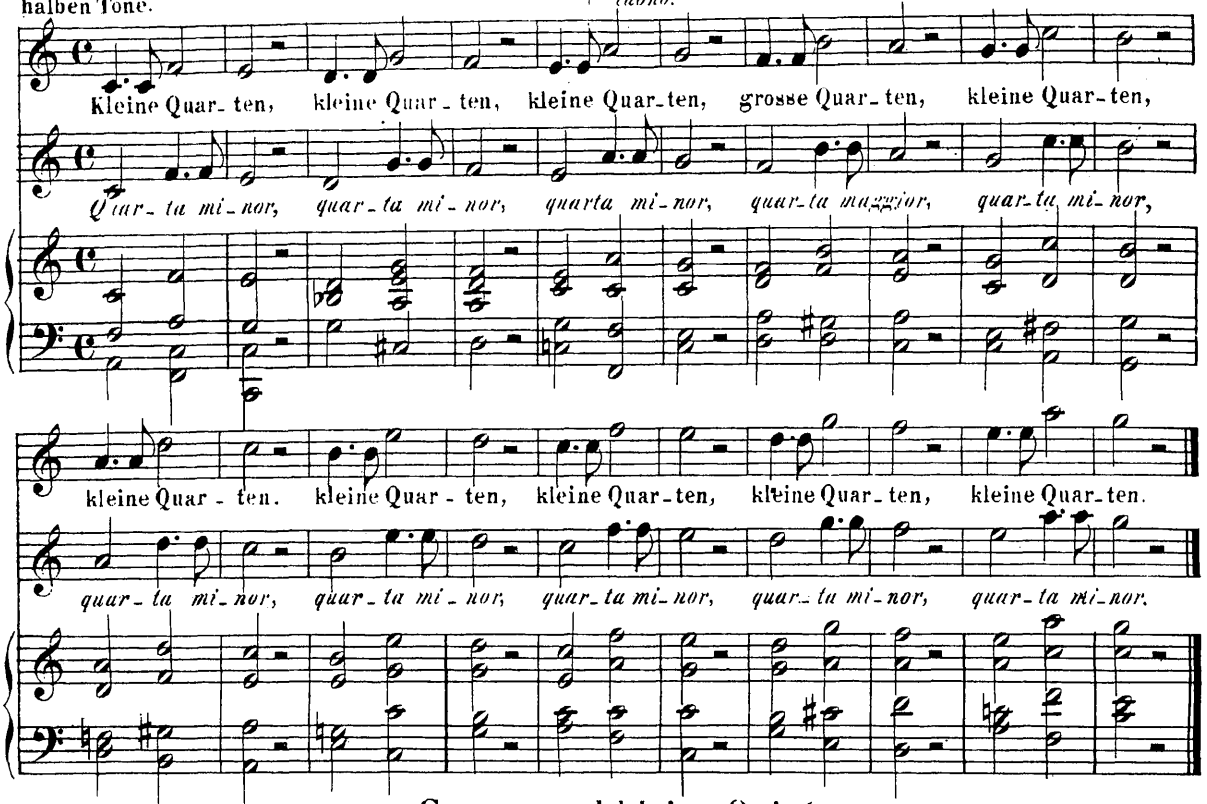


Kleine Quarten.

La quarta minore.

Die kleine Quarte besteht aus 2 ganzen und einem halben Tone.

La quarta naturale si forma di due tuoni ed un semituono.

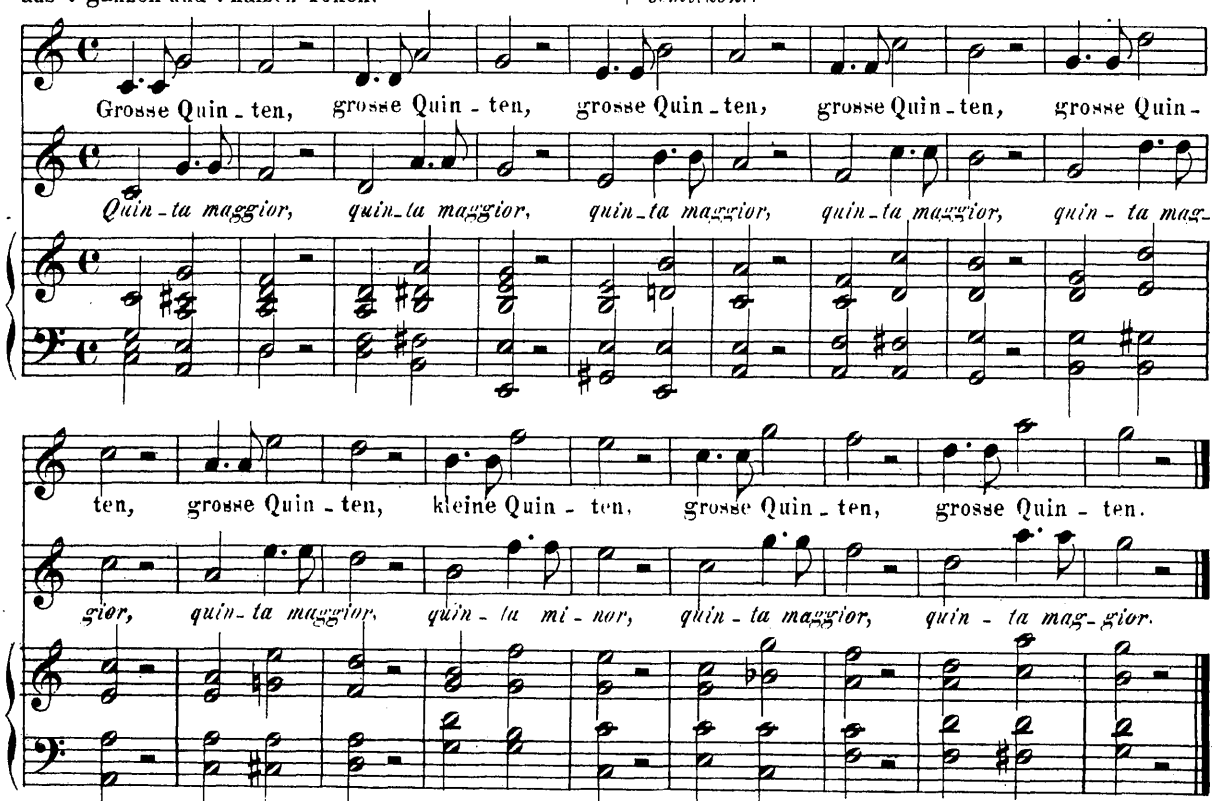


Grosse und kleine Quinten.

La quinta maggiore e minore.

Die grosse reine Quinte besteht aus 3 ganzen Tönen und einem halben Tone. Die kleine falsche Quinte besteht aus 2 ganzen und 2 halben Tönen.

La quinta naturale si forma di tre tuoni ed un semituono. La quinta falsa si forma di due tuoni e due semituoni.

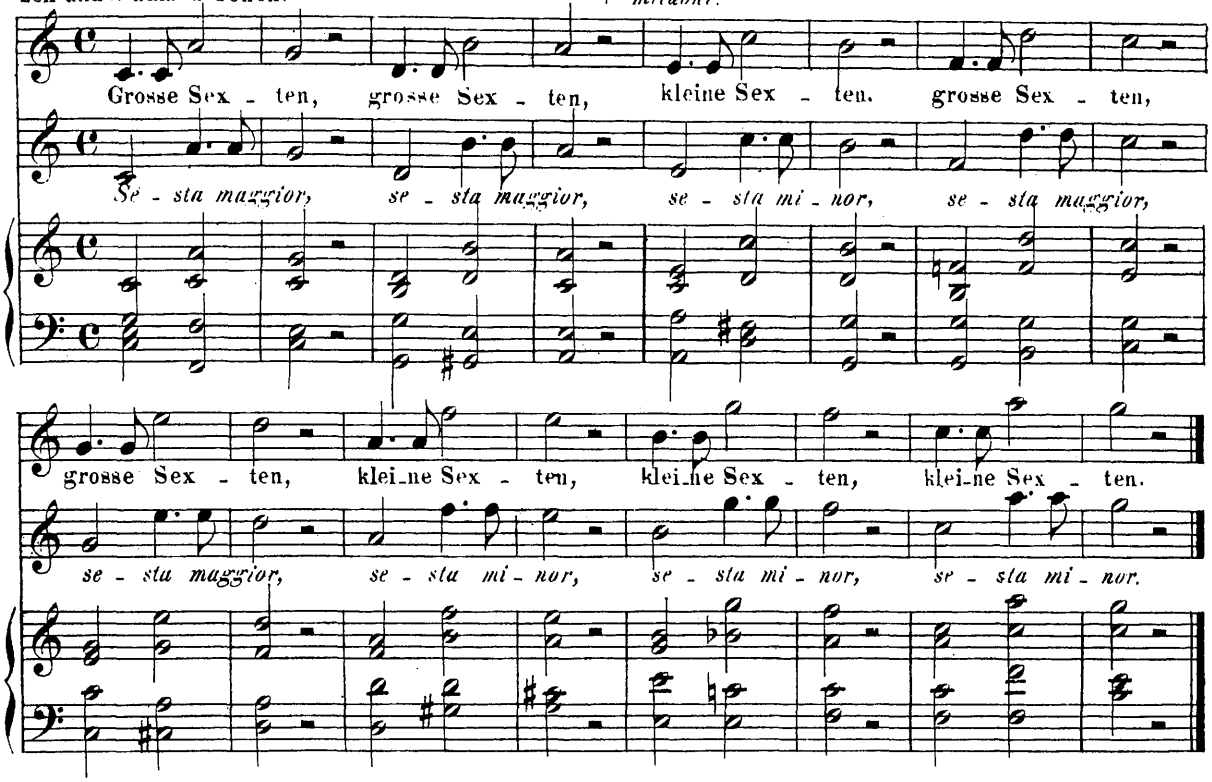


Grosse und kleine Sexten.

La sesta maggiore e minore.

Die grosse Sexte besteht aus 4 ganzen Tönen und einem halben Tone. Die kleine Sexte besteht aus 3 ganzen und 2 halben Tönen.

La sesta maggiore si forma di quatro tuoni ed un semituono. La sesta minore si forma di tre tuoni e due semituoni.

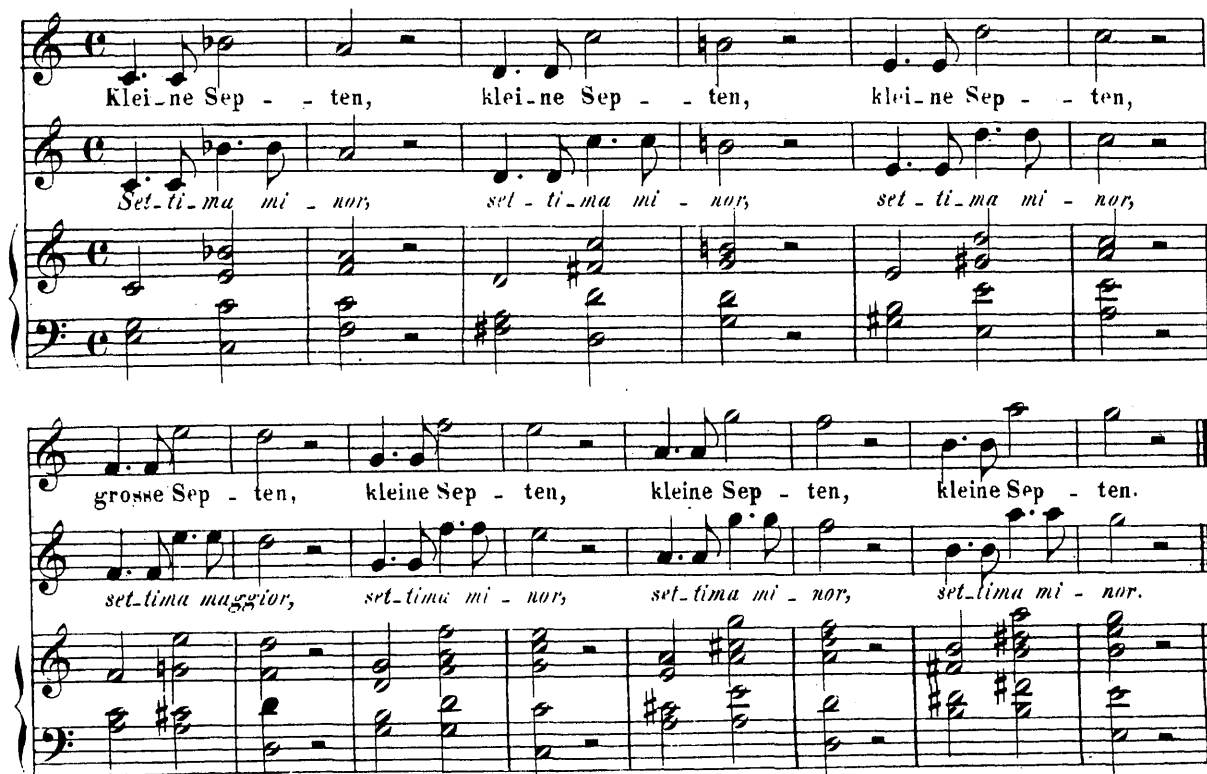


Grosse und kleine Septen *(Septimen).*

La settima maggiore e minore.

Die grosse Septe besteht aus 5 ganzen Tönen und einem halben Tone. Die kleine Septe besteht aus 4 ganzen und 2 halben Tönen.

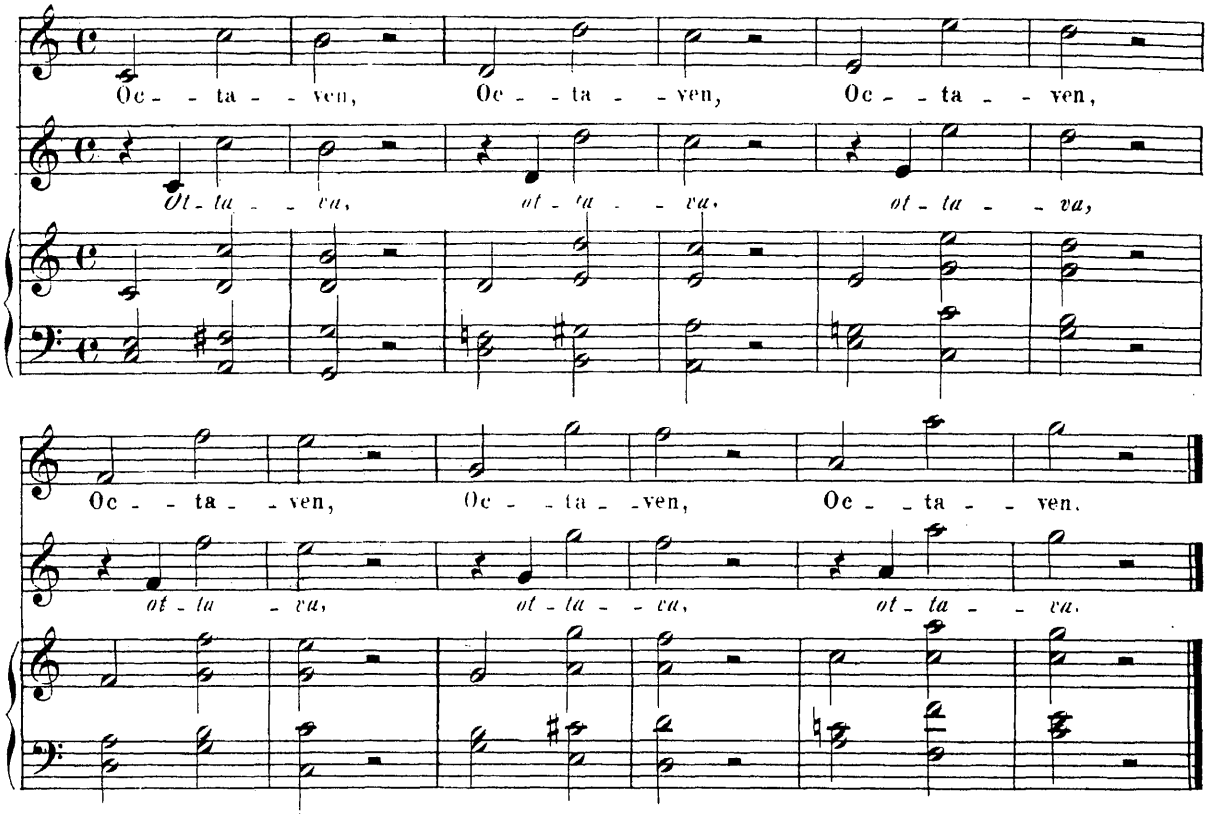
La settima maggiore si forma di cinque tuoni et un semituono. La settima minore si forma di quatro tuoni e due semituoni.



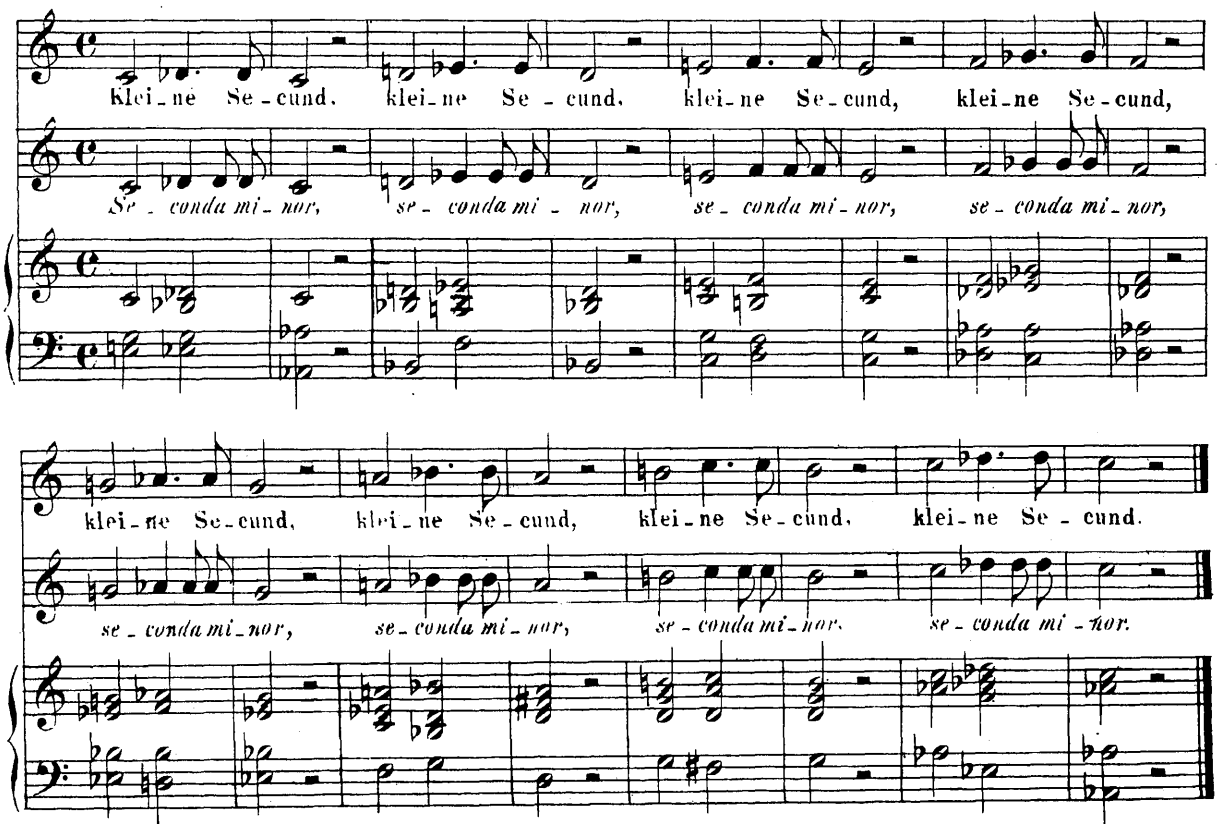
Octaven
L'ottava.

Die Octave besteht aus 5 ganzen und 2 halben Tönen.

L'ottava si forma di cinque tuoni e due semituoni.

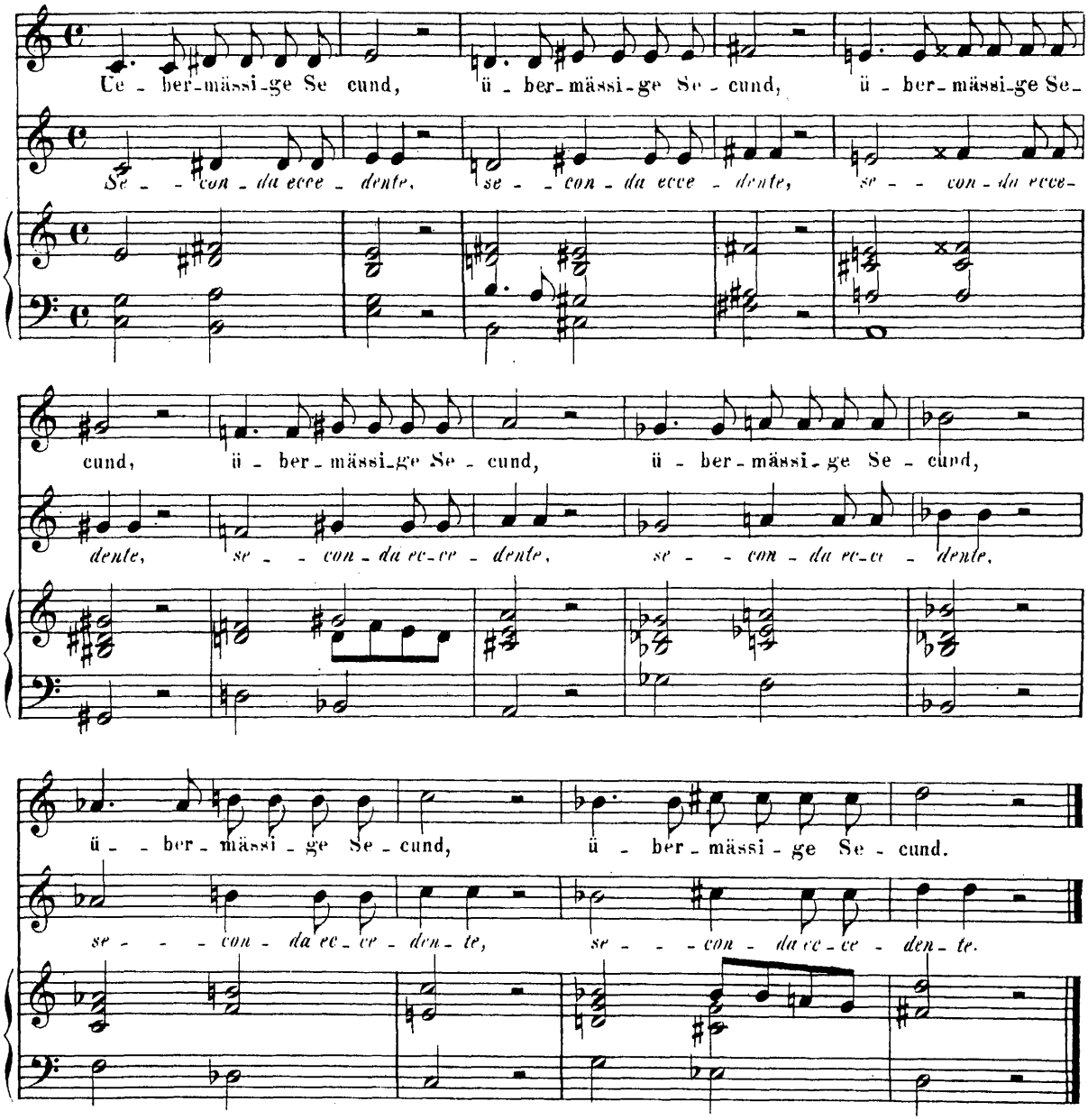


Kleine Secunden.
Seconde minori.



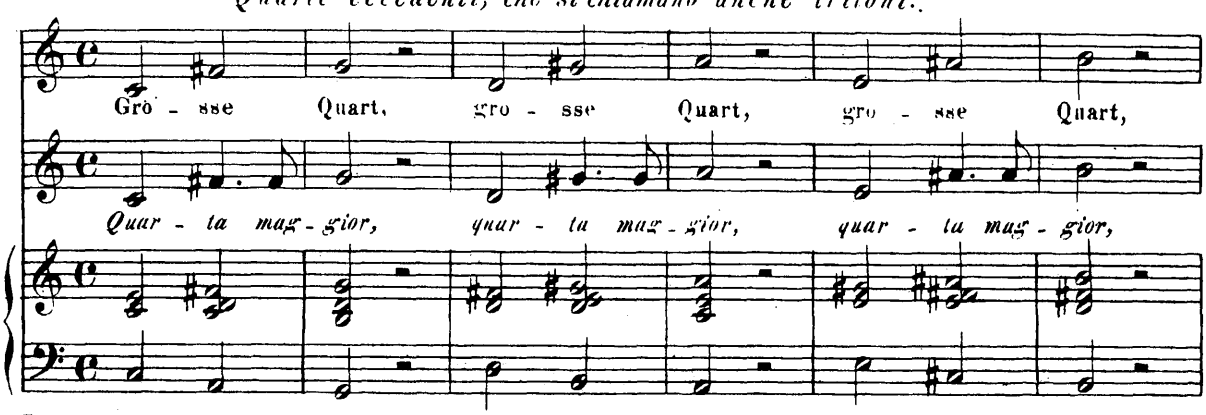
Uebermässige Secunden.

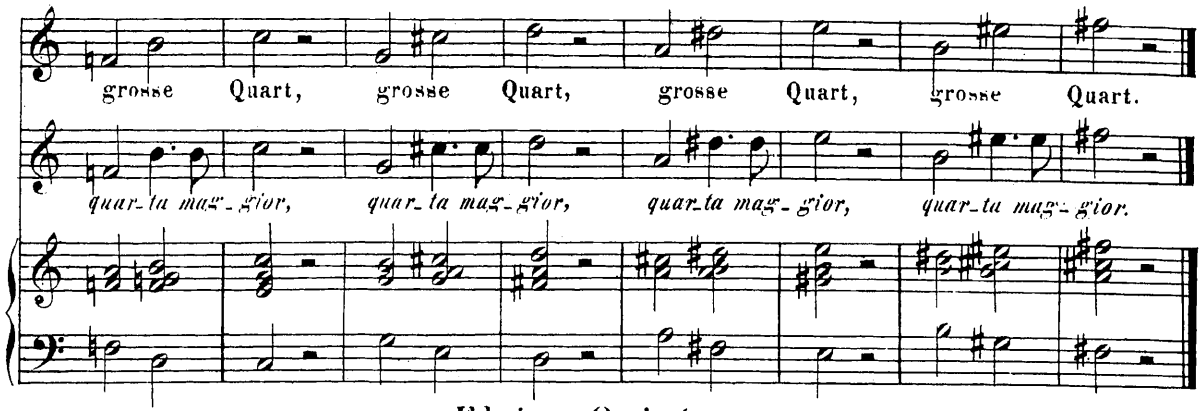
Seconde eccedenti.



Grosse oder übermässige Quarten, auch Triton genannt.

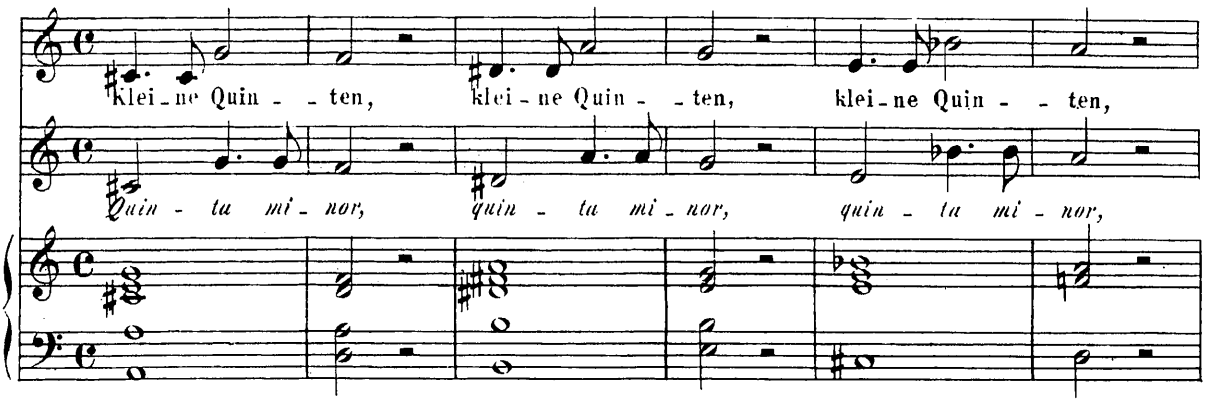
Quarte eccedenti, che si chiamano anche tritoni.

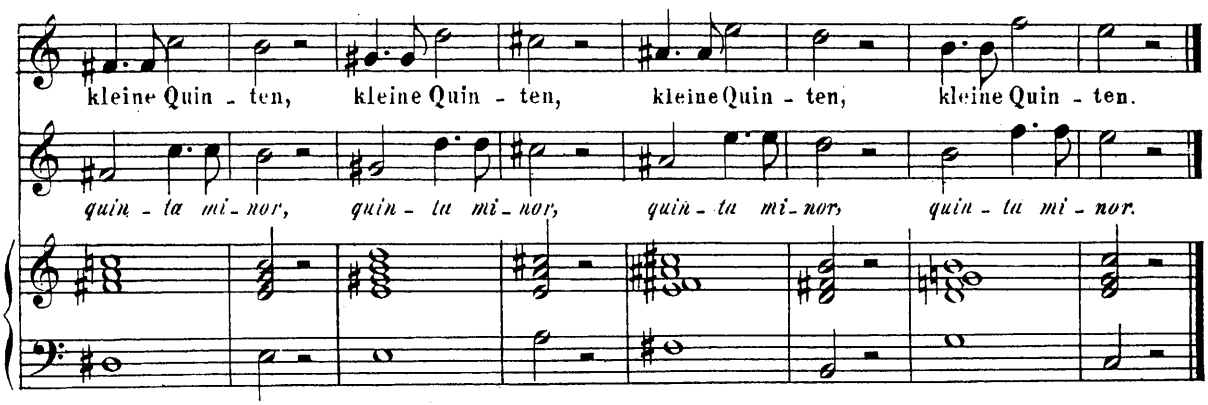




Kleine Quinten.

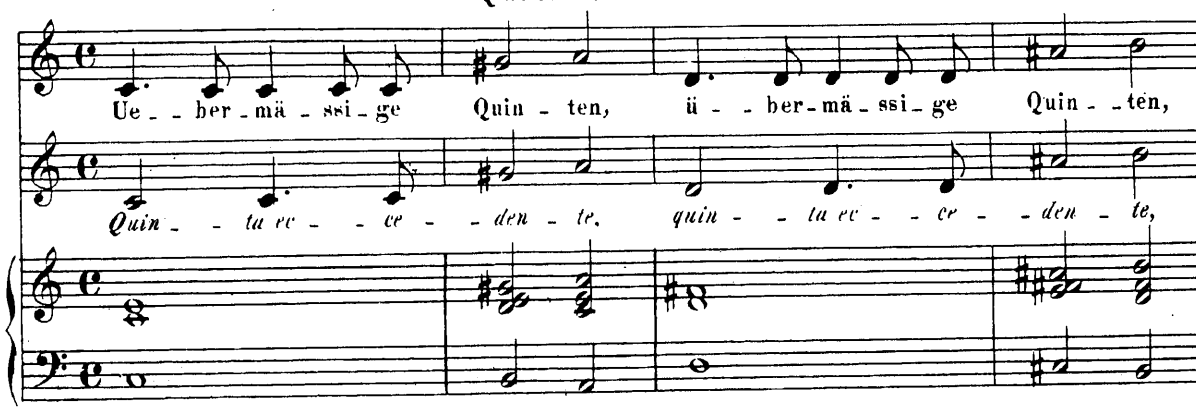
Quinte diminuite.

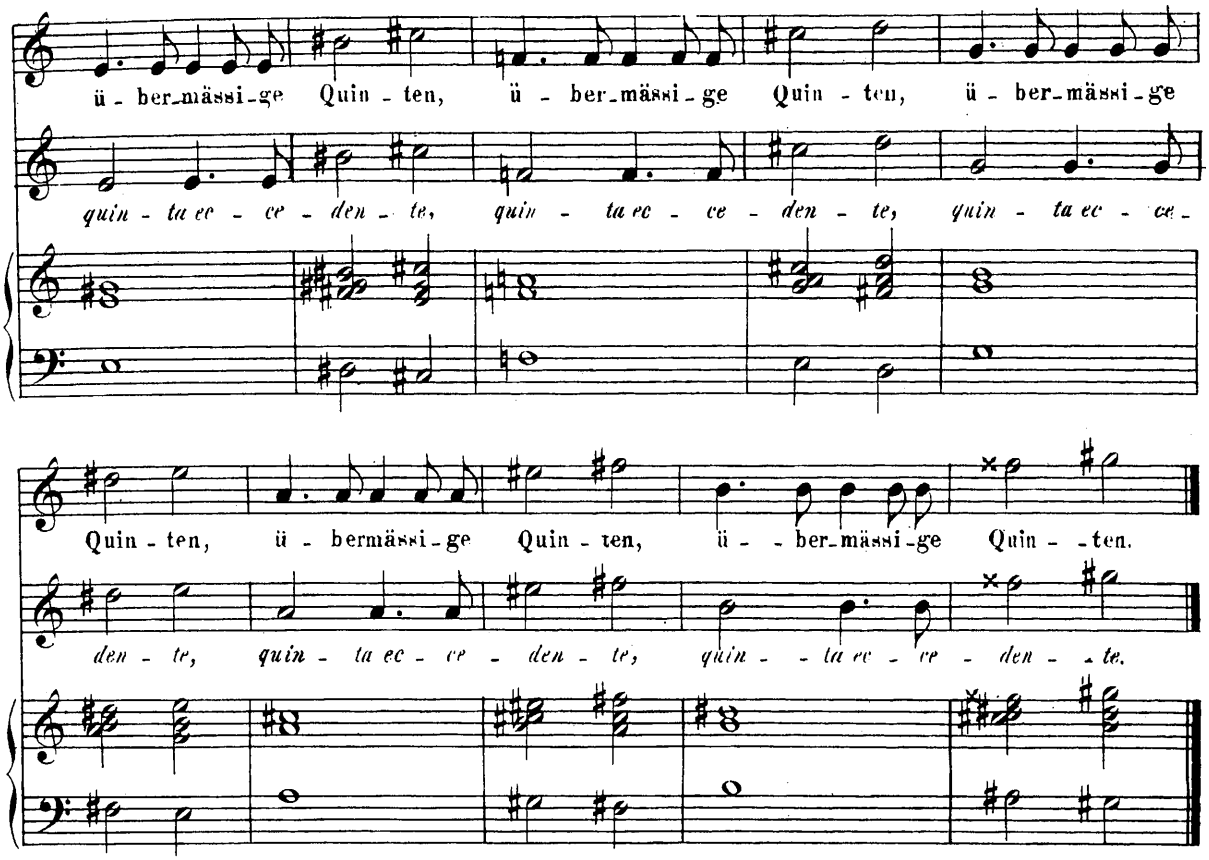




Uebermässige Quinten.

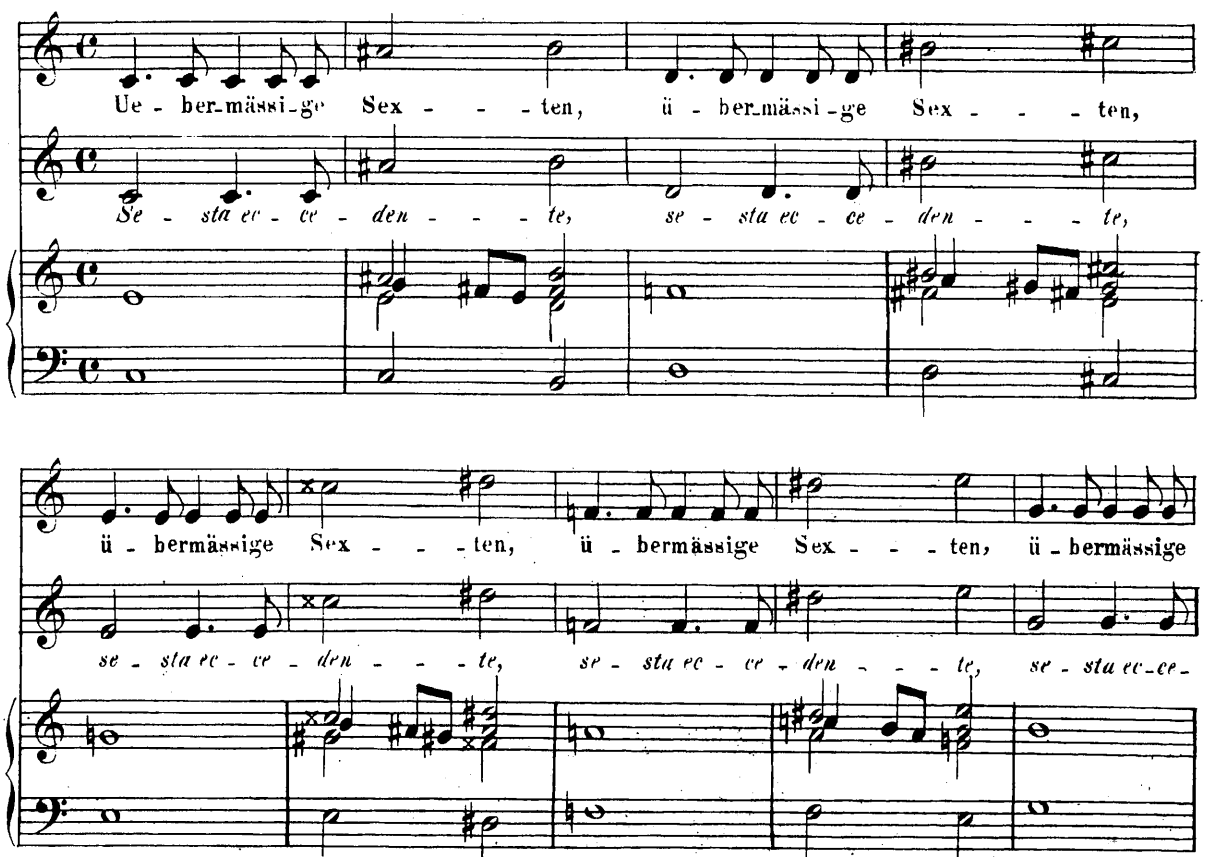
Quinte eccedenti.

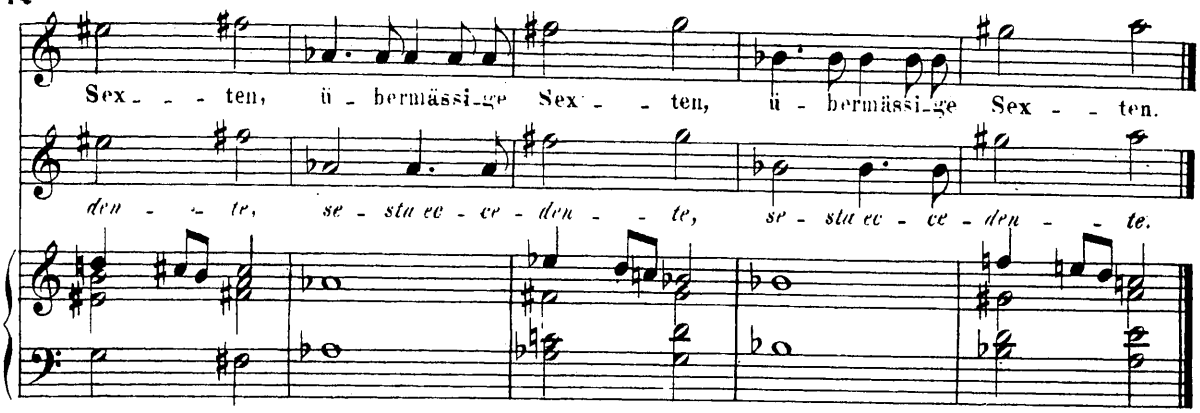




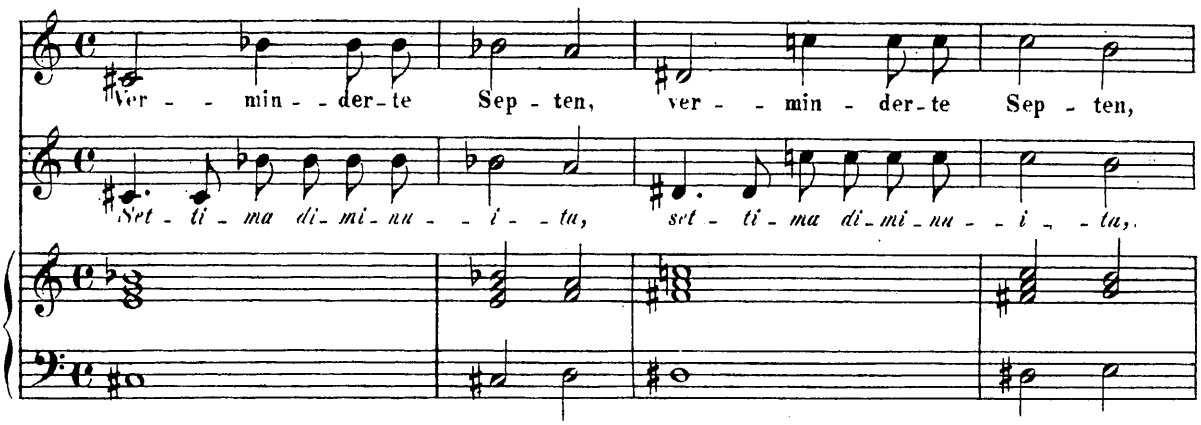
Uebermässige Sexten.

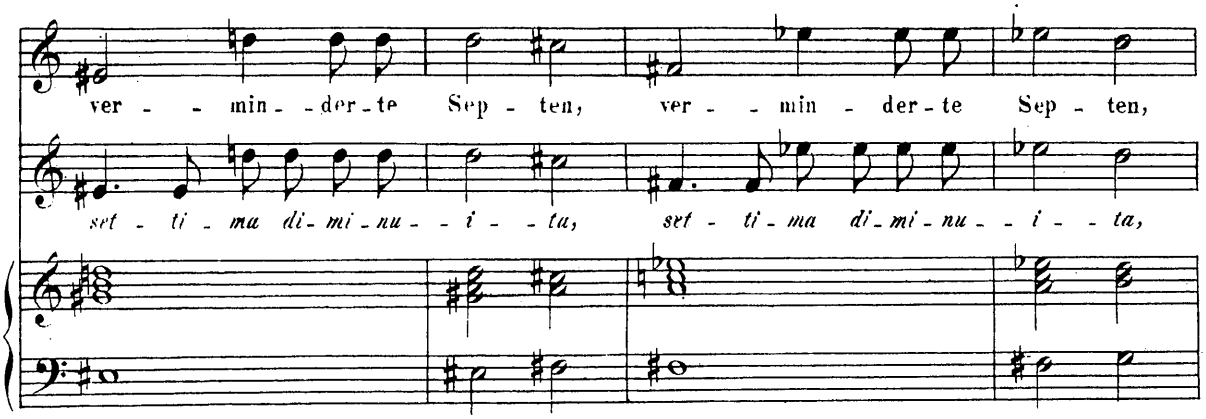
Seste eccedenti.

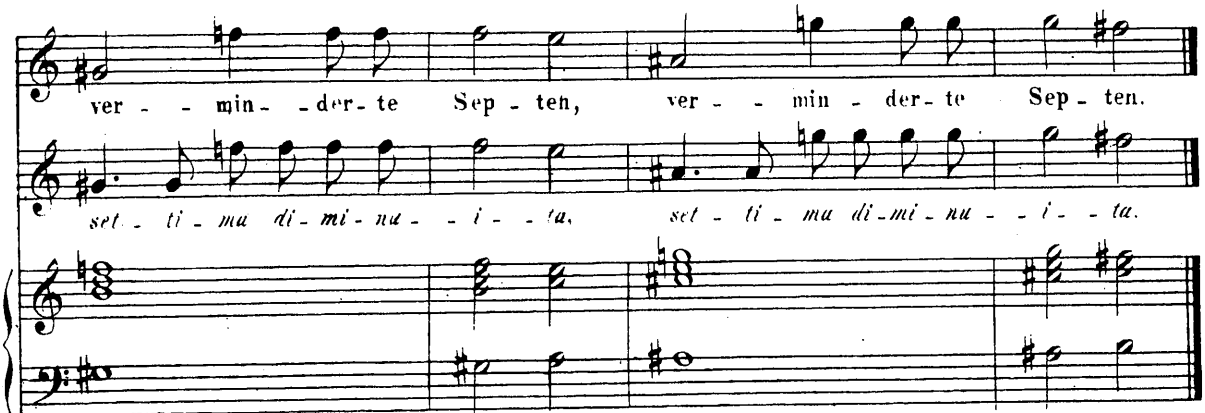




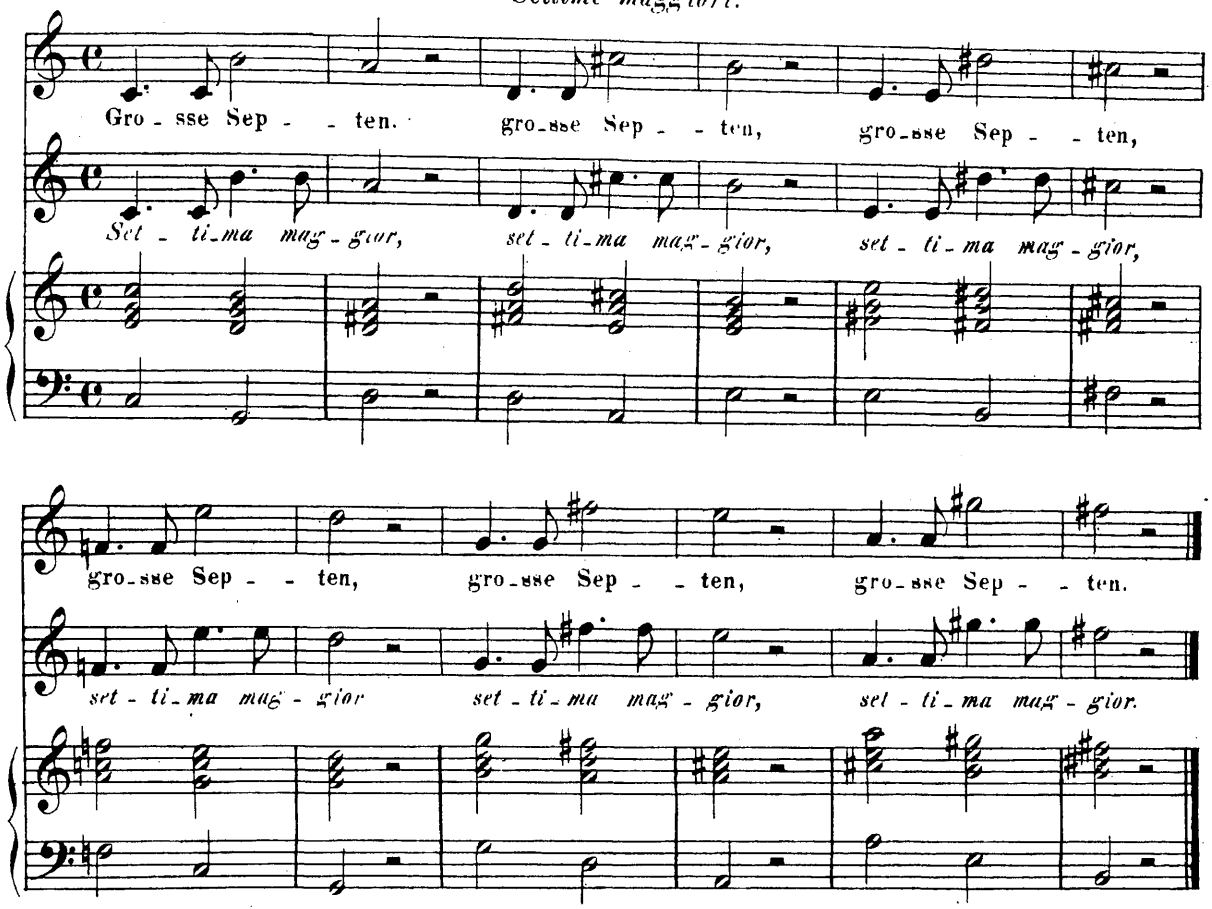
Verminderte Septen (*Septimen*).
Settime diminuite.



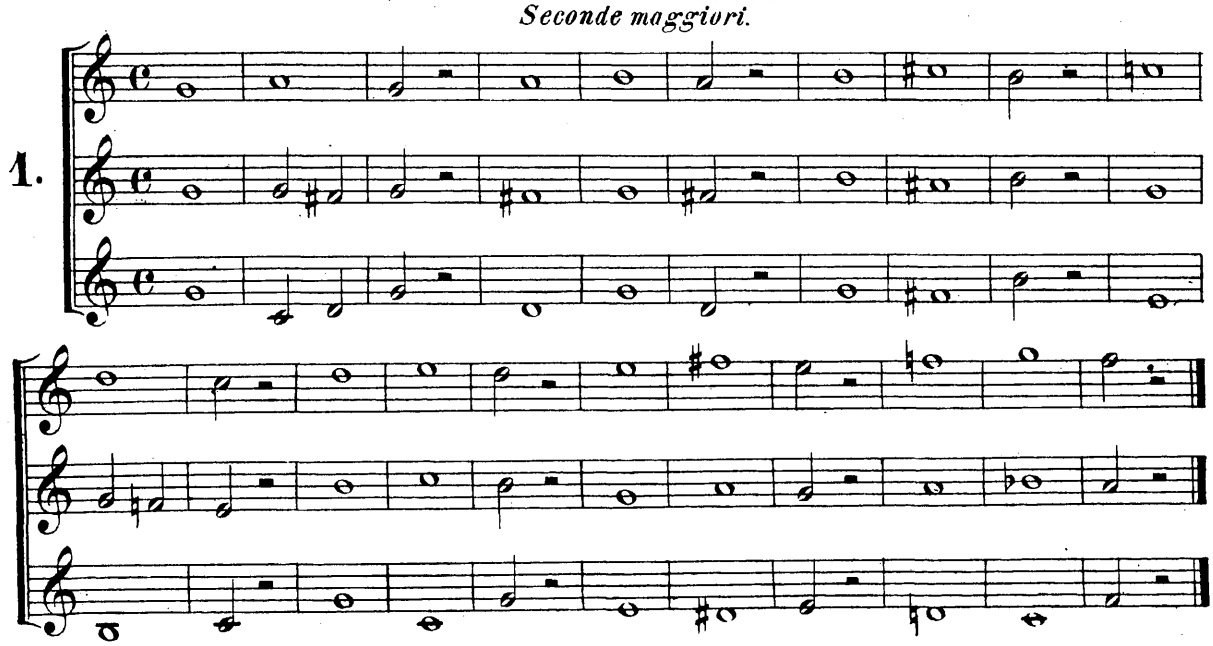




Grosse Septen (Septimen).
Settime maggiori.



Grosse Secunden.
Seconde maggiori.



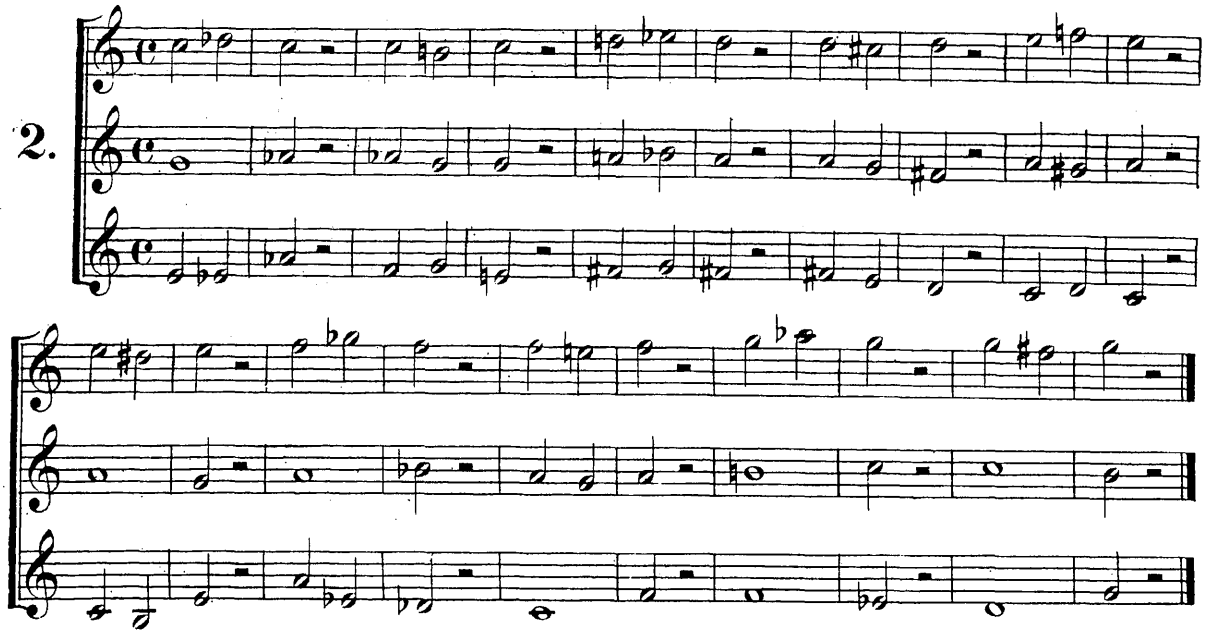
NB. In dieser Singübung hat man für dienlich gefunden Beispiele von drei Singstimmen anzuführen. Im Fall diese nicht vorhanden sind, bediene man sich der zweiten und dritten Stimme zur Begleitung.

Nel caso che questo esercizio non potrebbe eseguirsi se non con un Solo cantante, la seconda e la terza parte di coce dovrà servire d'accompagnamento.

Kleine Secunden.

Seconde minori.

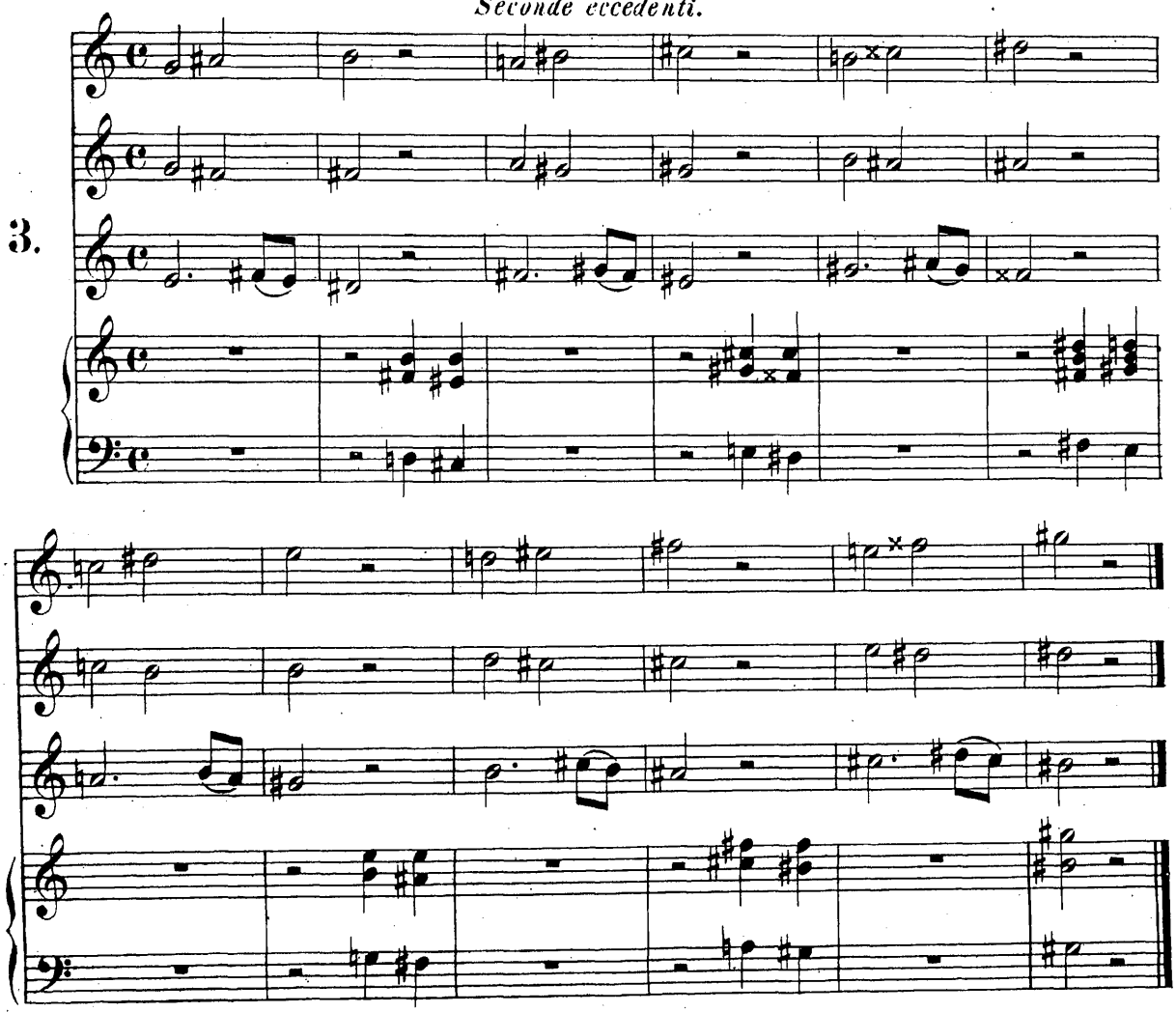
2.

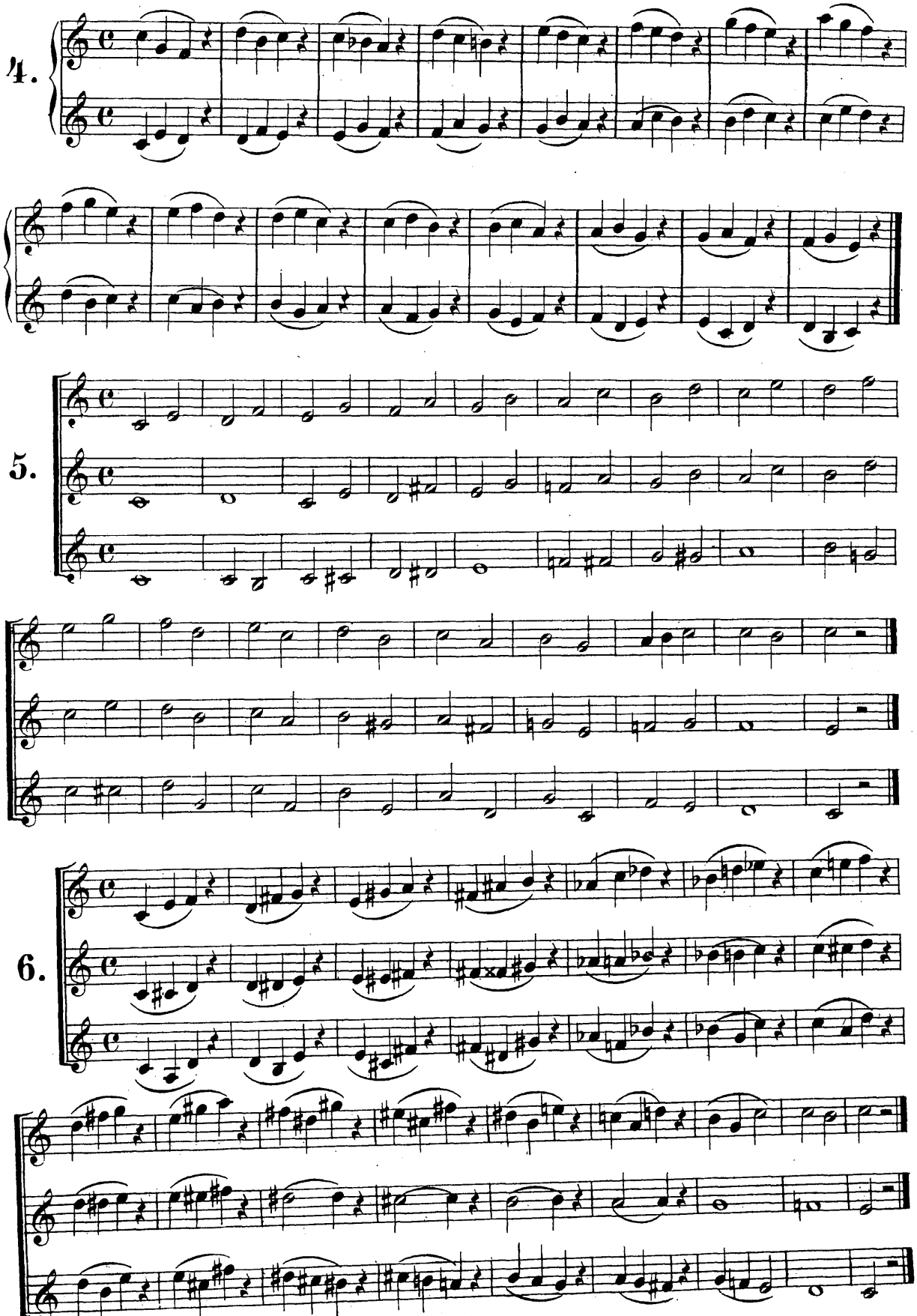


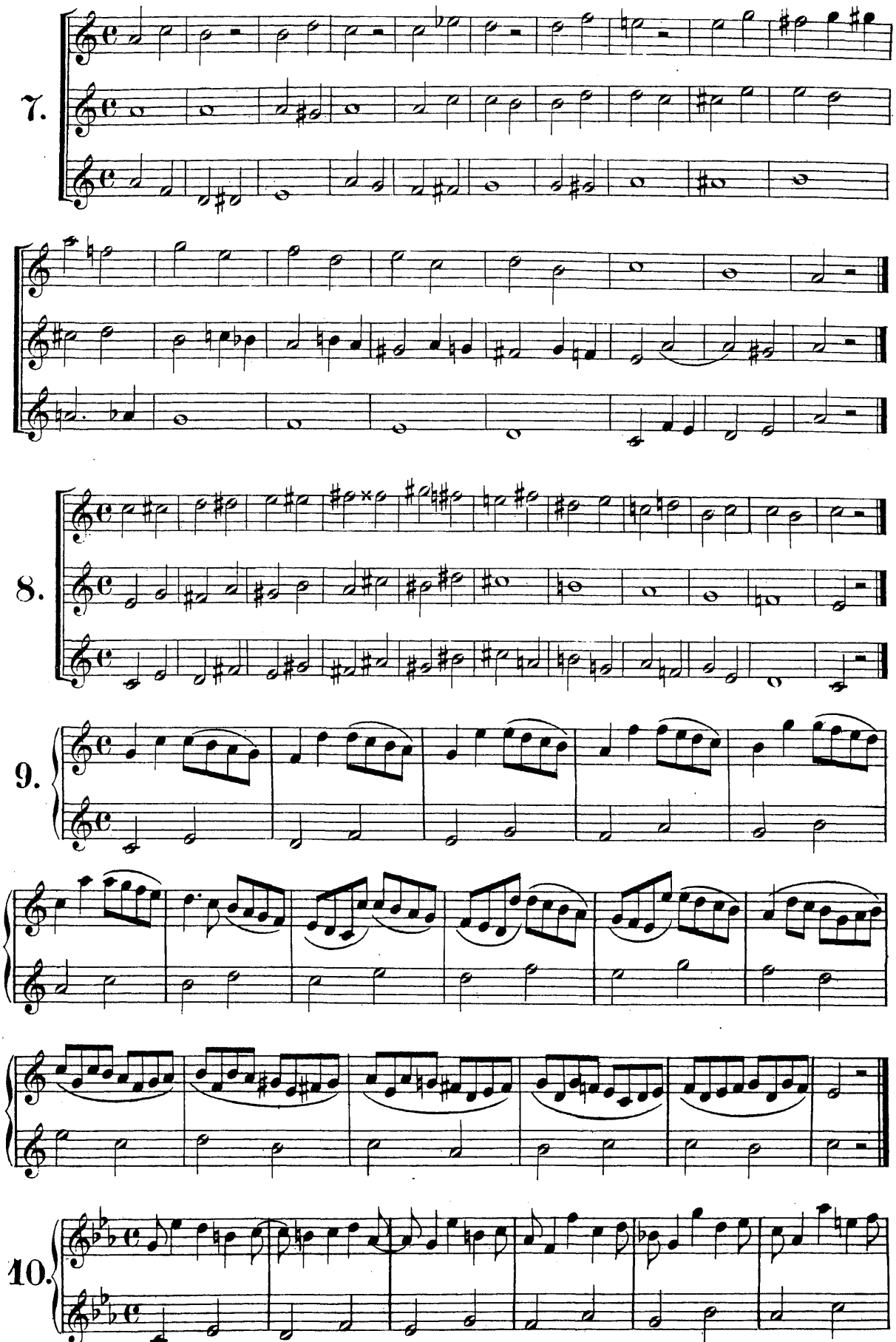
Uebermässige Secunden.

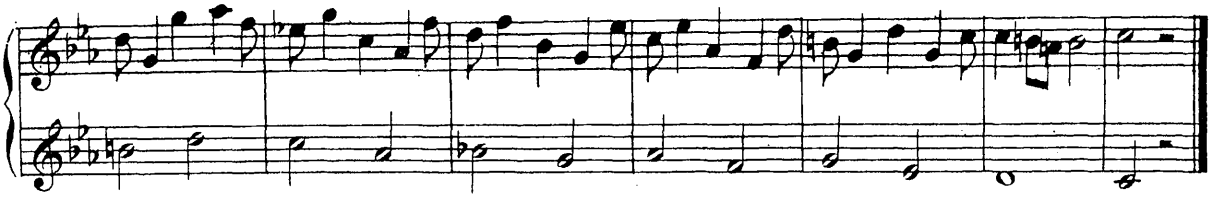
Seconde eccedenti.

3.

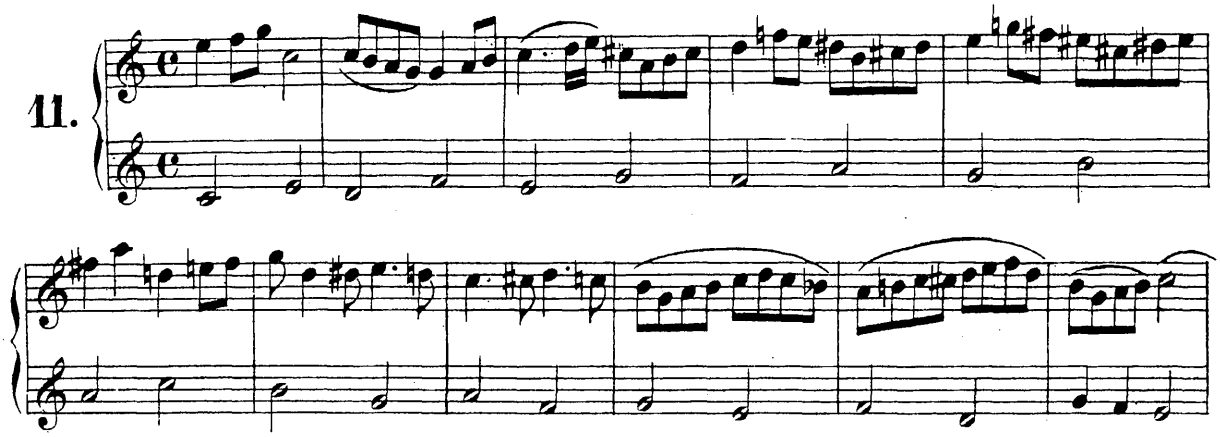


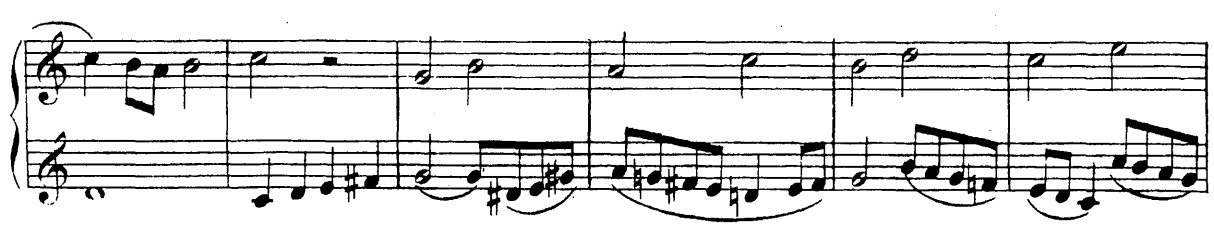

4.
5.
6.

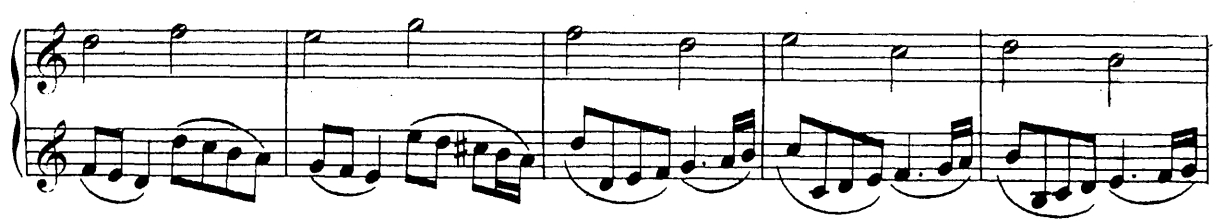

7.
8.
9.
10.

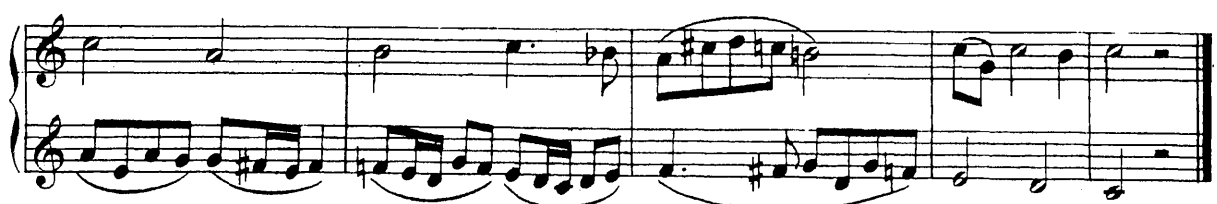


11.

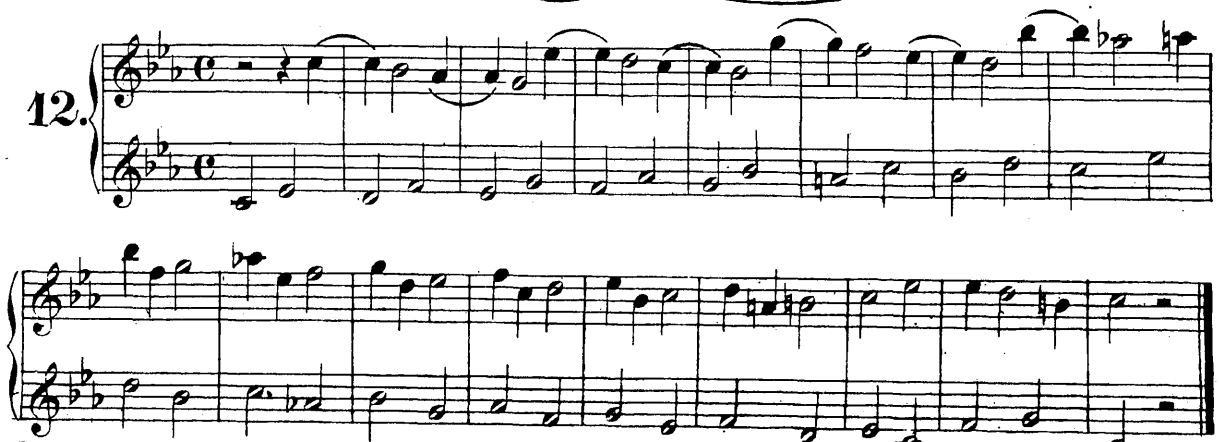




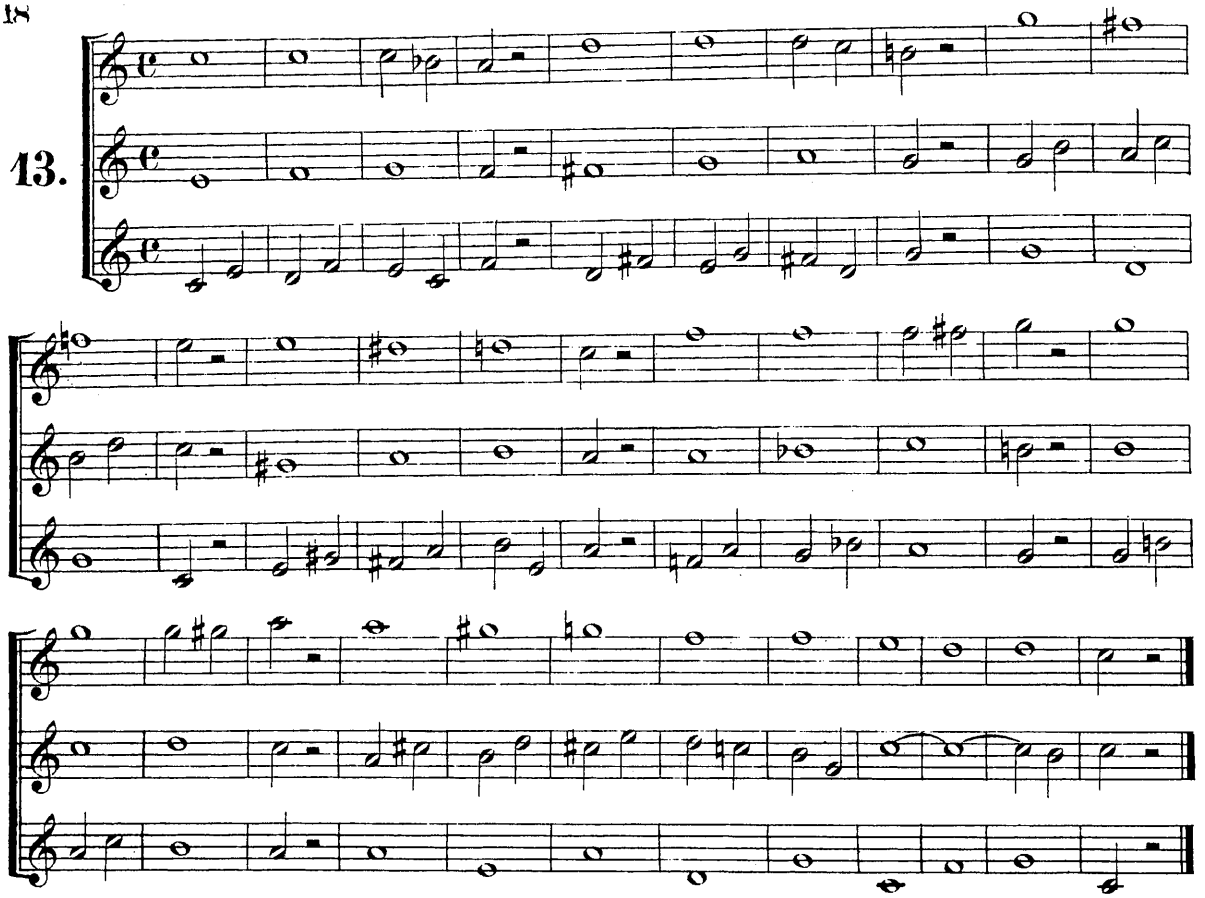




12.



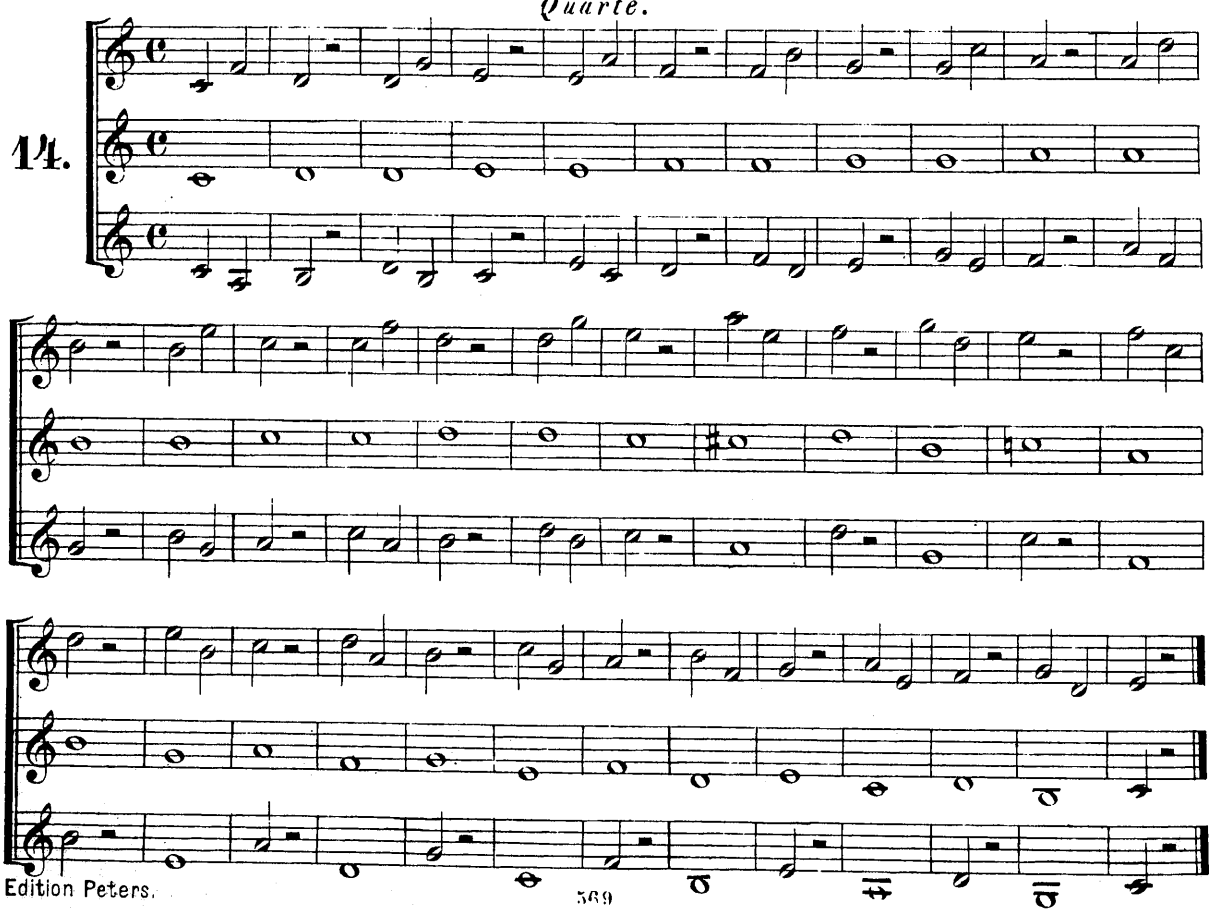
13.



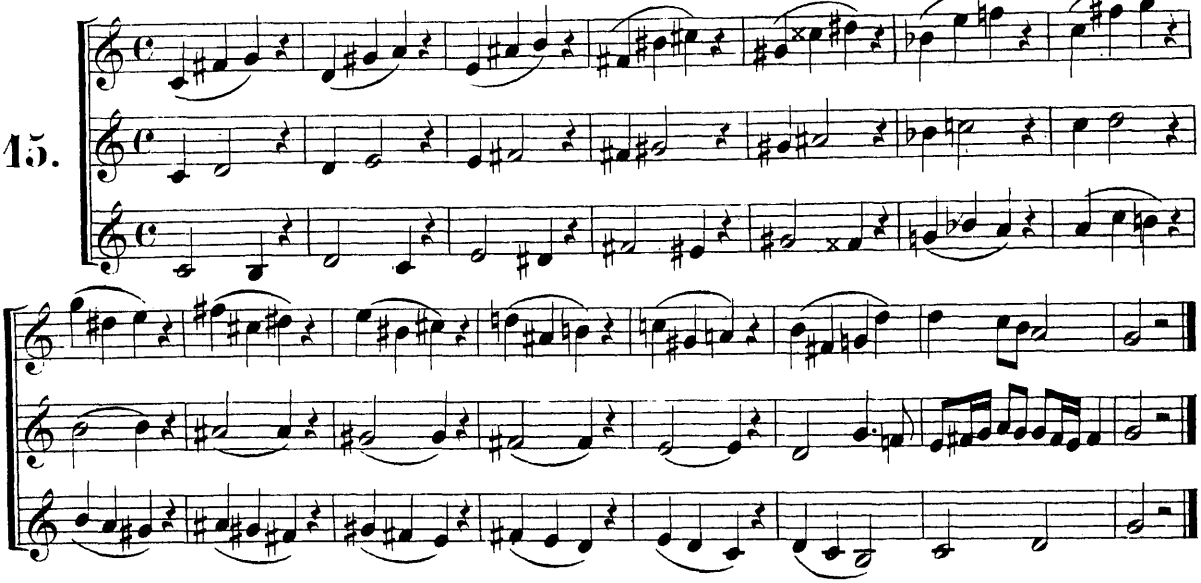
Quarten.

Quarte.

14.



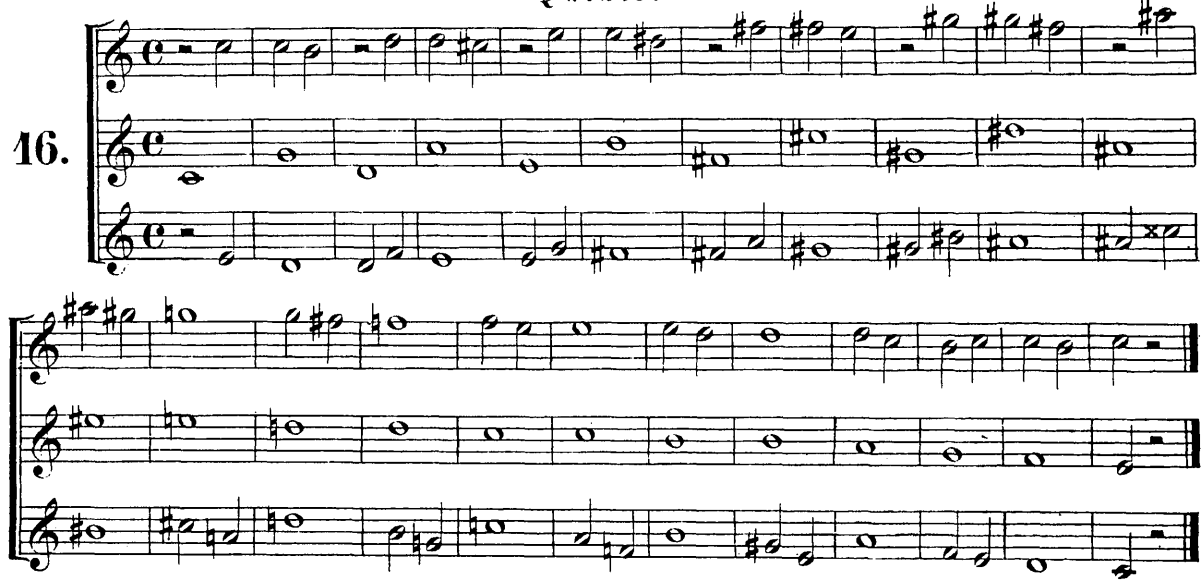
15.



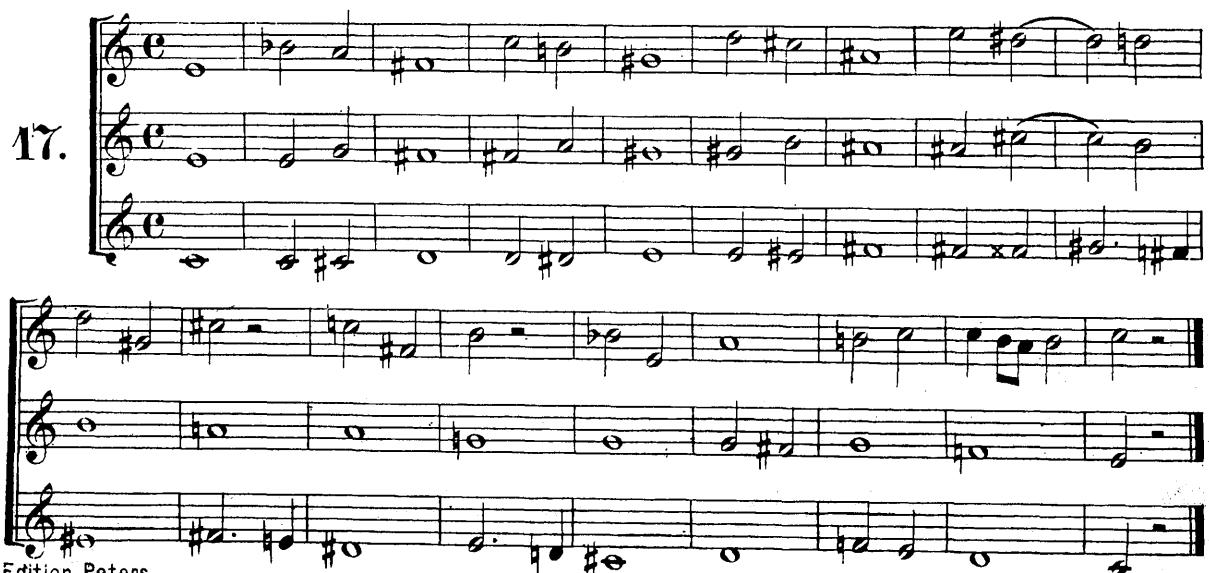
Quinten.

Quinte.

16.



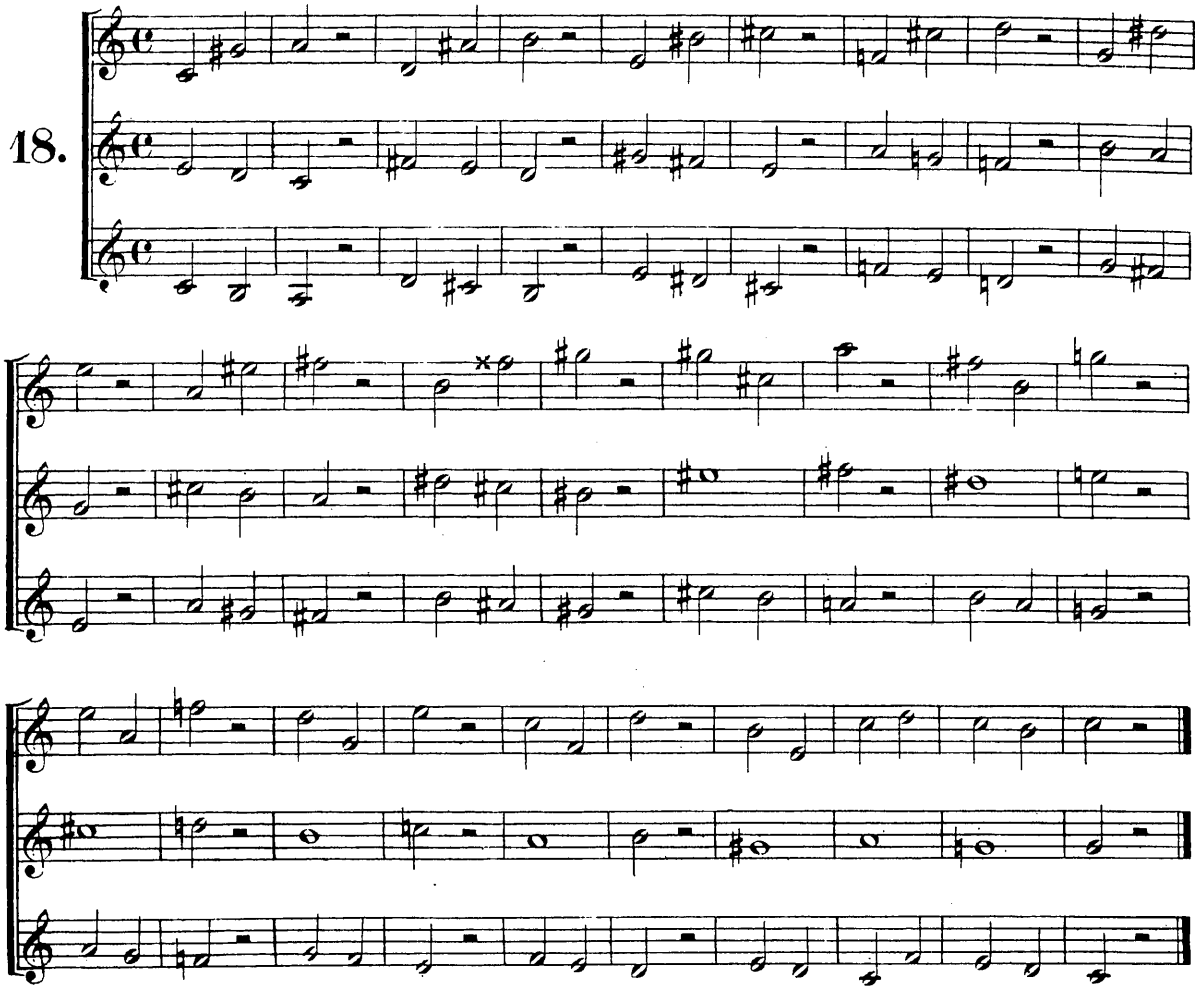
17.



Uebermässige Quinten.

Quinte eccedenti.

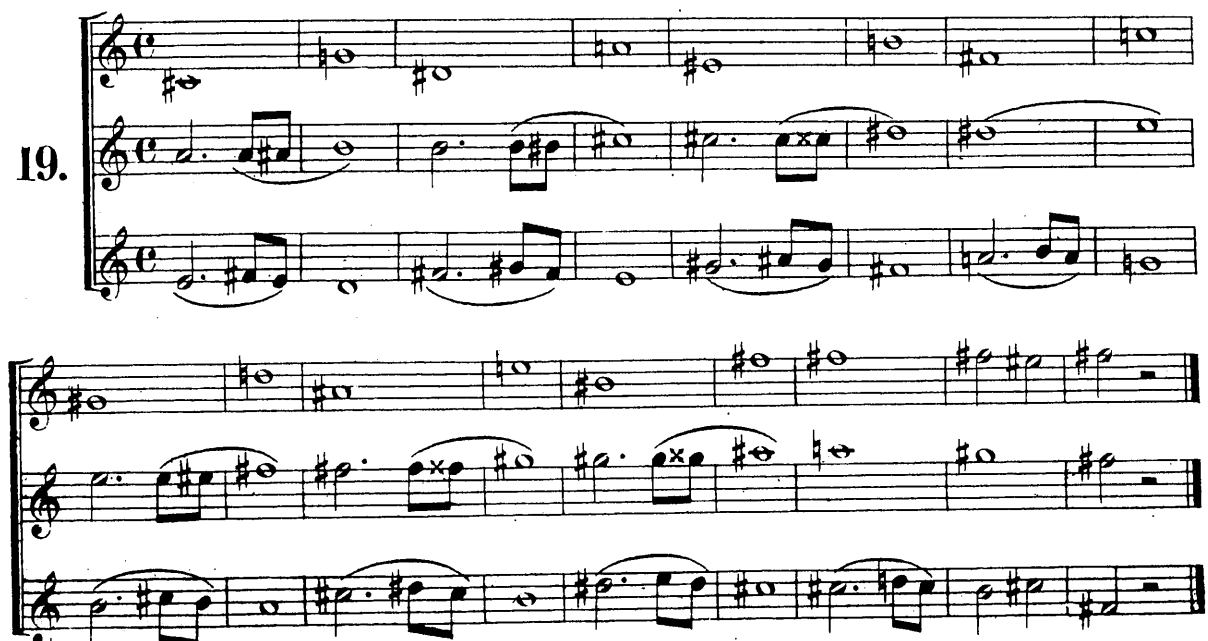
18.



Kleine Quinten.

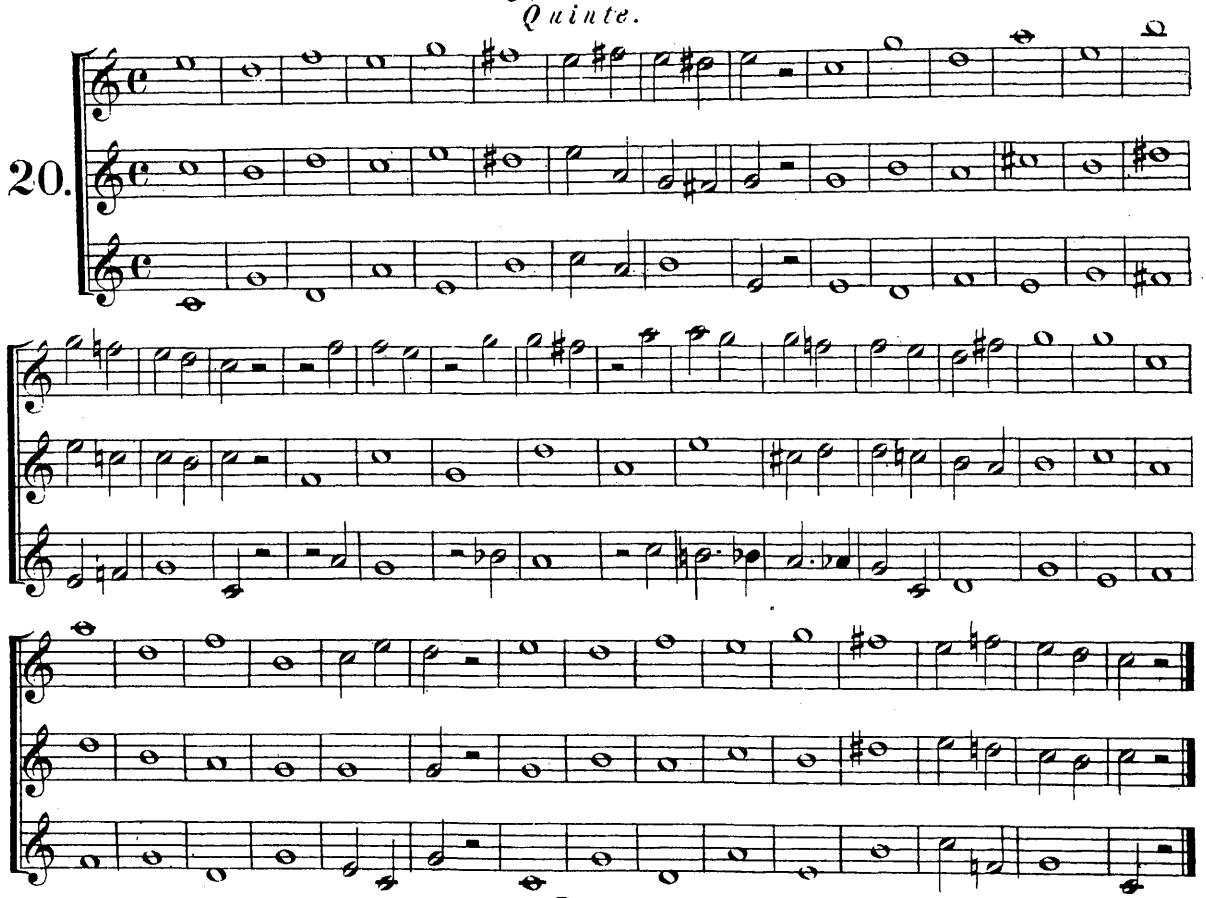
Quinte diminuite.

19.



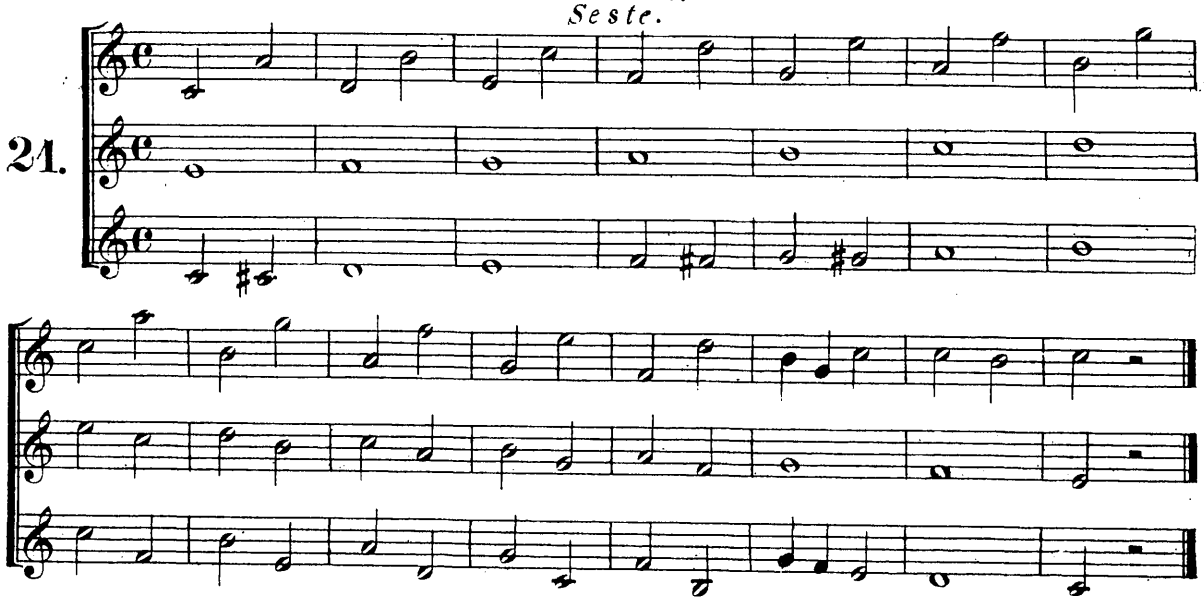
Quinten.
Quinte.

20.

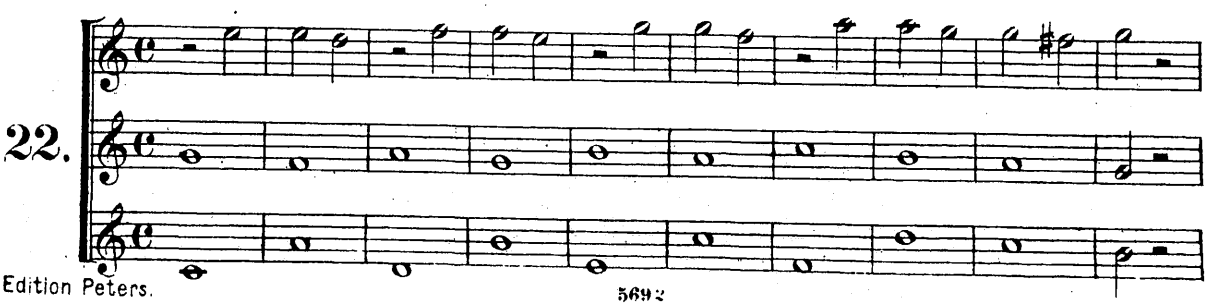


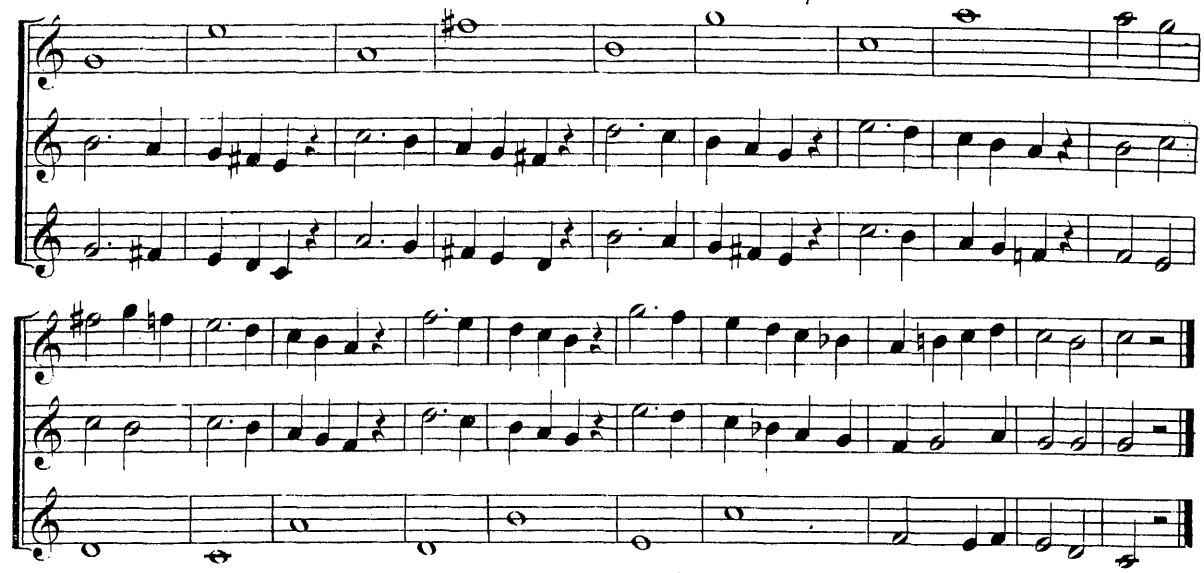
Sexten.
Seste.

21.



22.

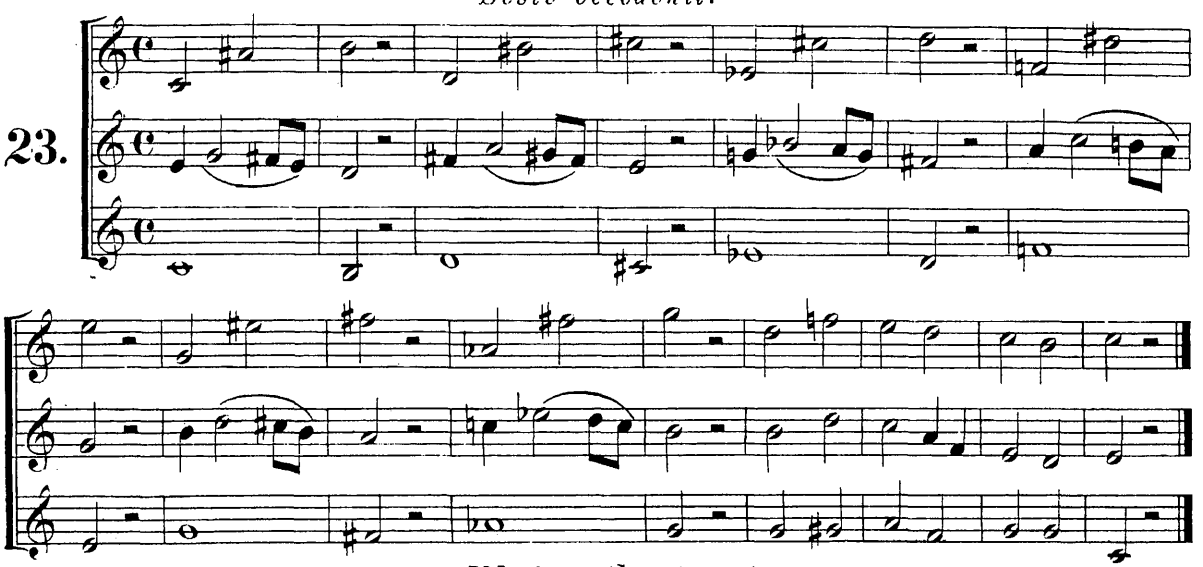




Uebermässige Sexten.

Seste eccedenti.

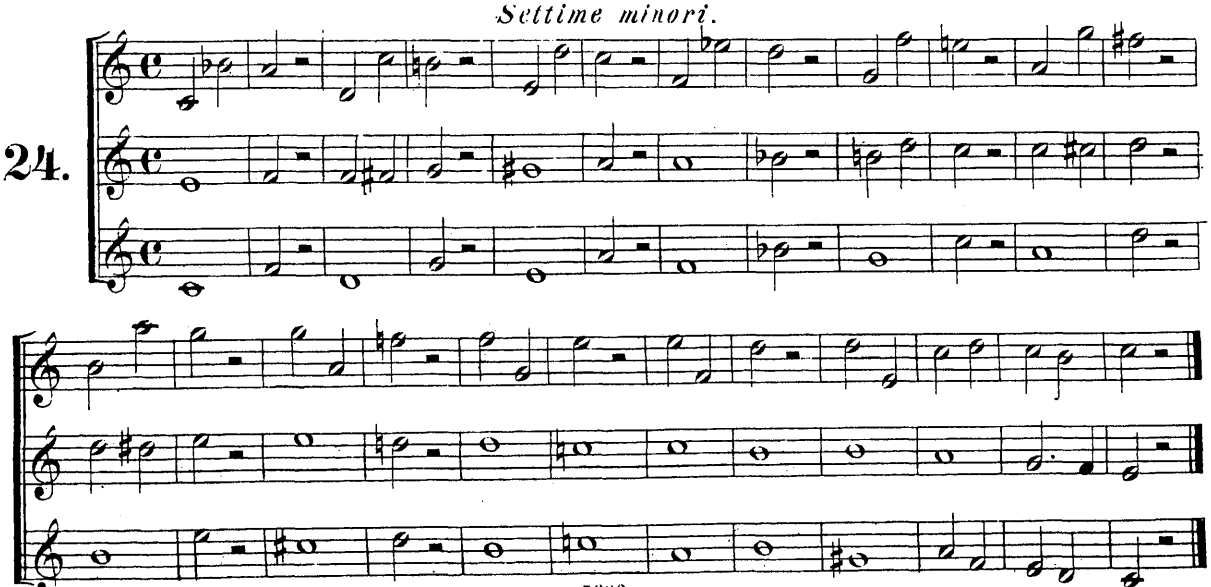
23.



Kleine Septen *(Septimen).*

Settime minori.

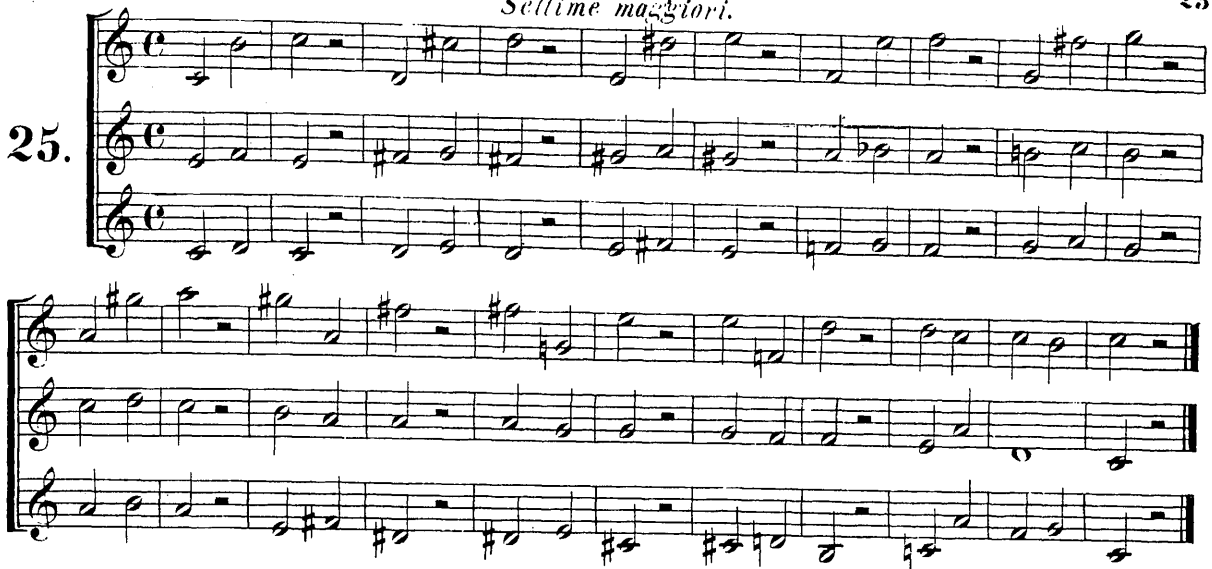
24.



Edition Peters.

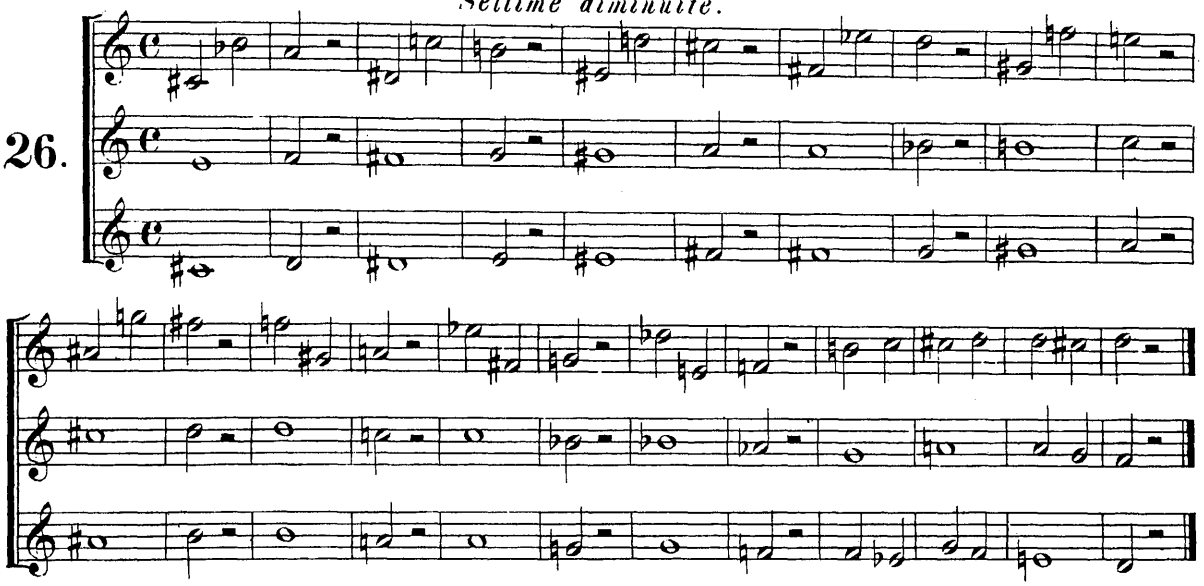
Grosse Septen.
Settime maggiori.

25.

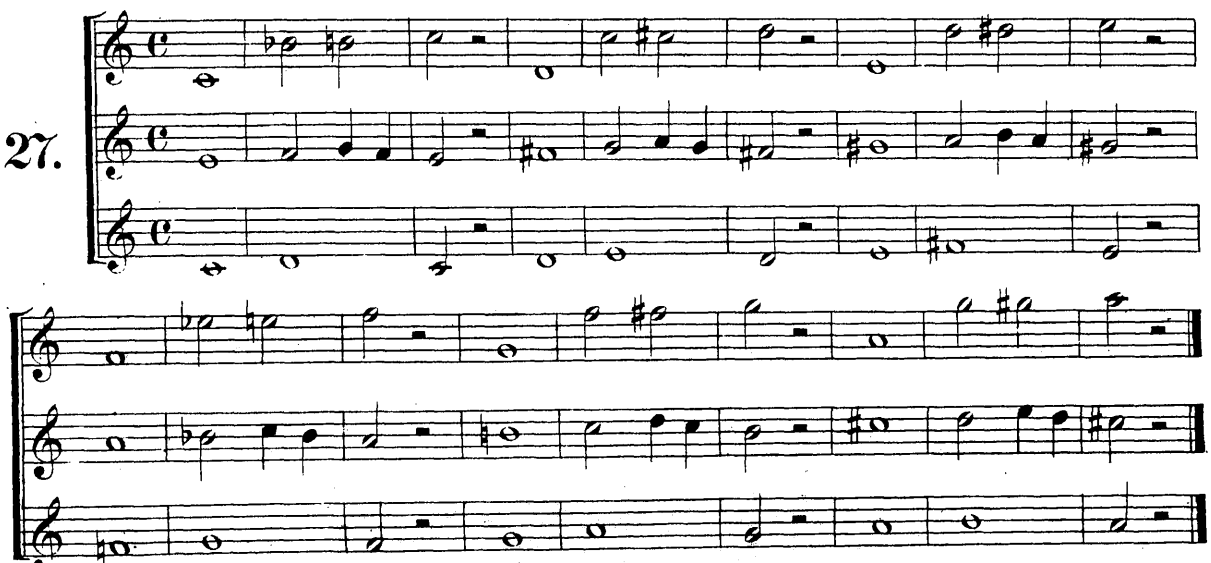


Verminderte Septen.
Settime diminuite.

26.

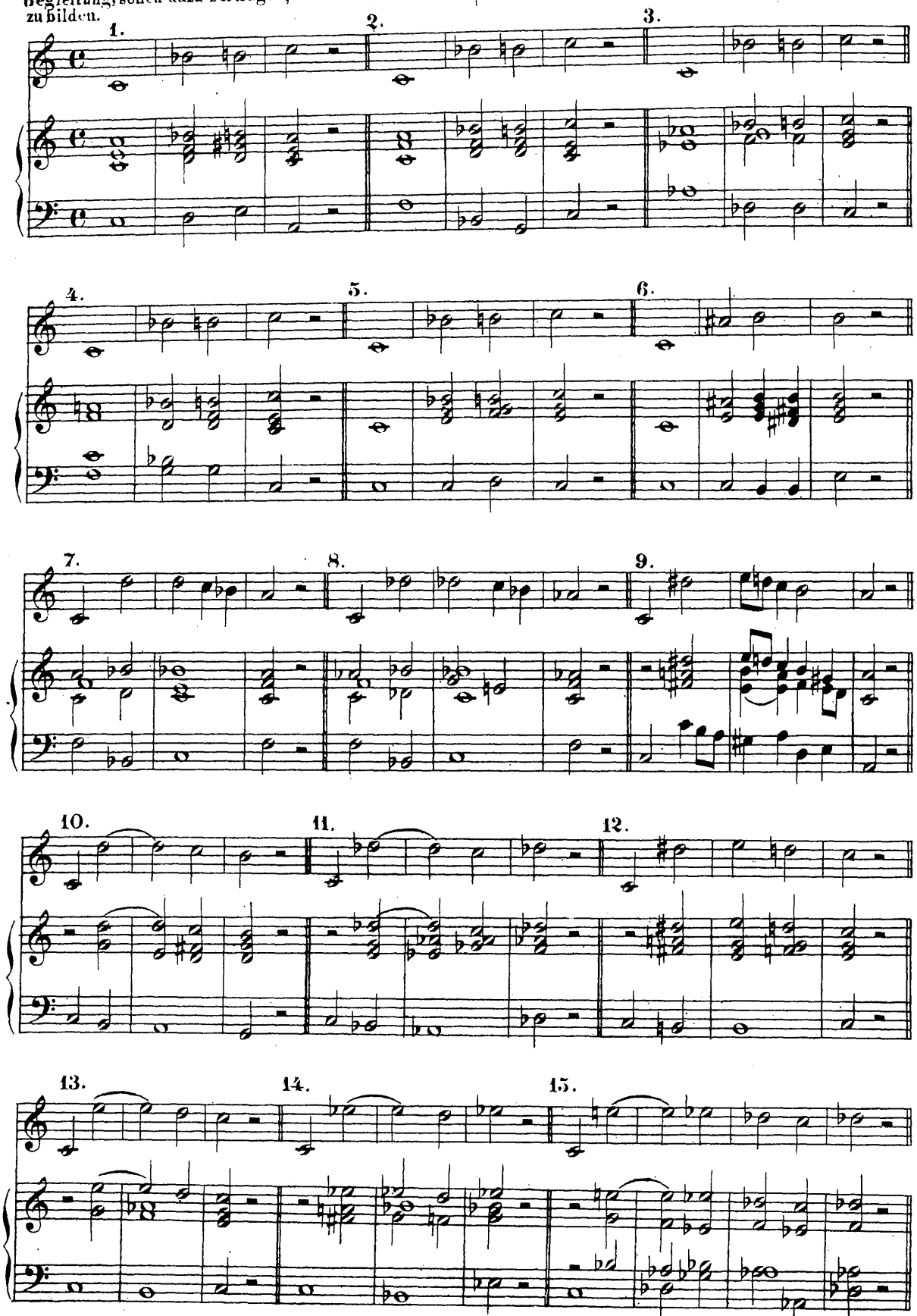


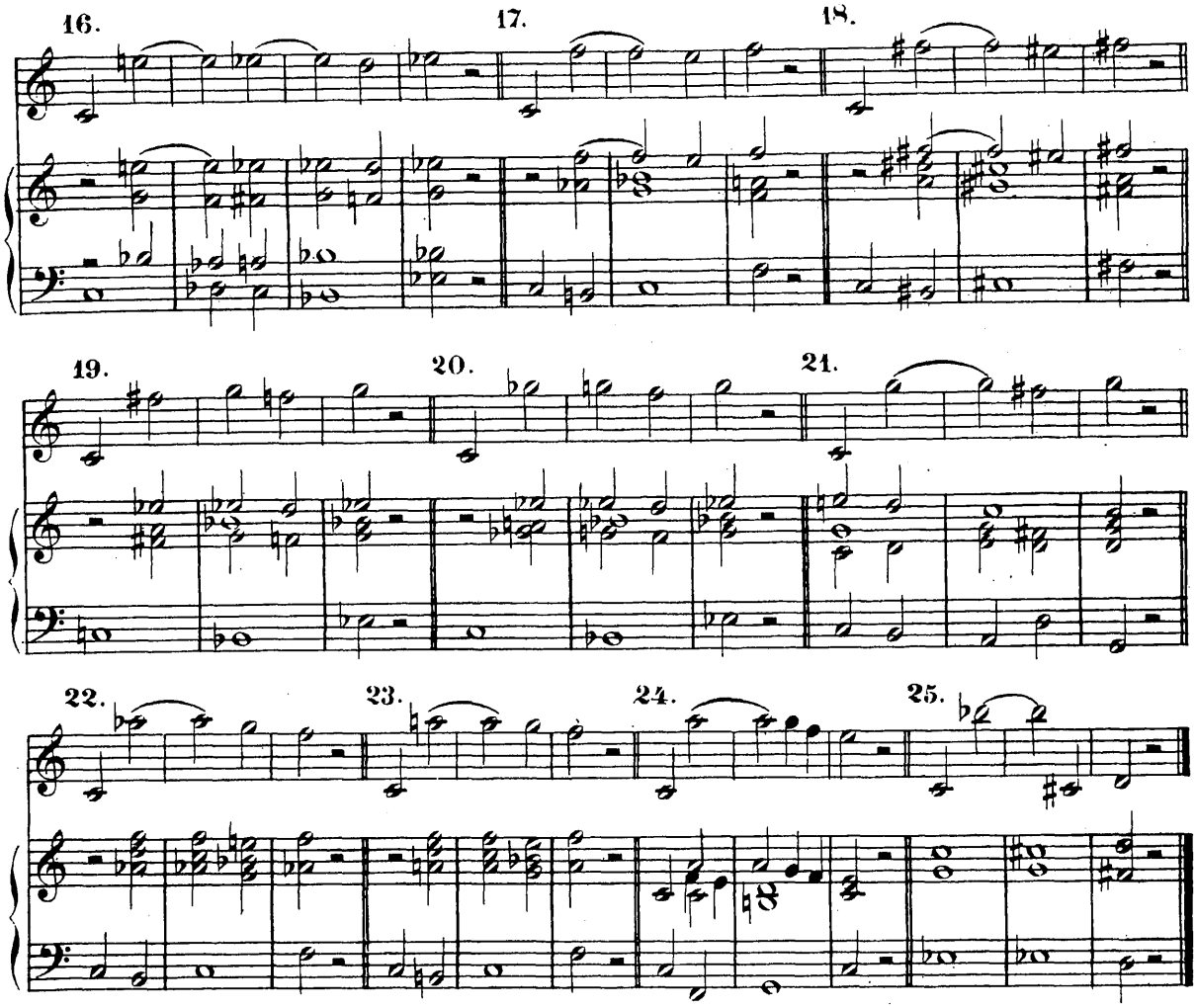
27.



Die folgenden Beispiele mit verschiedener Bass-Begleitung, sollen dazu beitragen, das Gehör sicher u. rein zu bilden.

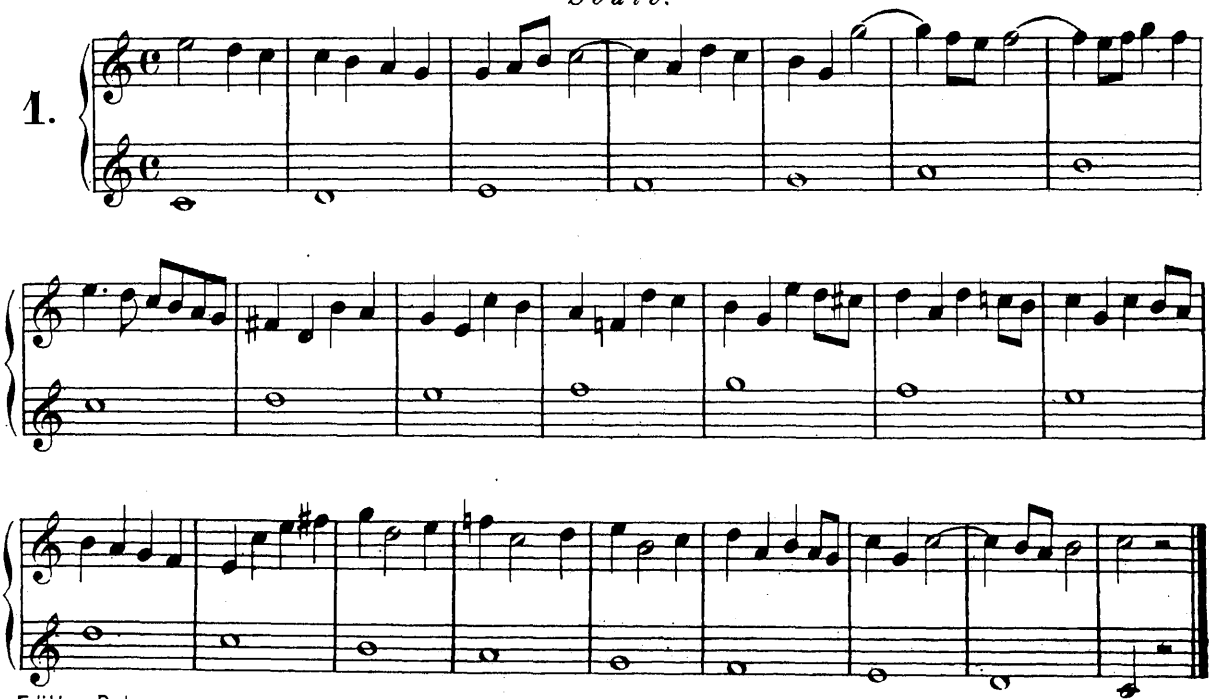
Questi differenti accompagnamenti sull' istesso canto servono per coltivare l'orecchio dell' scolare.

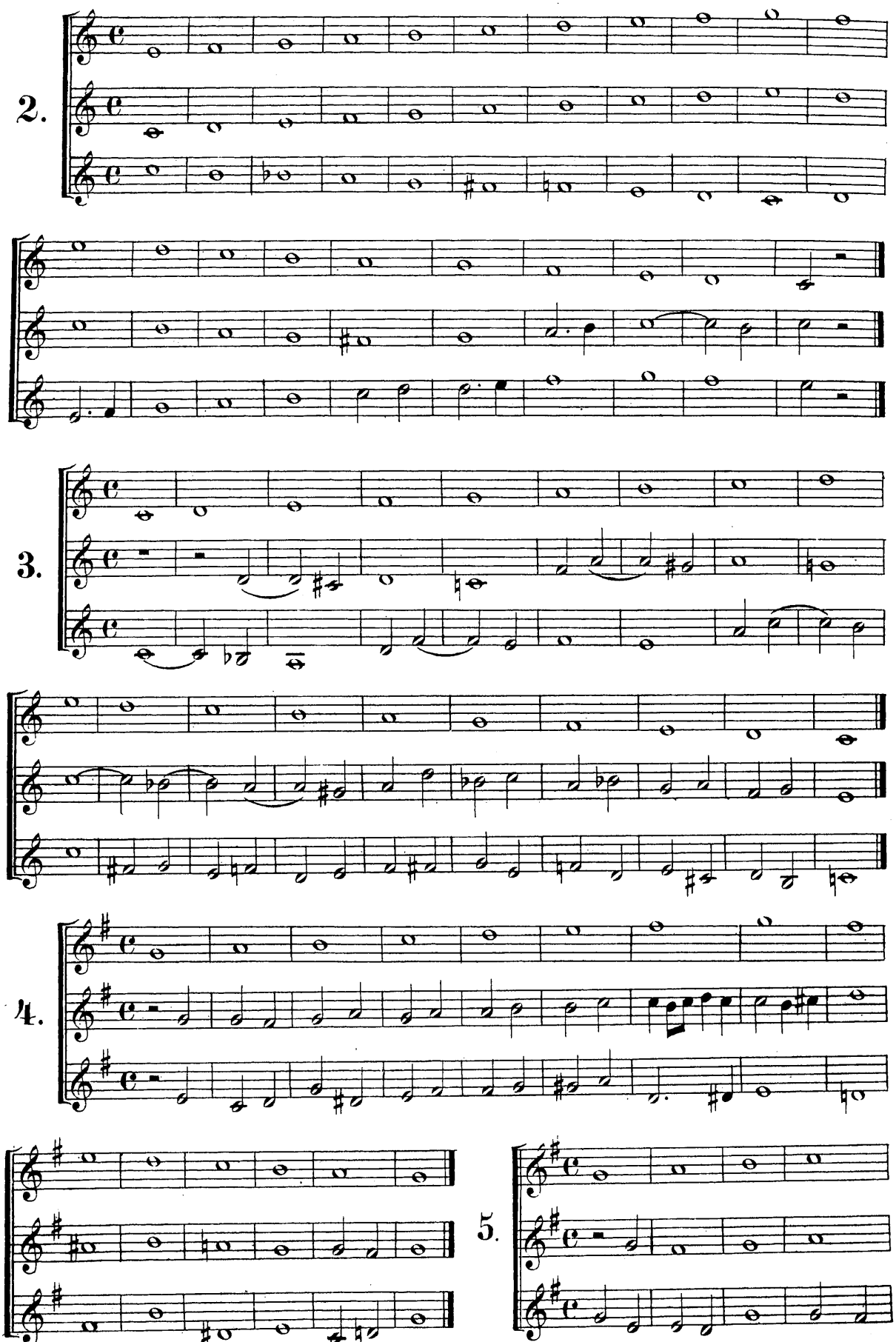


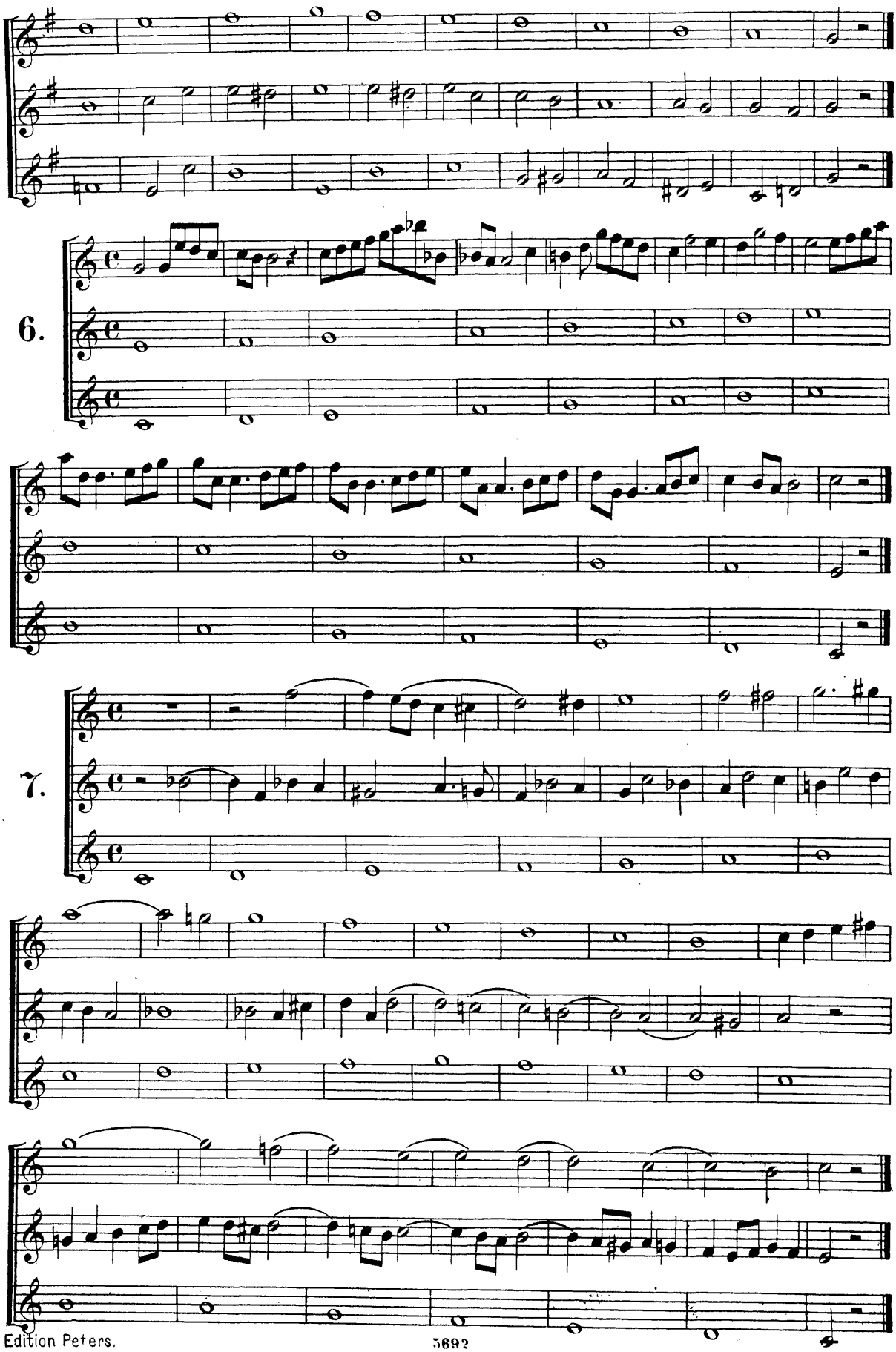


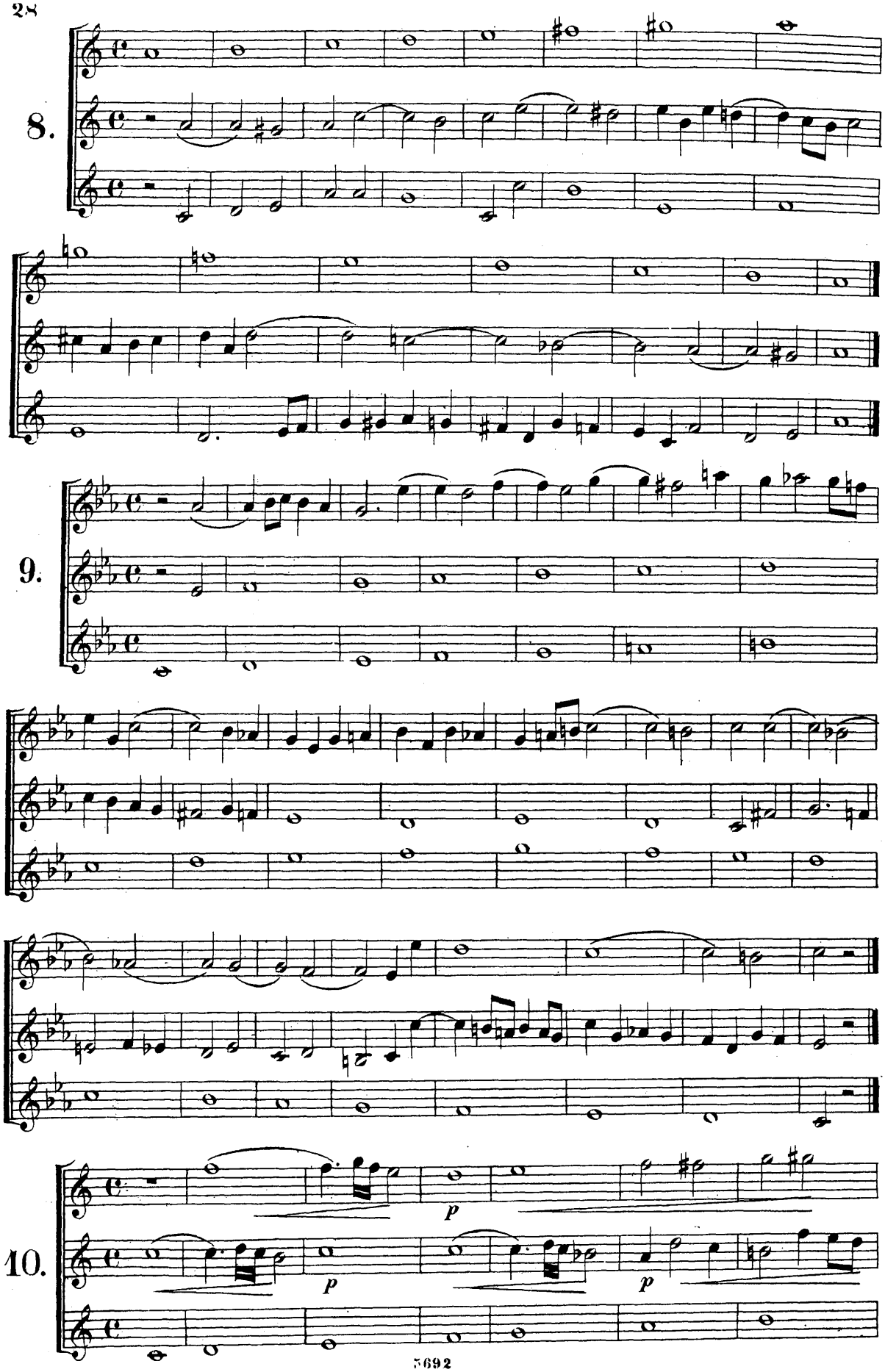
Tonleitern.

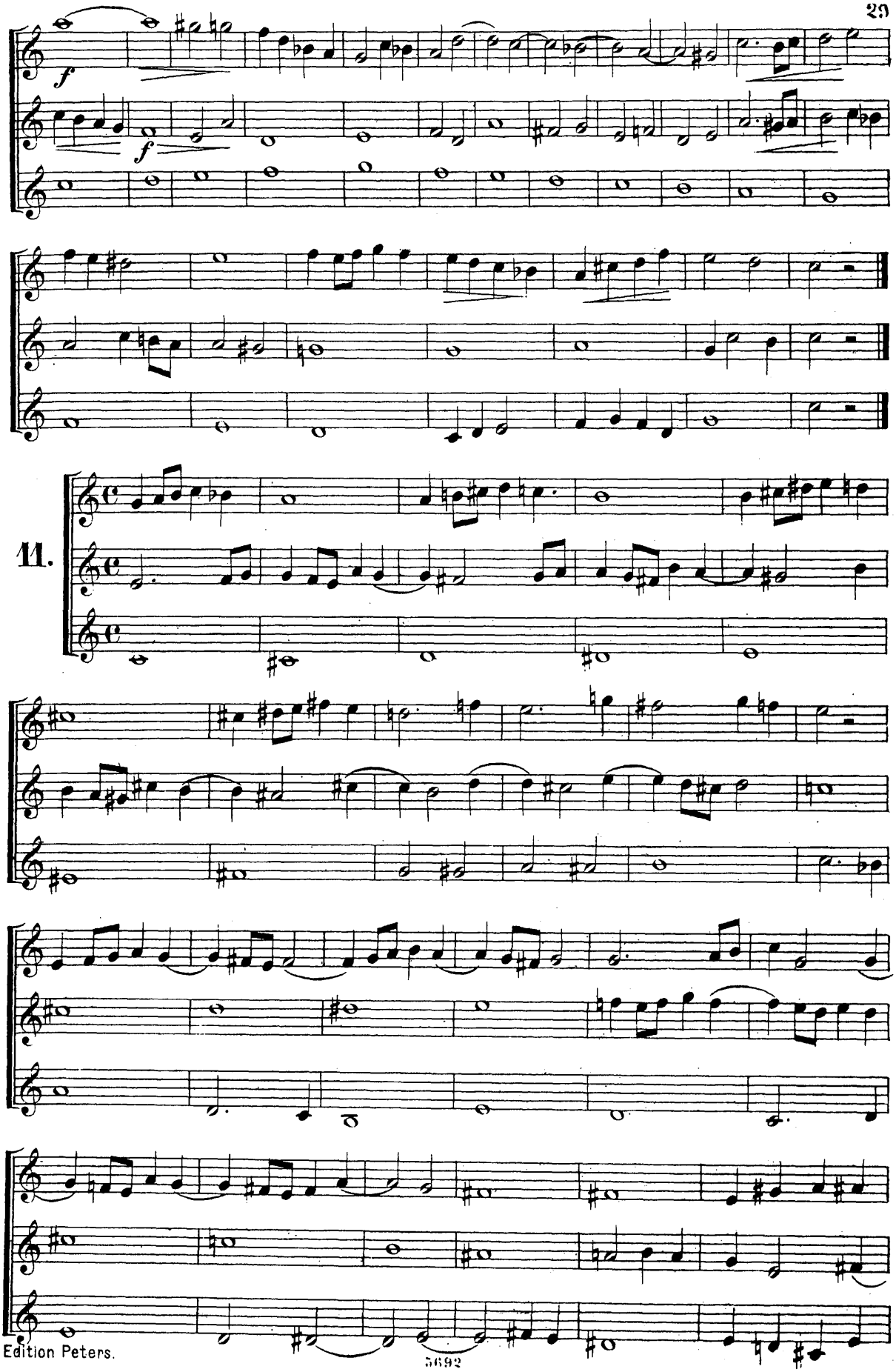
Scale.

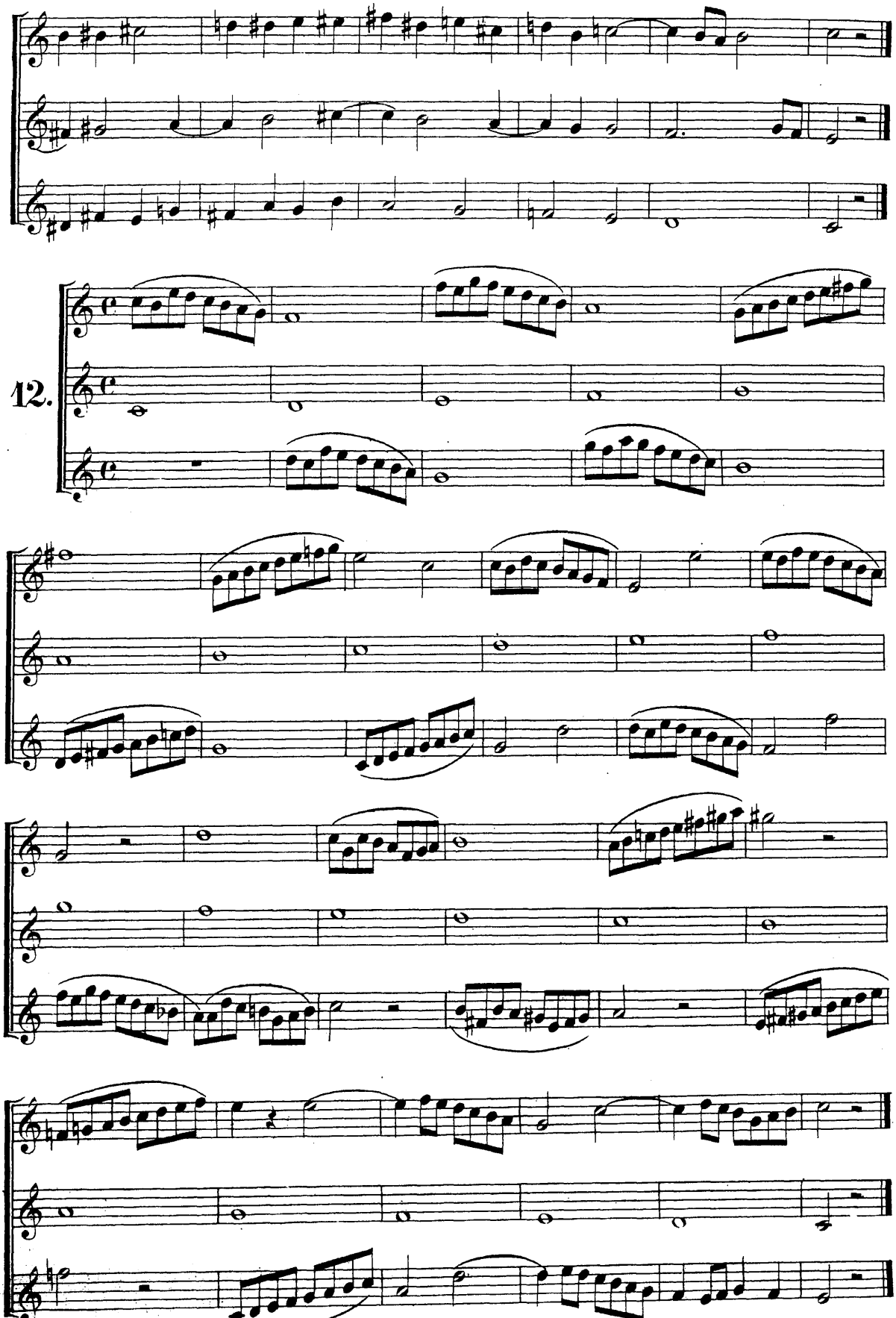



2.
3.
4.
5.


6.
7.


8.
9.
10.
p
p
p


11.



Ende der ersten Abtheilung
Fine della I. parte.

ZWEITE ABTHEILUNG.

SECONDA PARTE.

Hiermit folgen die Singübungen, um mit Tragung der Stimme *(portamento)* die Intervalle vortragen zu lernen. Man übe solche mit dem Vocal A so lange, bis alle Töne richtig und rein verbunden sind; dann bediene man sich der Worte, um eine deutliche Aussprache und angenehme Mundart zu bilden.

Seguono esercizj inventati per imparare a ben eseguire ogni intervallo con portare e sostenere la voce. Si continui questo studio sino a che i tuoni siano ben regolati e formati. Solamente dopo aver acquistato una certa facilità di voce, s'ammetta le parole stesse. È questo il metodo il più efficace, per stabilire una pronunzia tanto giusta quanto dolce.

CANTO.

1.

PIANO.

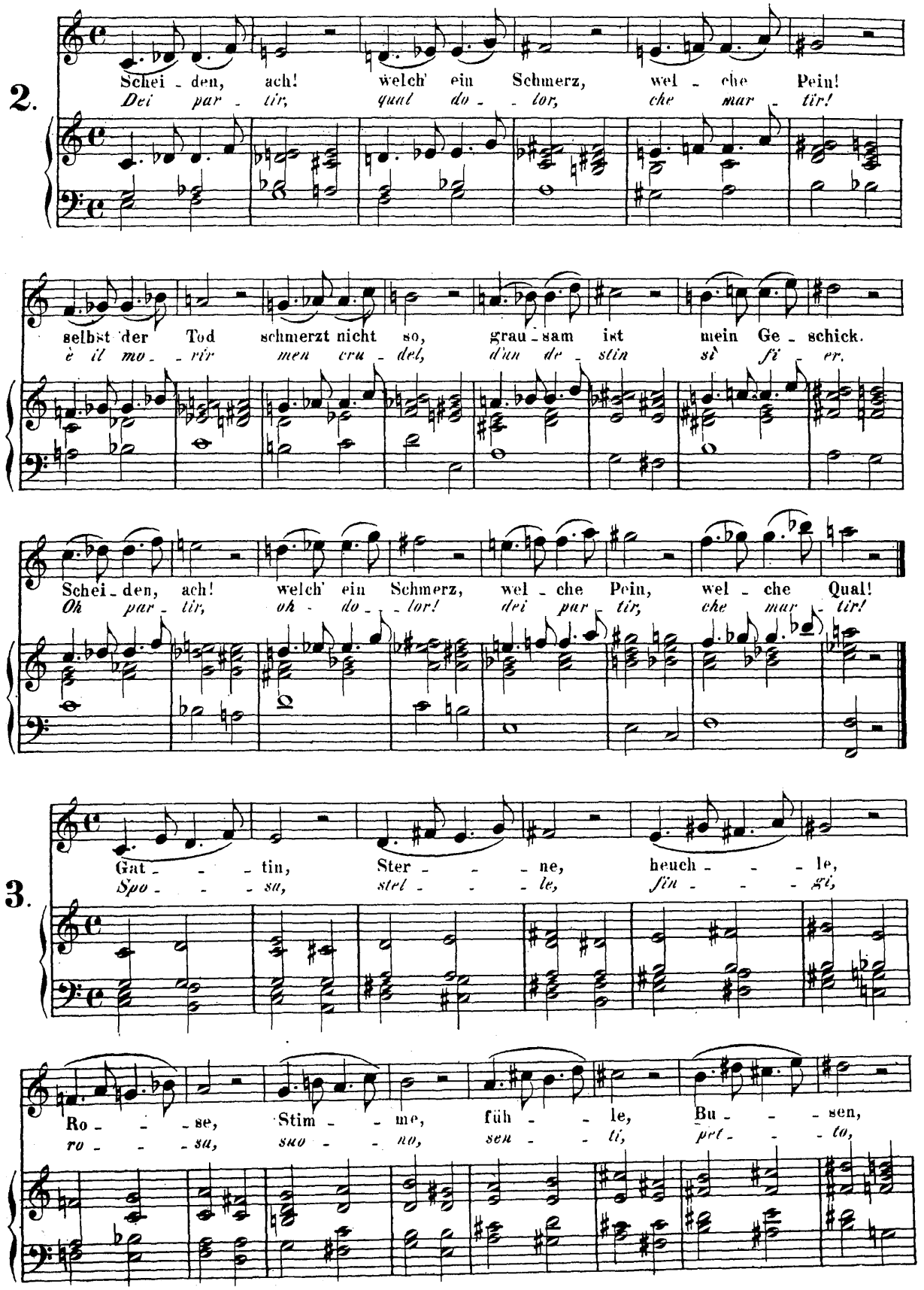
A - - - men, a - - - men, a - - - men,
Theu - rer Freund, glau - be mir, treu - e Lieb'
Ah mio ben, ce - - di al fin fi - - do a - mor.

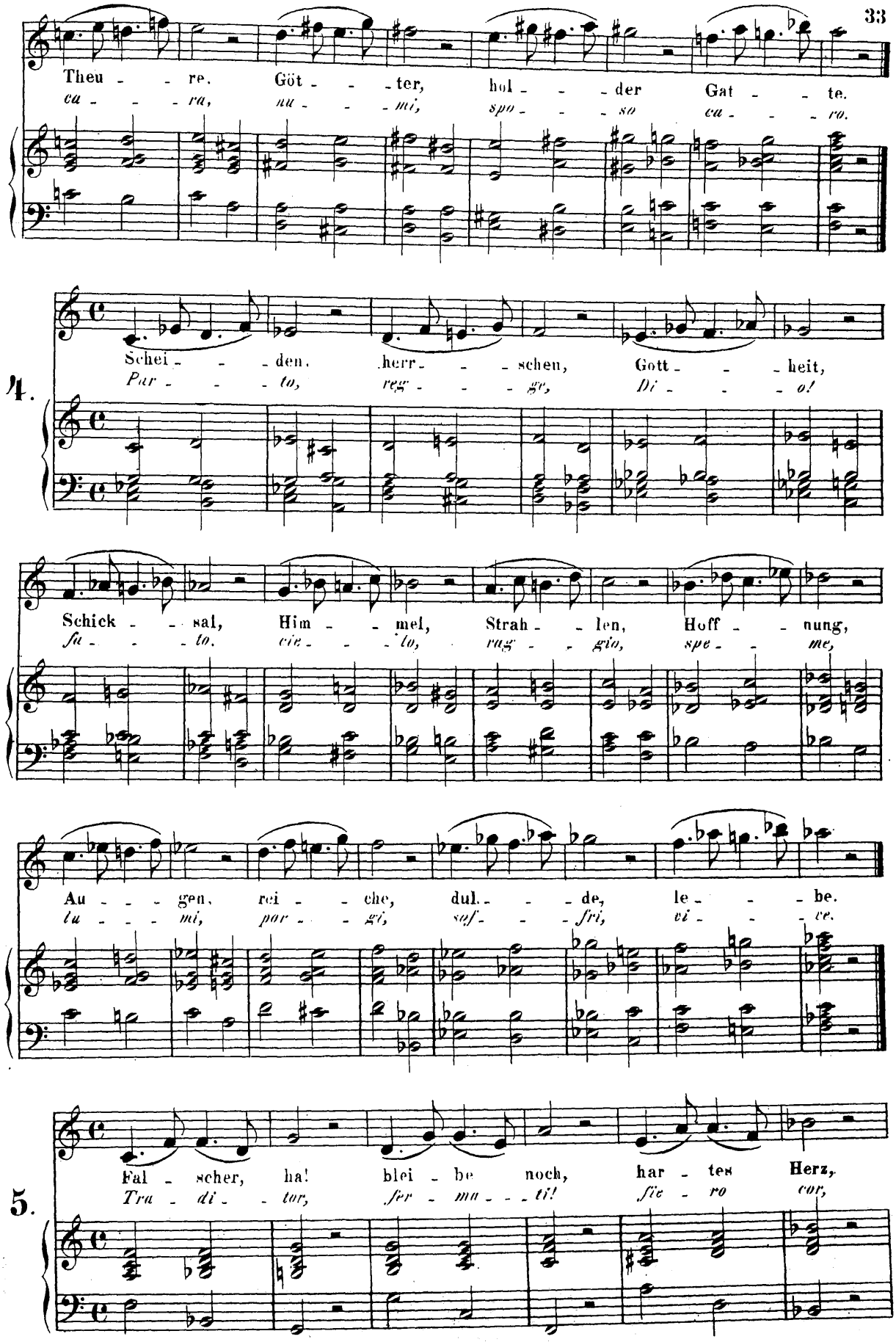
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men,
flie - he nicht dies - es Herz, Freundschafts-Pflicht will es so,
non la - sciar tuo bel cor, a - mi - stà non ce - lar;

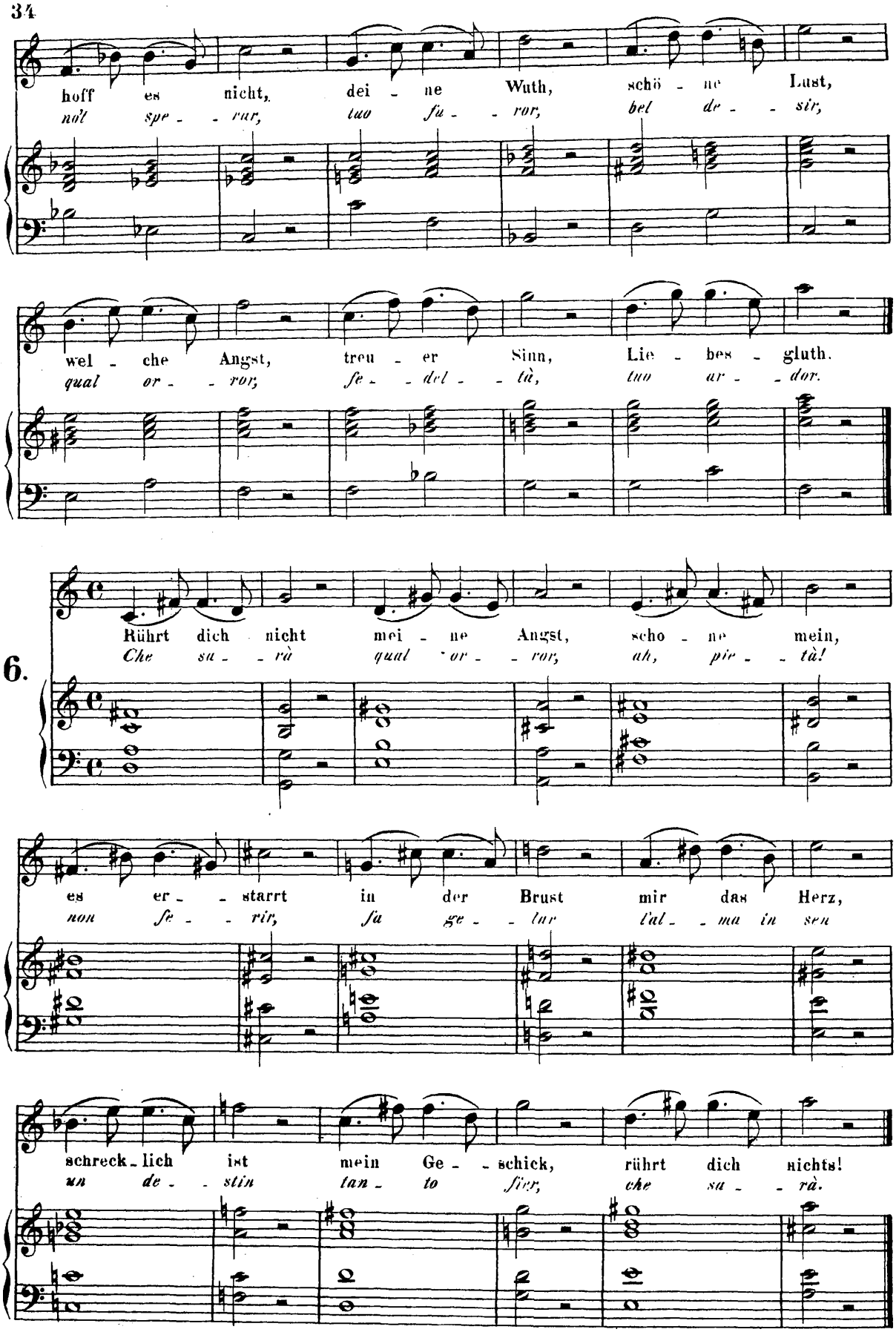
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men.
wel - che Lust, Sie - ges Ruhm dir al - lein, Le - bens - Kraft.
che gio - ir tri - on - far sol per te, non an - drò.

Bei allen nachfolgenden Beispielen wird das Wort „Amen“ zum ersten Vortrag untergelegt.

Si canti gli esempj susseguenti prima sol tanto colla parola: Amen e non s'abbia ricorso alle parole, che sono al giù delle note, se non dopo aver ben regolato la pronunzia dell' Amen.




Theu - re, Göt - ter, hol - der Gat - te.
ca - ra, nu - mi, spo - so ca - ro.
4.
Schei - den, herr - schen, Gott - heit,
Par - to, reg - gi, Di - o!
Schick - sal, Him - mel, Strah - len, Hoff - nung,
fa - to, cie - lo, rag - gio, spe - me,
Au - gen, rei - che, dul - de, le - be.
tu - mi, par - gi, saf - fri, vi - ce.
5.
Fal - scher, ha! blei - be noch, har - tes Herz,
Tra - di - tor, fer - ma - ti! fie - ro cor,


hoff es nicht, dei - ne Wuth, schö - ne Lust,
nol spe - - rar, tuo fu - - ror, bel de - - sir,
wel - che Angst, treu - er Sinn, Lie - bes - gluth.
qual or - - ror; fe - - del - - tà, tuo ar - - dor.
6.
Rührt dich nicht mei - ne Angst, scho - ne mein,
Che su - - rà qual or - - ror, ah, pie - - tà!
es er - - starrt in der Brust mir das Herz,
non fe - - rir, fa ge - - lar l'al - - ma in sen
schreck - lich ist mein Ge - - schick, rührt dich nichts!
un de - - stin tan - to fier, che su - - rà.

7.

Du mein Le - - ben, mei - ne Hoff - nung, Won - ne - Stun - de
Mi - a vi - - ta, ca - ro be - - ne, oh i - stan - te,

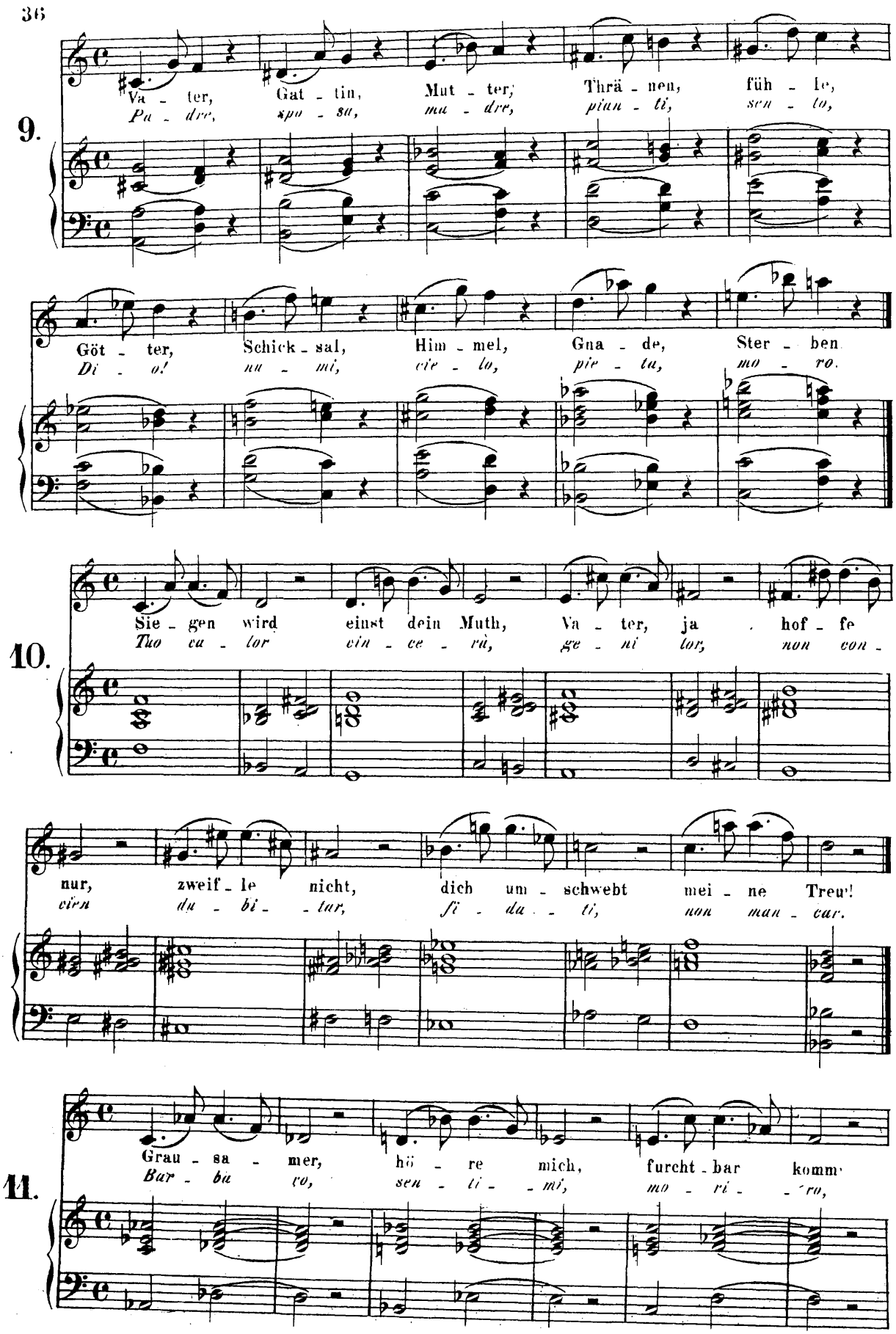
des Entzü - ckens, ü - ber - glück - lich ist die Stun - de, je - de Freu - de
qual conten - - to, son fe - li - - ce, oh mo - men - to for - tu - na - to,

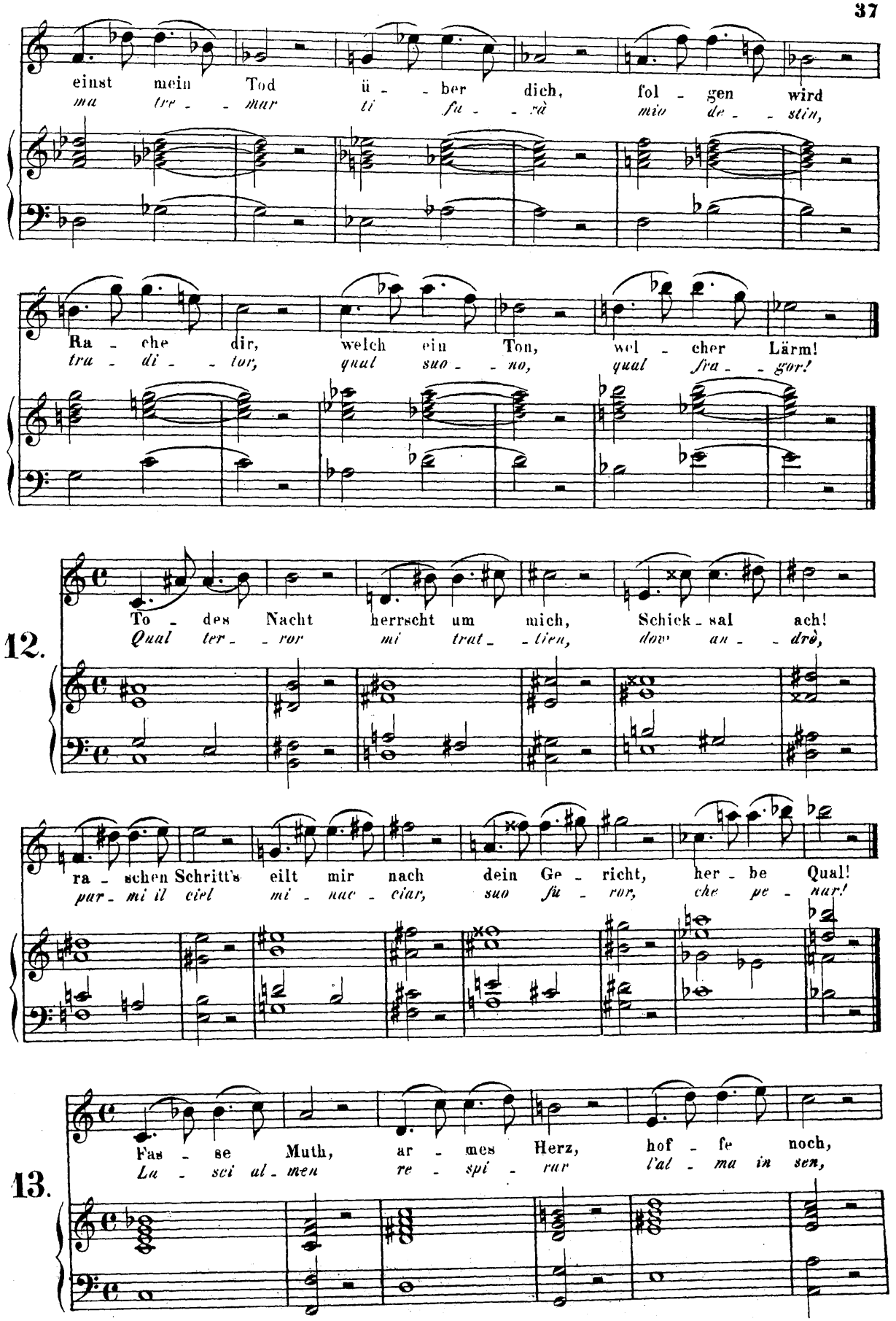
dank' ich dir nun, theu - rer Gat - - te, du mein Le - - ben.
oh che gio - - ja, ca - ro be - - ne, mi - a vi - - ta.

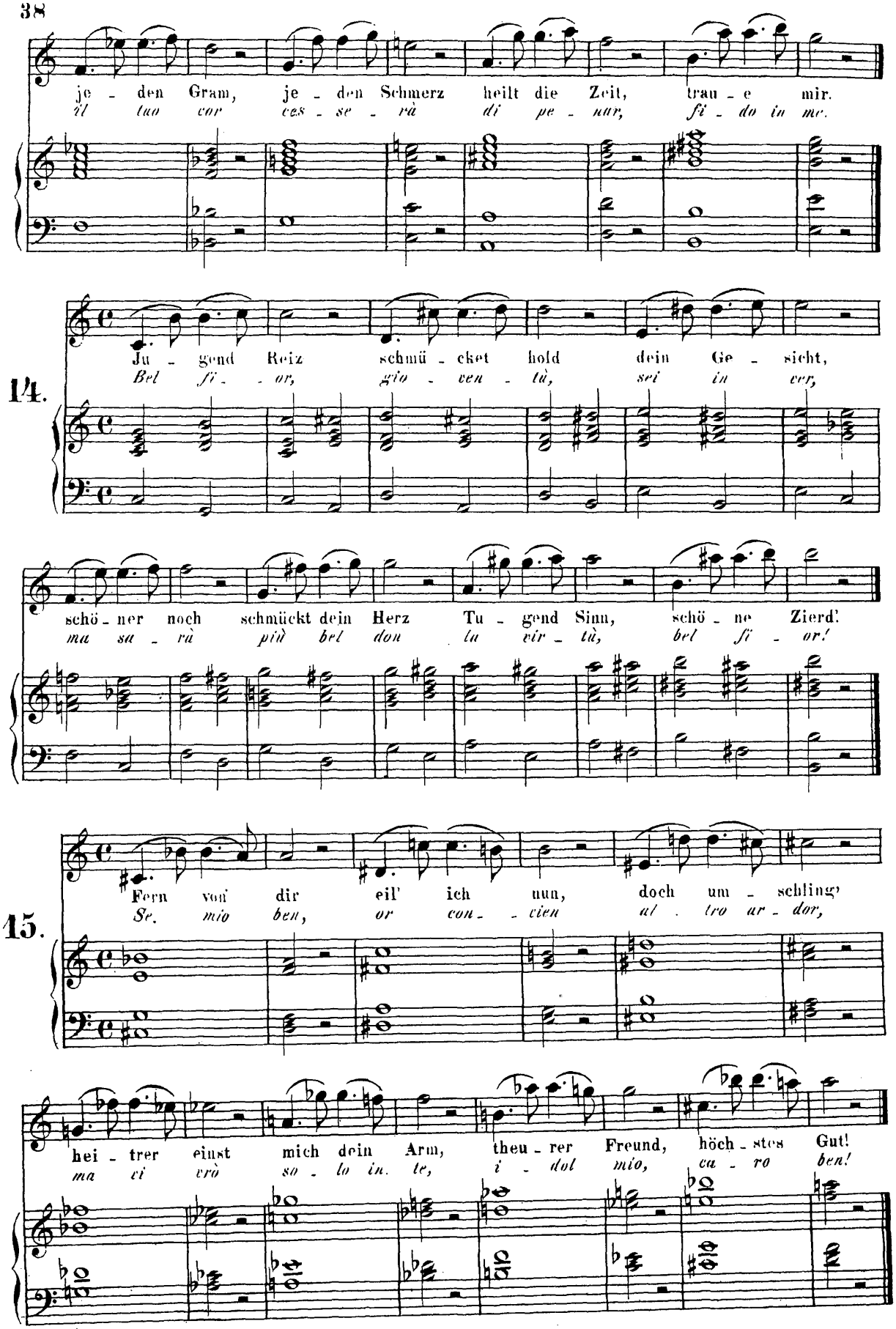
8.

Le - be wohl, fern von mir den - ke mein, bald viel - leicht
Dei par tir, qual do - lor, che mar - tir! è il mo - rir

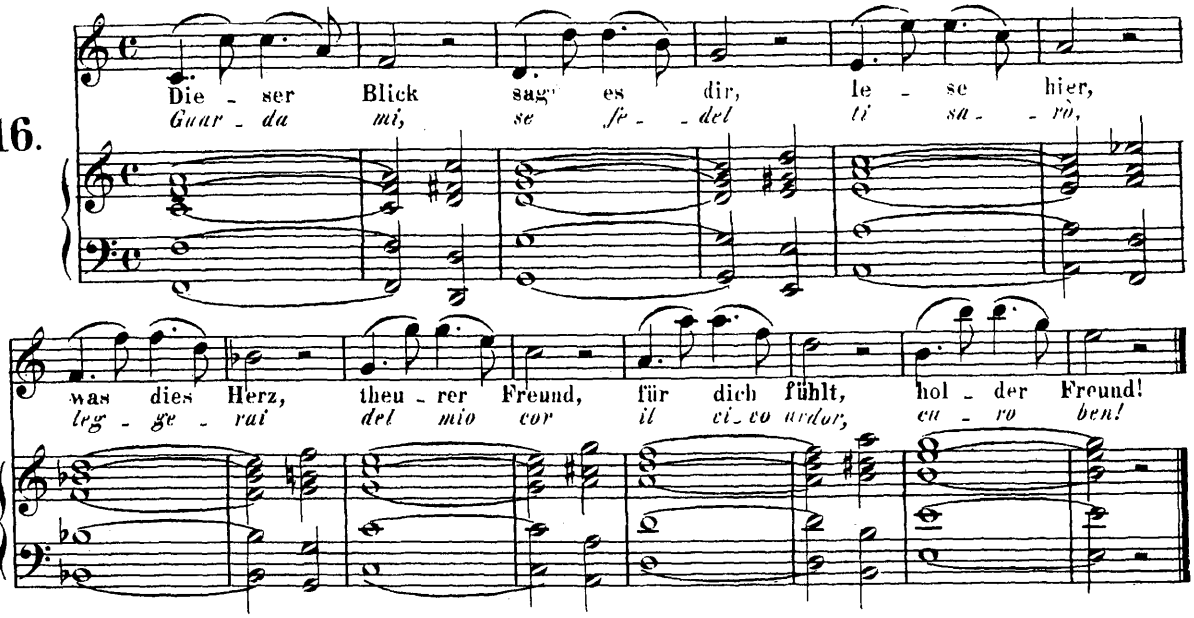
hat mein Aug' aus - ge - weint sei - nen Schmerz! her - be Qual!
men cru - del, oh par - tir, oh do - lor, che mar - tir!


9.
Va - ter, Gat - tin, Mut - ter, Thrä - nen, füh - le,
Pa - dre, spo - sa, ma - dre, pian - ti, sen - to,
Göt - ter, Schick - sal, Him - mel, Gna - de, Ster - ben
Di - o! nu - mi, cie - lo, pie - tà, mo - ro.
10.
Sie - gen wird einst dein Muth, Va - ter, ja hof - fe
Tuo cu - lor cin - ce - rà, ge - ni tor, non con -
nur, zweif - le nicht, dich um - schwebt mei - ne Treu!
cirn du - bi - tar, fi - du - ti, non man - car.
11.
Grau - sa - mer, hö - re mich, furcht - bar komm
Bar - ba ro, sen - ti - mi, mo - ri - ro,


einst mein Tod ü - ber dich, fol - gen wird
ma tre - mar ti fa - rà mio de - stin,
Ra - che dir, welch ein Ton, wel - cher Lärm!
tra - di - tor, qual suo - no, qual fra - gor!
12.
To - des Nacht herrscht um mich, Schick - sal ach!
Qual ter - ror mi trat - tien, dov' an - drò,
ra - schen Schritt's eilt mir nach dein Ge - richt, her - be Qual!
par - mi il ciel mi - nac - ciar, suo fu - ror, che pe - nar!
13.
Fas - se Muth, ar - mes Herz, hof - fe noch,
La - sci al - men re - spi - rar l'al - ma in sen,


je - den Gram, je - den Schmerz heilt die Zeit, trau - e mir.
il tuo cor ces - se - rà di pe - nar, fi - do in me.
14.
Ju - gend Reiz schmü - cket hold dein Ge - sicht,
Bel fi - or, gio - ven - tù, sei in ver,
schö - ner noch schmückt dein Herz Tu - gend Sinn, schö - ne Zierd'
ma su - rà più bel don la vir - tù, bel fi - or!
15.
Fern von dir eil' ich nun, doch um - schling'
Se. mio ben, or con - - vien al - tro ar - dor,
hei - trer einst mich dein Arm, theu - rer Freund, höch - stes Gut!
ma ci verò so - lo in te, i - dol mio, ca - ro ben!

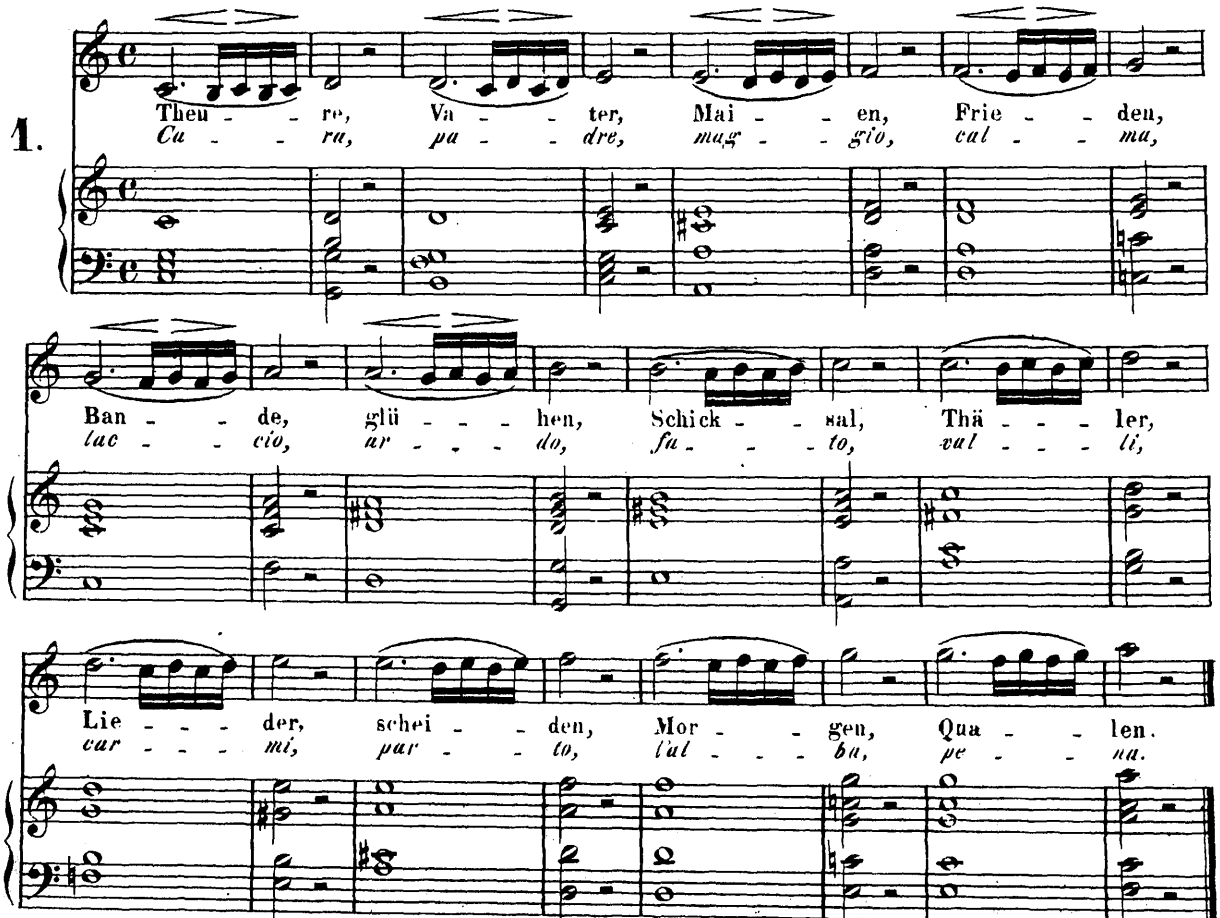
16.

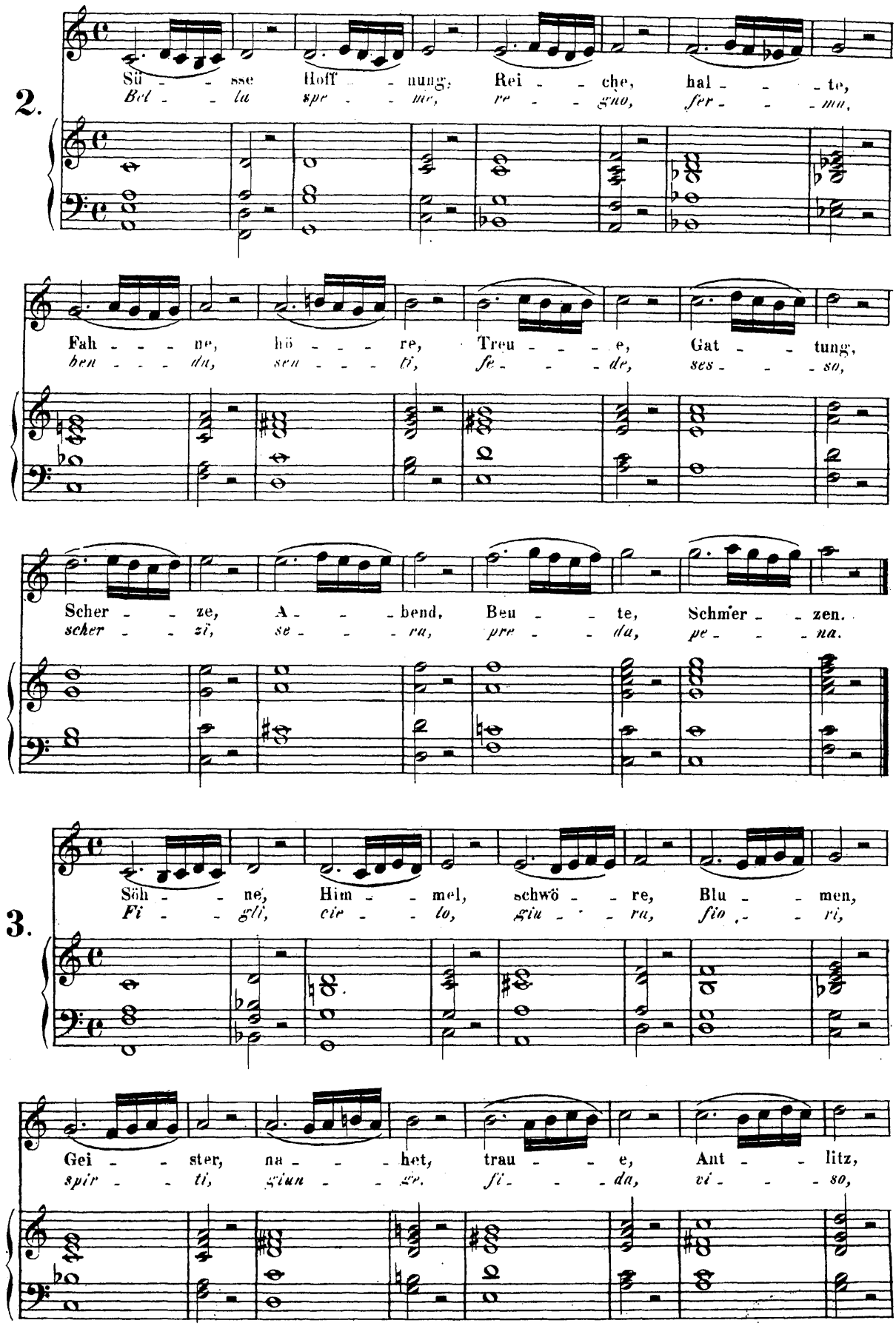


Da die Scala das Nothwendigste ist, so folgen mehrere Uebungen in verschiedenen Abwechselungen, damit die Kehle stufenweise zu ihrer Reinheit und Leichtigkeit geführt werde; doch ist wohl zu bemerken, dass solche nicht zu schnell, aber immer mit zu- und abnehmender Stimme vorgetragen werden.

L'intonazione giusta delle scale dovendo precedere ogni altro studio di canto, seguono altri esercizj per coltivare la flessibilità della voce e per svilupparla in ogni sua perfezione. Si consideri però d'eseguire quei canti soltanto in un tempo giusto, avvegnachè un movimento troppo agitato impedirebbe di far crescere e smorzare la voce, cosa essenziale di cui dipende in gran parte l'espressivo d'un canto.

1.




2.
Sü - sse Hoff - nung, Rei - che, hal - te,
Bel - la spe - me, re - gno, fer - ma,
Fah - ne, hö - re, Treu - e, Gat - tung,
ben - da, seu - ti, fe - de, ses - so,
Scher - ze, A - bend, Beu - te, Schmer - zen.
scher - zi, se - ra, pre - da, pe - na.
3.
Söh - ne, Him - mel, schwö - re, Blu - men,
Fi - gli, cie - lo, giu - ra, fio - ri,
Gei - ster, na - het, trau - e, Ant - litz,
spir - ti, giun - ge, fi - da, vi - so,

Hym - - nen, Göt - - ter, le - - - be, wei - - - sse.
In - - - ni, Di - - - o, ei - - - ei, bian - - - ca.

4.

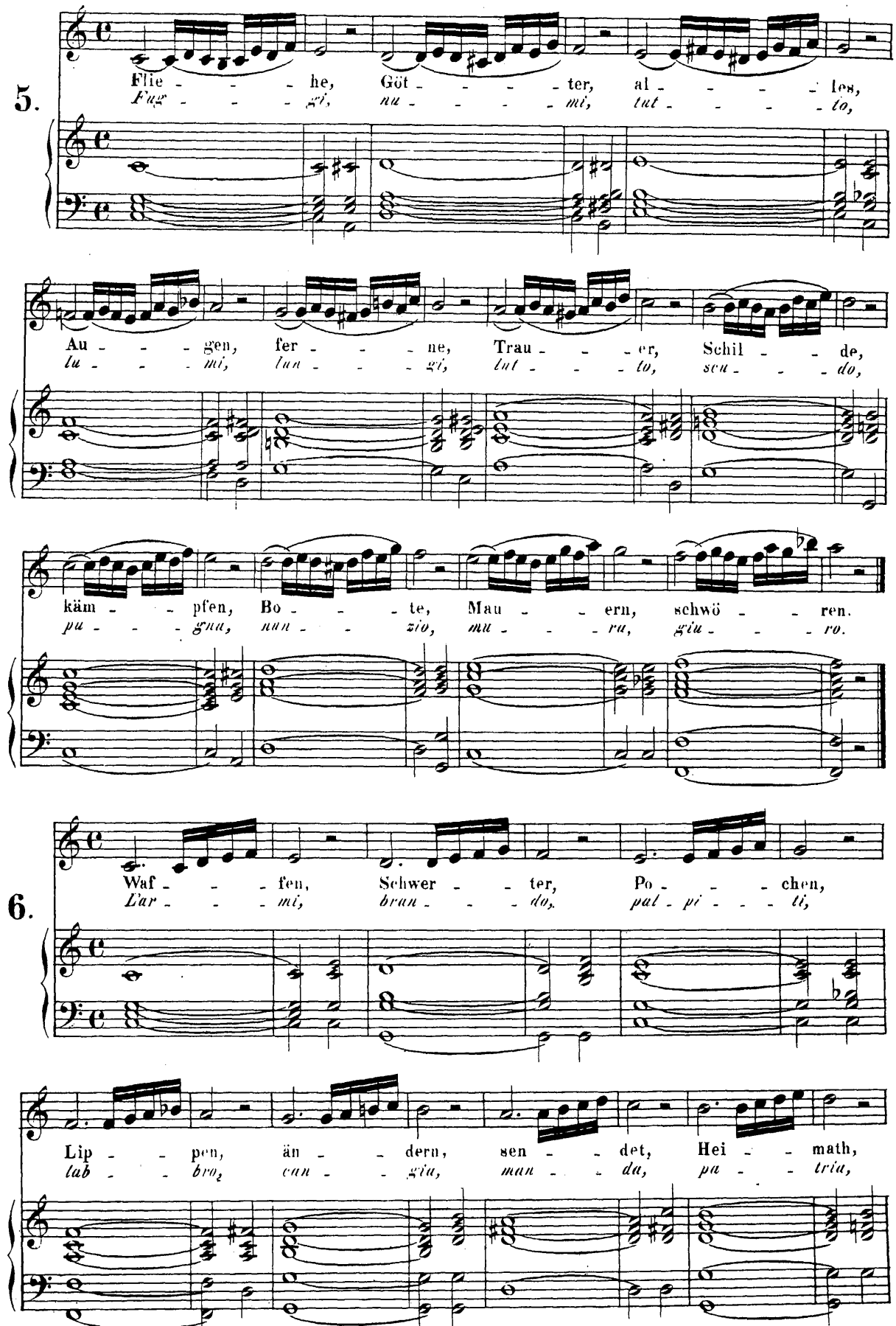
Mög - - - lich, Gat - - - - tin, Grab - - - mal,
For - - - se, spo - - - - sa, tom - - - ba,

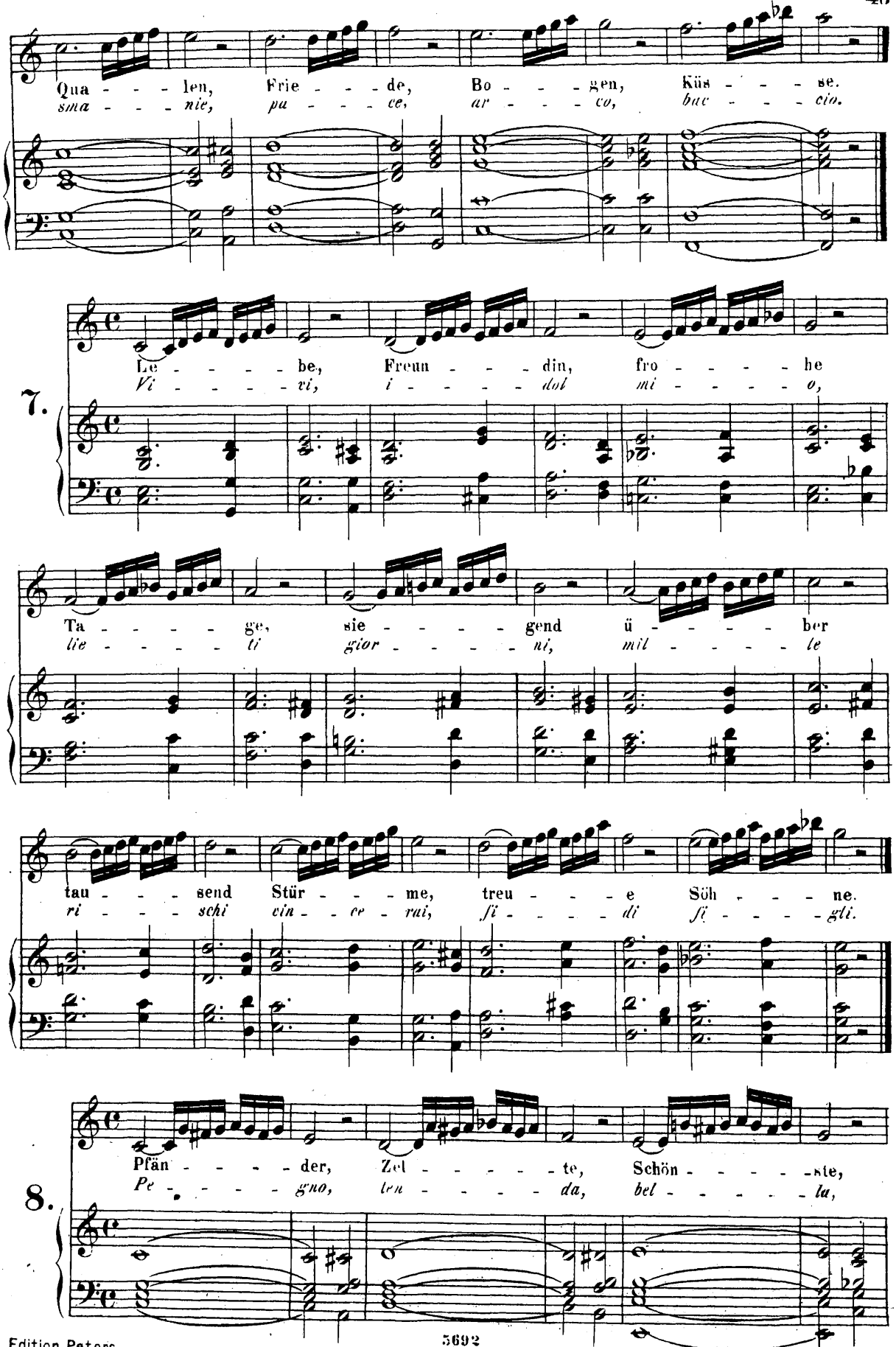
Schick - - - sal, Bil - - - - dung, Ster - - - ben,
sor - - - - - te, for - - - - - ma, mor - - - te,

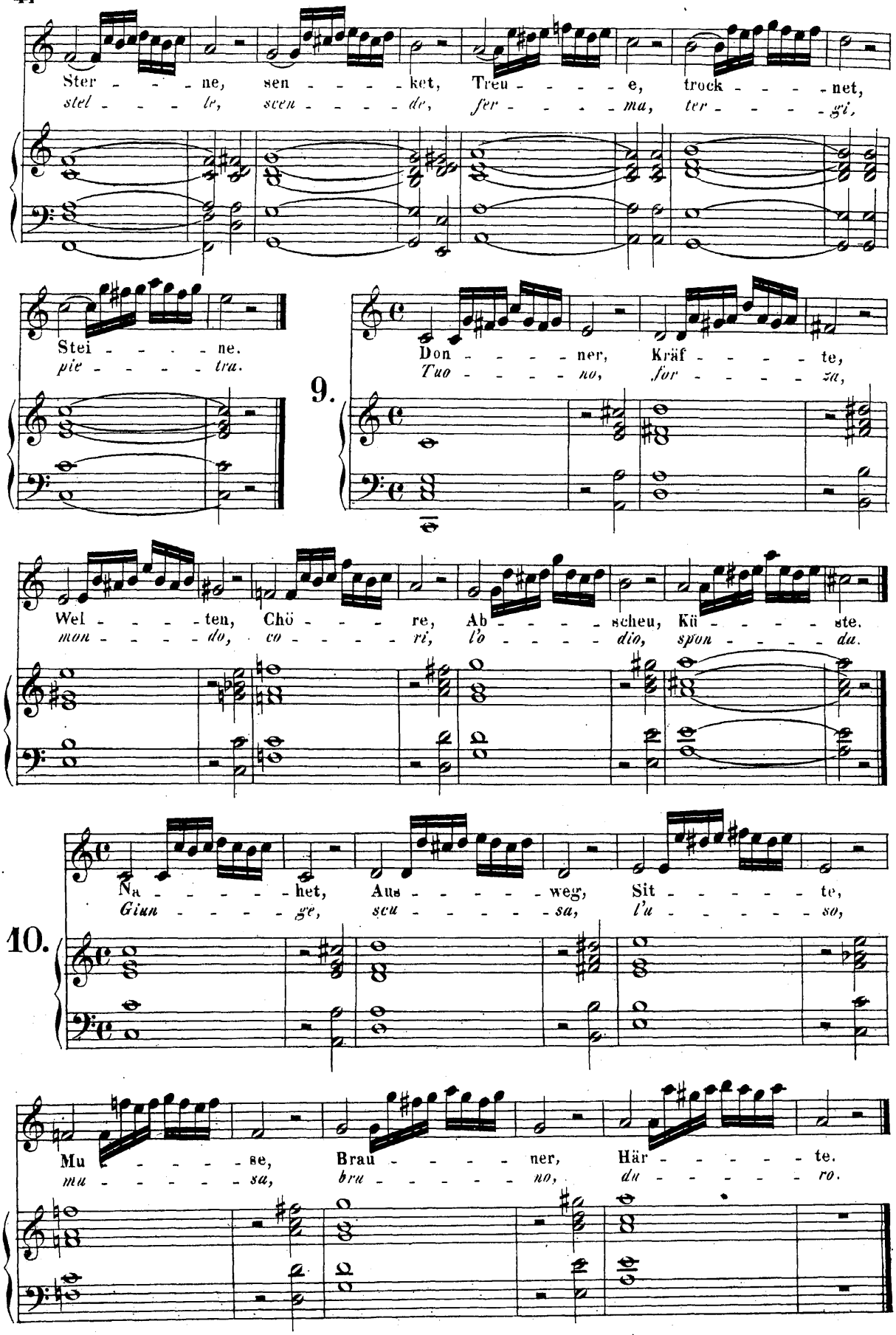
schul - - - dig, ein - - - sam, Brü - - - cke,
col - - - pa, so - - - lo, pon - - - te,

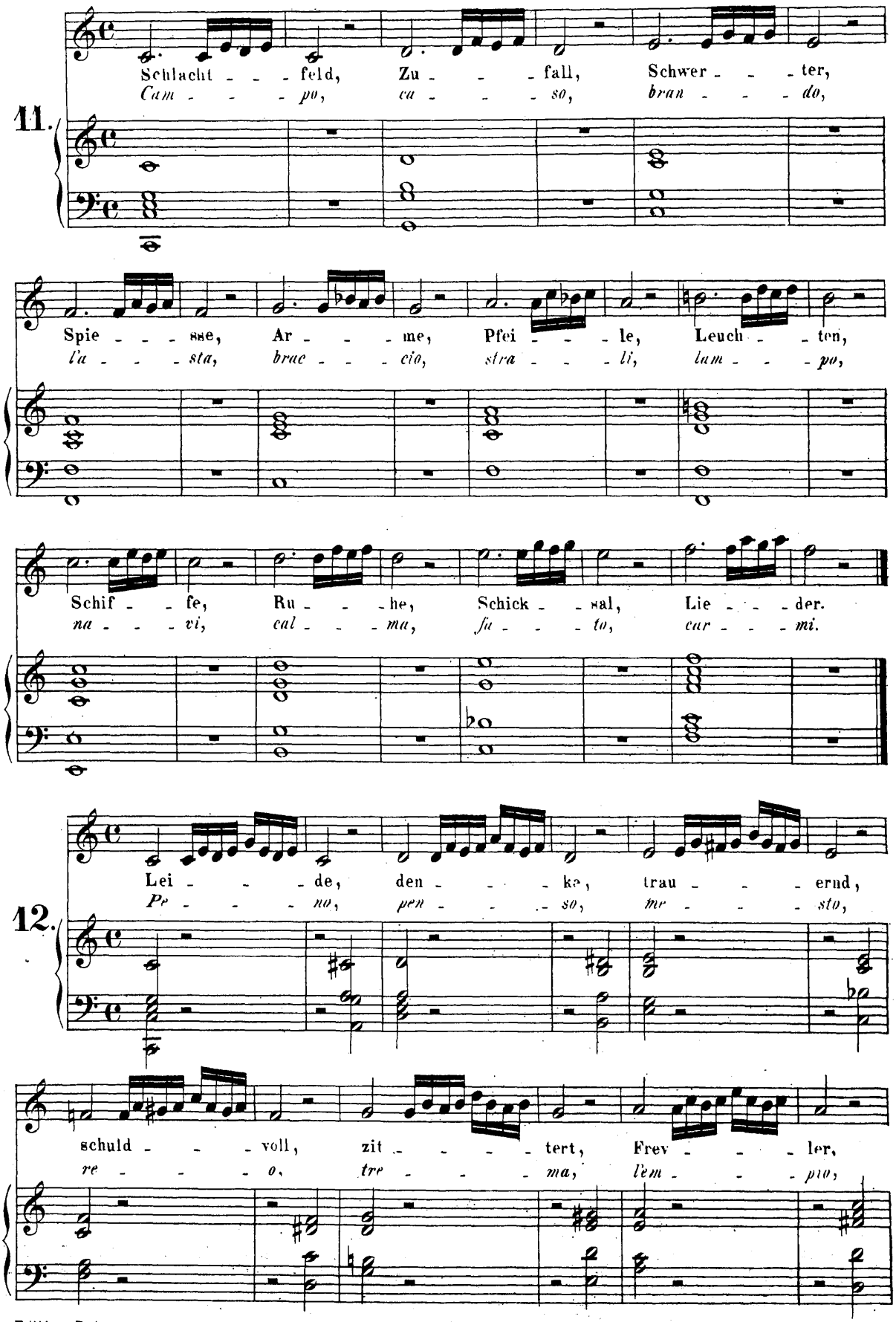
Wün - - - sche, Ga - - - be, Qua - - - - len.
vo - - - gli, do - - - no, do - - - - lor.

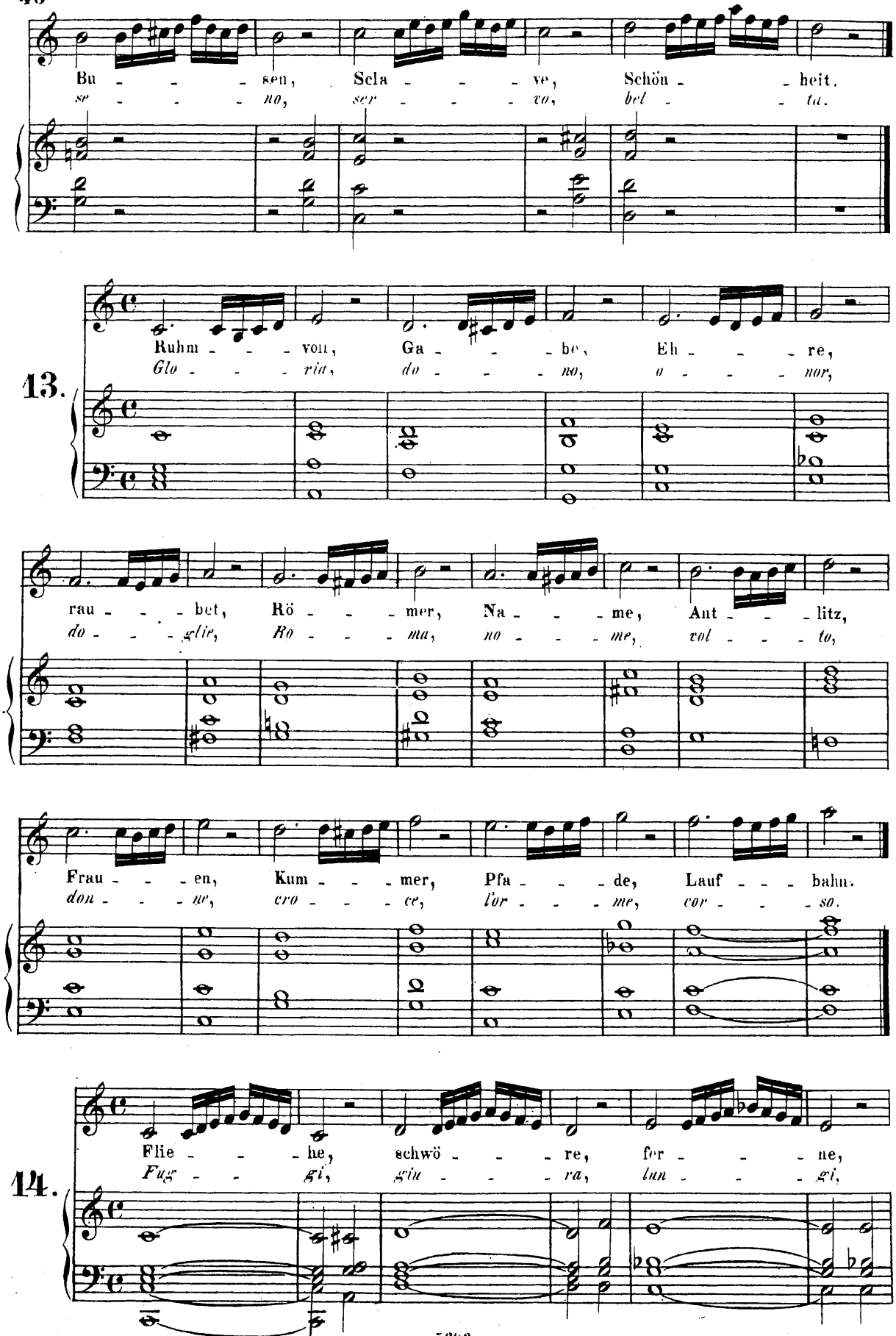
Edition Peters

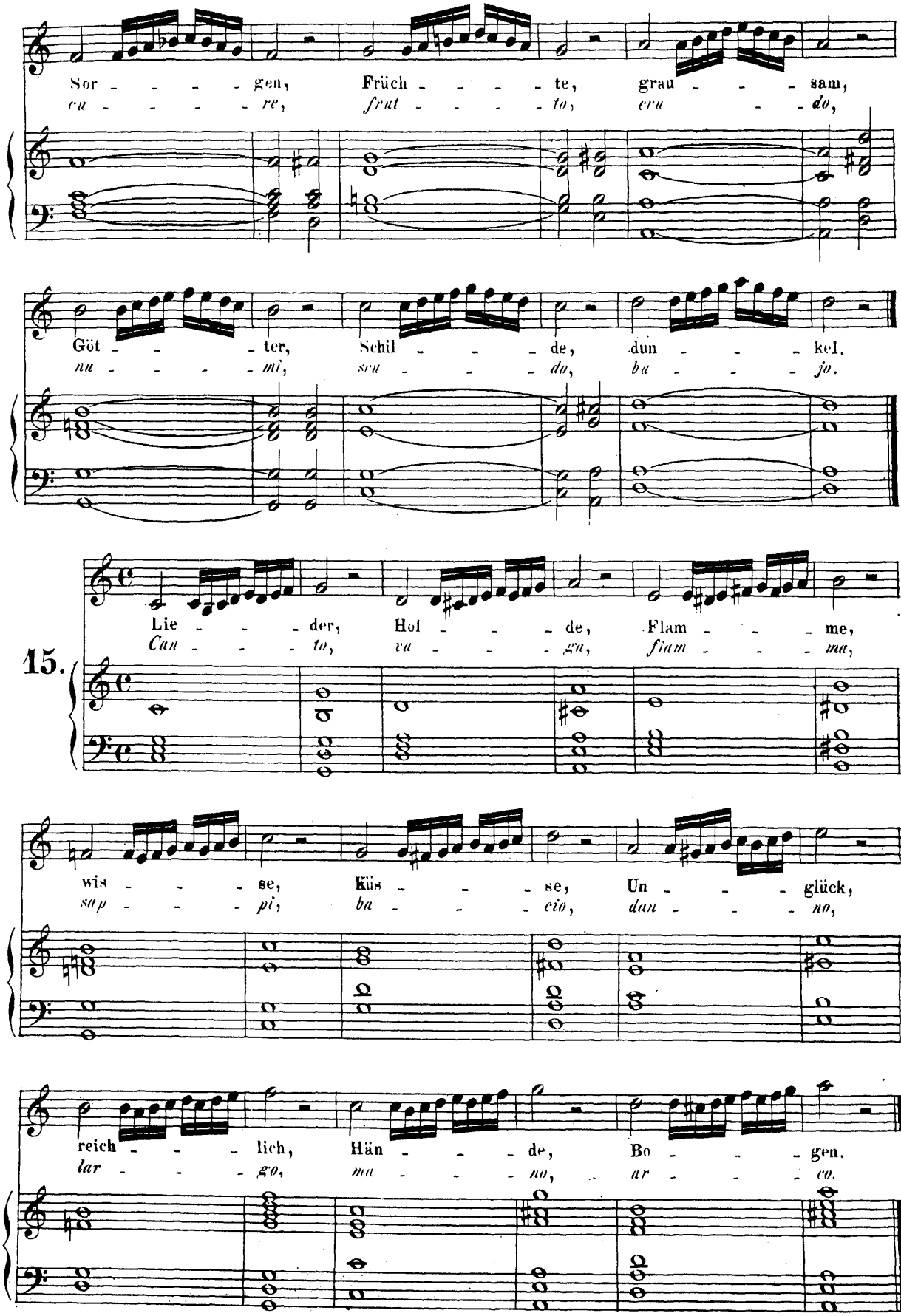

5.
Flie - - - he, Göt - - - - ter, al - - - - les,
Fug - - - gi, nu - - - - mi, tut - - - - to,
Au - - - gen, fer - - - ne, Trau - - - er, Schil - - de,
lu - - - mi, lun - - - gi, lut - - - to, scu - - - do,
käm - - pfen, Bo - - - te, Mau - - ern, schwö - - ren.
pu - - - gna, nun - - - zio, mu - - - ra, giu - - - ro.
6.
Waf - - - fen, Schwer - - ter, Po - - - chen,
Lar - - - mi, bran - - - do, pal - pi - - - ti,
Lip - - pen, än - - dern, sen - - det, Hei - - math,
lab - - bra, can - - gia, man - - da, pa - - tria,


Qua - - - len, Frie - - - de, Bo - - - gen, Küs - - - se.
sma - - - nie, pa - - - ce, ar - - - co, bac - - - cio.
7.
Le - - - - be, Freun - - - din, fro - - - - he
Vi - - - - vi, i - - - - dol mi - - - - o,
Ta - - - - ge, sie - - - - gend ü - - - - ber
lie - - - - ti gior - - - - ni, mil - - - - le
tau - - - send Stür - - - me, treu - - - e Söh - - - ne.
ri - - - schi cin - - e - rai, fi - - - - di fi - - - - gli.
8.
Pfän - - - der, Zel - - - - te, Schön - - - - ste,
Pe - - - - guo, ten - - - - da, bel - - - - lu,


Ster - - - ne, sen - - - - ket, Treu - - - - e, trock - - - - net,
stel - - - le, scen - - - - de, fer - - - - ma, ter - - - - gi,
Stei - - - - ne.
pie - - - - tra.
9.
Don - - - - ner, Kräf - - - - te,
Tuo - - - - no, for - - - - za,
Wel - - - - ten, Chö - - - re, Ab - - - - scheu, Kü - - - - ste.
mon - - - - do, co - - - - ri, l'o - - - - dio, spon - - - - da.
10.
Na - - - - het, Aus - - - - weg, Sit - - - - te,
Giun - - - - ge, scu - - - - sa, l'u - - - - so,
Mu - - - - se, Brau - - - - ner, Här - - - - te.
mu - - - - sa, bru - - - - no, du - - - - ro.


11.
Schlacht - - - feld, Zu - - - fall, Schwer - - - ter,
Cam - - - po, ca - - - so, bran - - - do,
Spie - - - sse, Ar - - - me, Pfei - - - le, Leuch - - ten,
l'a - - - sta, brac - - - cio, stra - - - li, lam - - - po,
Schif - - fe, Ru - - - he, Schick - - sal, Lie - - - der.
na - - - vi, cal - - - ma, fa - - - to, car - - - mi.
12.
Lei - - - de, den - - - ke, trau - - - ernd,
Pe - - - no, pen - - - so, me - - - sto,
schuld - - - voll, zit - - - - tert, Frev - - - ler,
re - - - o, tre - - - ma, l'em - - - pio,


Bu - - - - sen, Scla - - - - ve, Schön - - heit.
se - - - - no, ser - - - - vo, bel - - - ta.
13.
Ruhm - - - von, Ga - - - be, Eh - - - re,
Glo - - - - ria, do - - - - no, o - - - - nor,
rau - - - bet, Rö - - - mer, Na - - - me, Ant - - - litz,
do - - - glie, Ro - - - ma, no - - - me, vol - - - to,
Frau - - - en, Kum - - - mer, Pfa - - - de, Lauf - - - bahn.
don - - - ne, cro - - - ce, lor - - - me, cor - - - so.
14.
Flie - - - - he, schwö - - - re, fer - - - ne,
Fug - - - gi, giu - - - ra, lun - - - gi,


Sor - - - - gen, Früch - - - - te, grau - - - sam,
cu - - - - re, frut - - - - to, cru - - do,
Göt - - - ter, Schil - - - de, dun - - - kel.
nu - - - - mi, scu - - - do, ba - - - jo.
15.
Lie - - - der, Hol - - - de, Flam - - - me,
Can - - - to, va - - - ga, fiam - - - ma,
wis - - - se, Küs - - - se, Un - - - glück,
sap - - - pi, ba - - - cio, dan - - - no,
reich - - - lich, Hän - - - de, Bo - - - gen.
lar - - - go, ma - - - no, ar - - - co.

16.

Den - - - ke, Blind - - - heit, star - - - ren
Pen - - - sa, cie - - - co, ge - - - lar

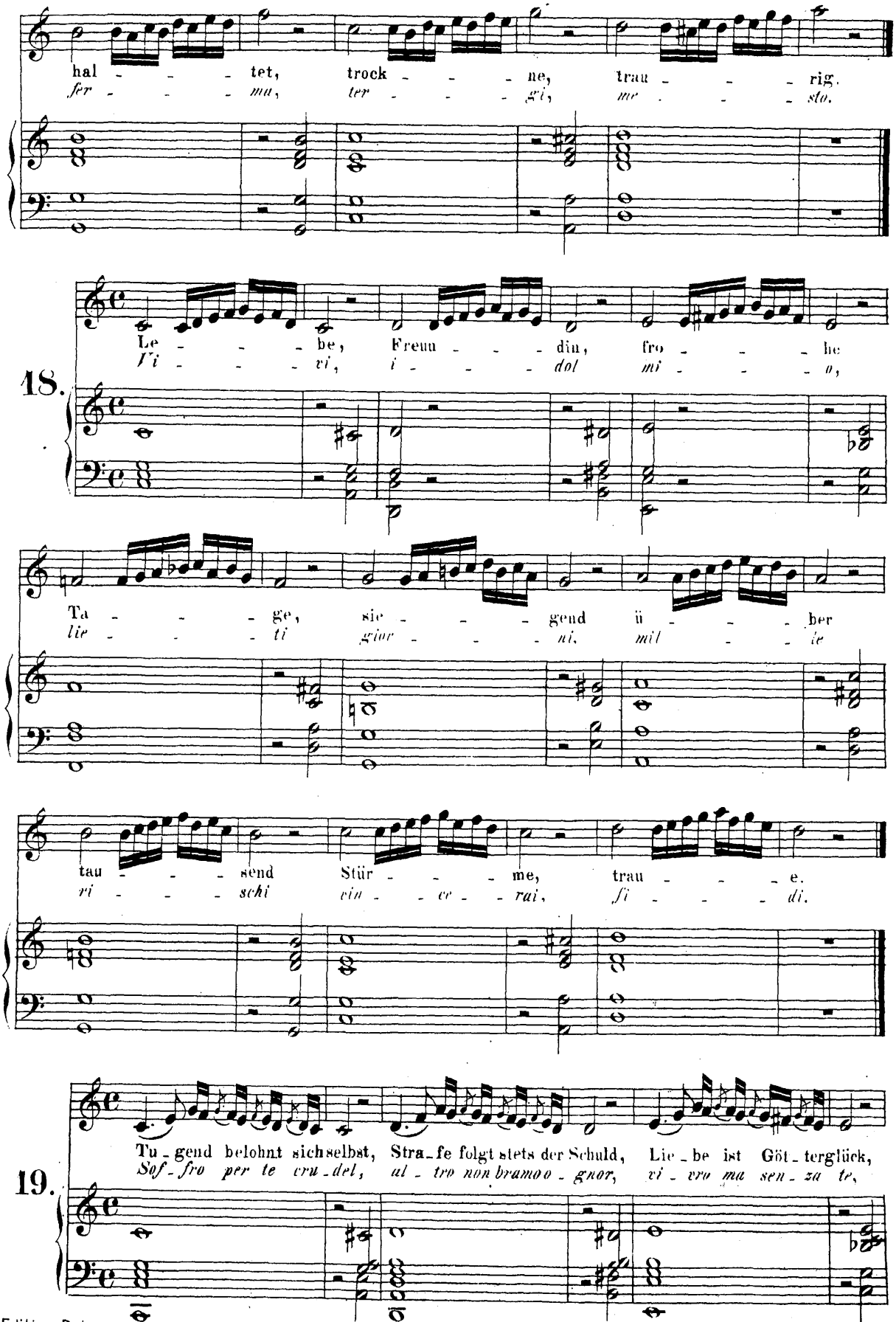
soll ich, Zei - - - ten, Rei - - - che,
deg - - - gio, tem - - - po, re - - - gno,

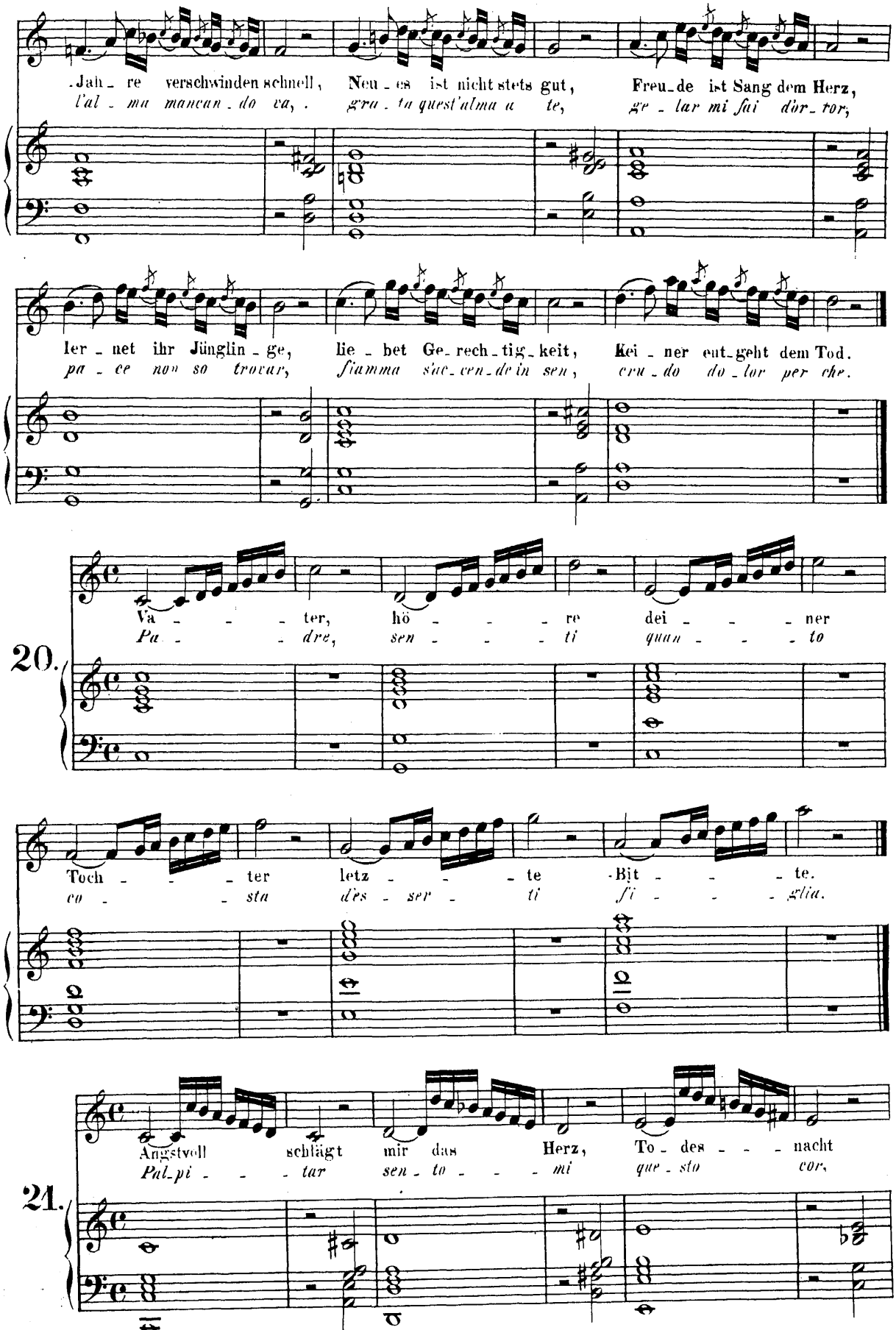
e - - - wig fürch - - - ten, zit - - - tern.
sem - - - pre te - - - mo, tre - - - mo.

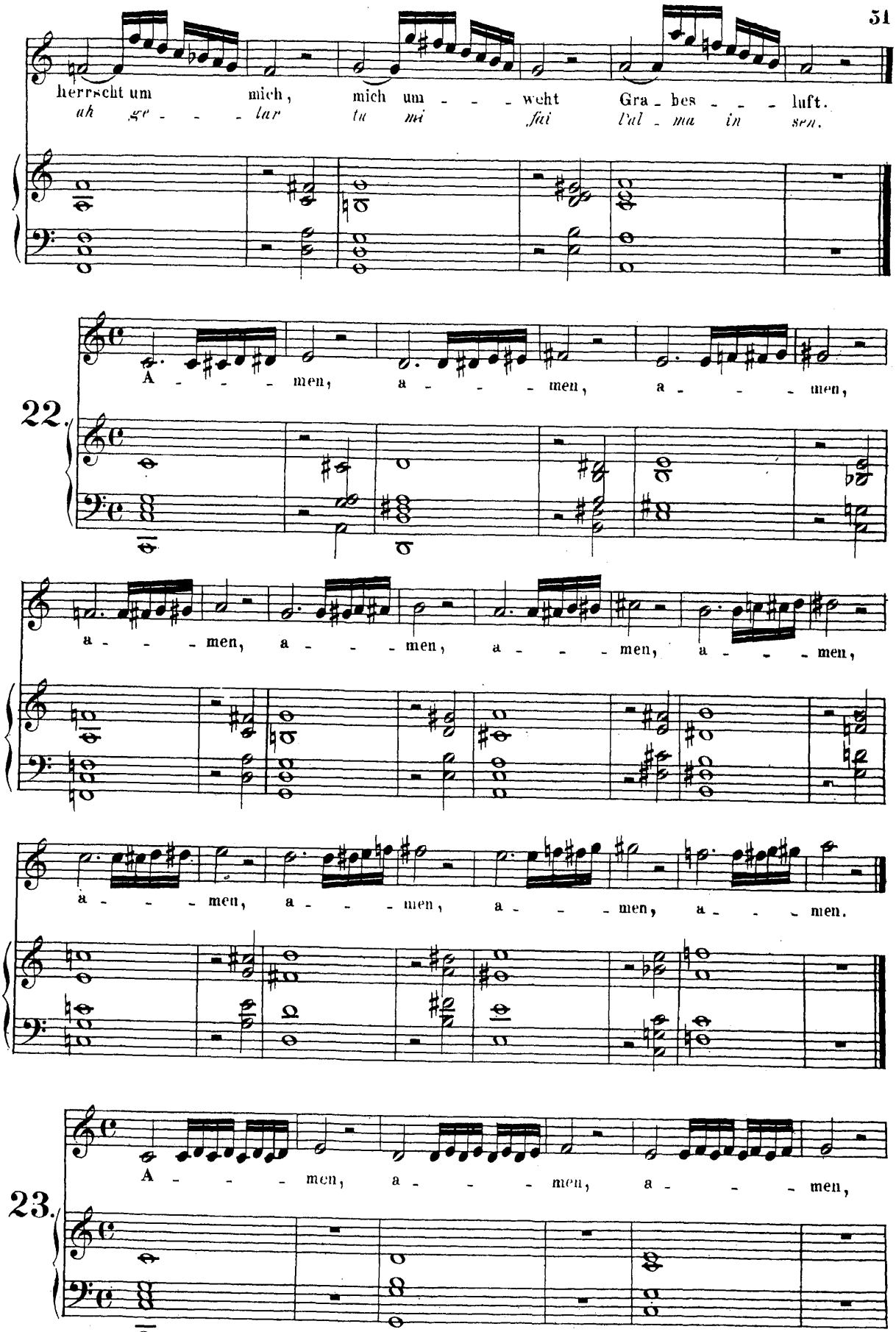
17.

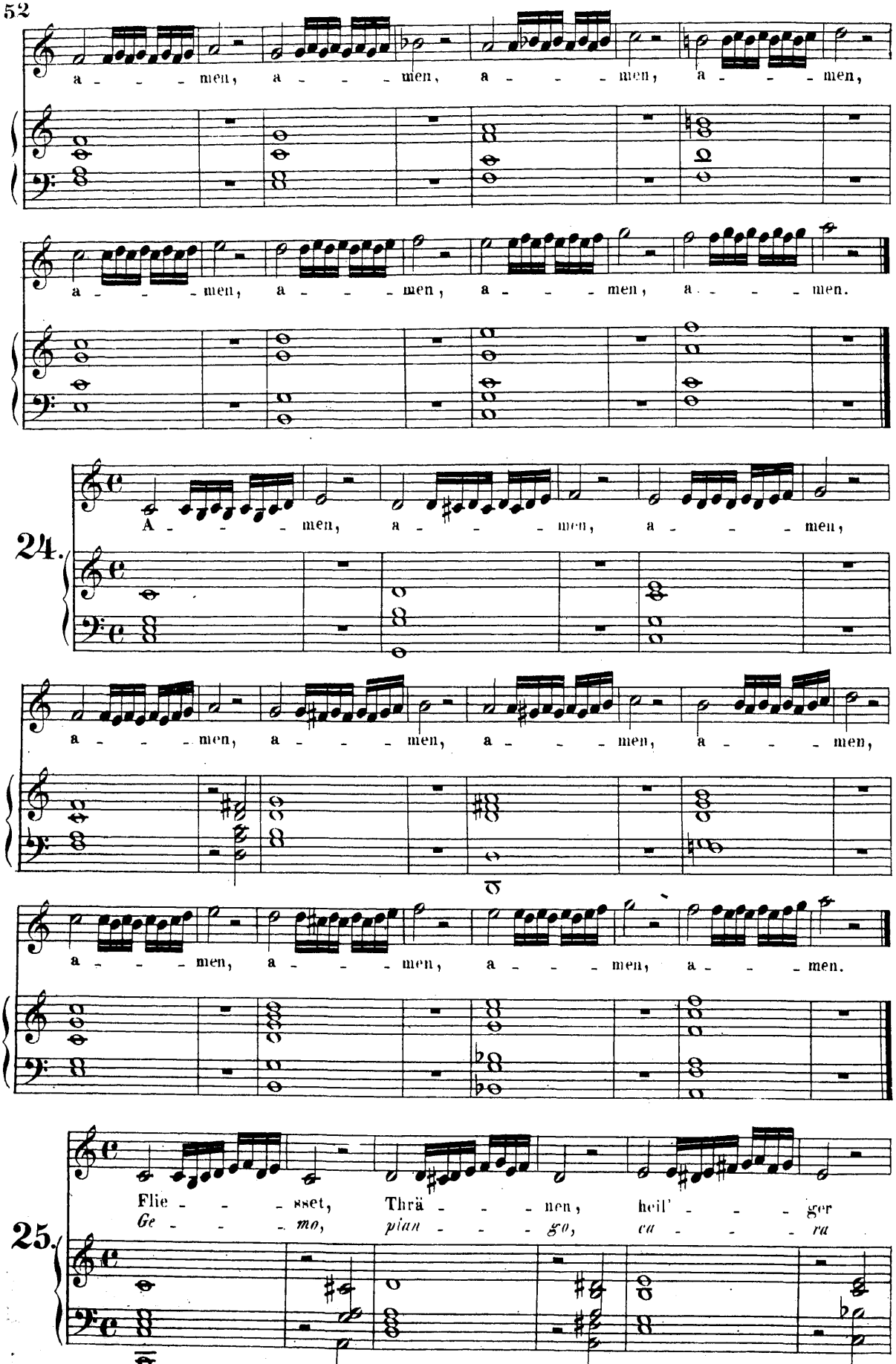
Pfän - - - der, Zel - - - te, Schön - - - ste,
Pe - - - gno, ten - - - da, bel - - - la,

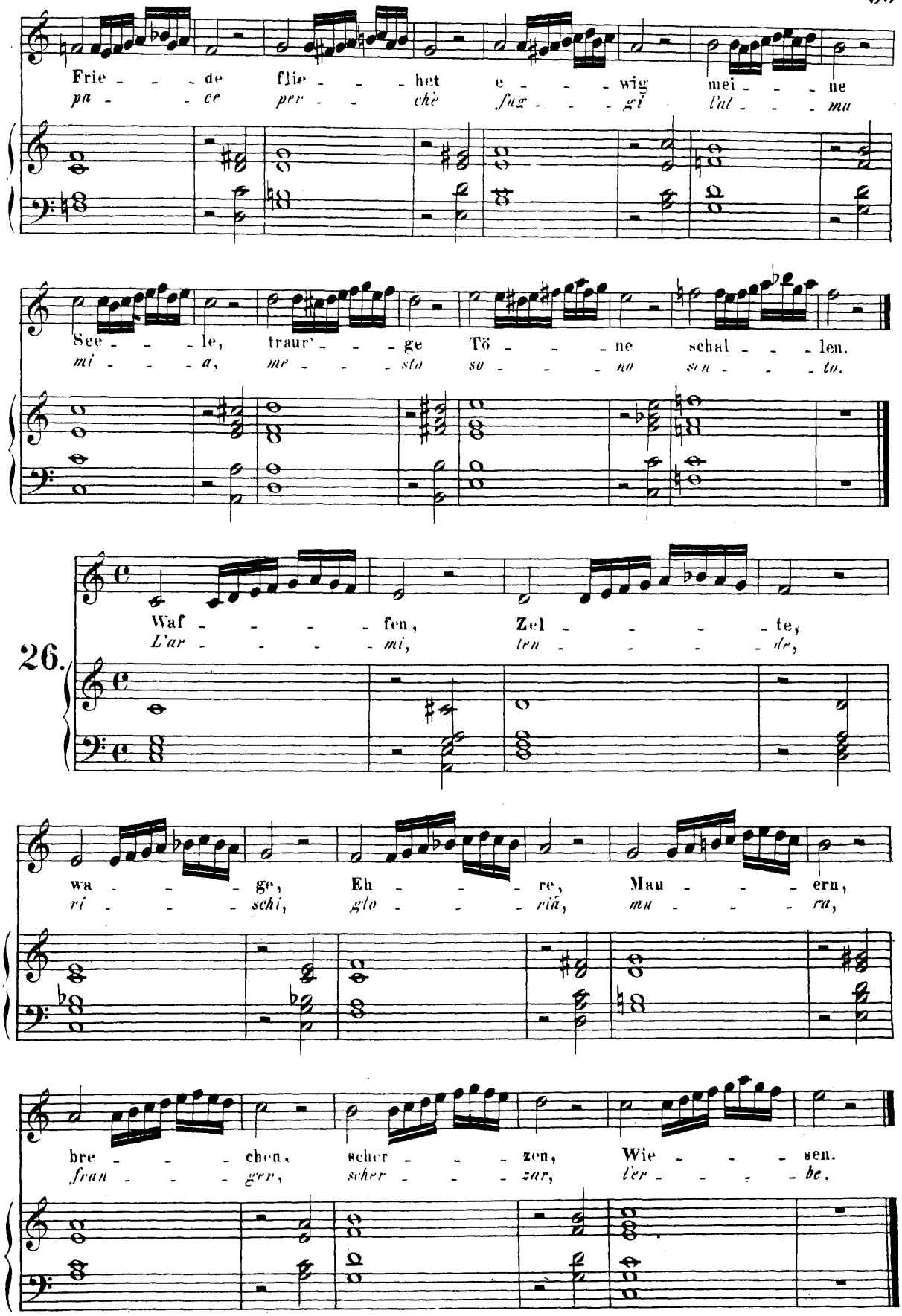
Ster - - - ne, sen - - - ket, Treu - - - e,
stel - - - le, scen - - - de, fe - - - de,


hal - - - tet, trock - - - ne, trau - - - rig.
fer - - - ma, ter - - - gi, me - - - sto.
18.
Le - - - be, Freun - - - din, fro - - - he
Vi - - - vi, i - - - dol mi - - - o,
Ta - - - ge, sie - - - gend ü - - - ber
lie - - - ti gior - - - ni, mil - - - le
tau - - - send Stür - - - me, trau - - - e.
ri - - - schi ven - - - ce - - - rai, fi - - - di.
19.
Tu - gend belohnt sich selbst, Stra - fe folgt stets der Schuld, Lie - be ist Göt - terglück,
Sof - fro per te cru - del, al - tro non bramo - gnor, vi - vro ma sen - za te,


Jah - re verschwinden schnell, Neu - es ist nicht stets gut, Freu - de ist Sang dem Herz,
l'al - ma mancan - do va, gra - ta quest'alma a - te, gr - lar mi fai dor - ror,
ler - net ihr Jünglin - ge, lie - bet Ge - rech - tig - keit, Kei - ner ent - geht dem Tod.
pa - ce non so trovar, fiamma suc - cen - de in sen, cru - do do - lor per che.
20.
Va - - - ter, hö - - - re dei - - - ner
Pa - - dre, sen - - - ti quan - - - to
Toch - - - ter letz - - - te Bit - - - te.
co - - - sta des - ser - ti fi - - - glia.
21.
Angstvoll schlägt mir das Herz, To - des - - - nacht
Pal - pi - - - tar sen - to - - - mi que - sto cor,


herrscht um mich, mich um - - - weht Gra - bes - - - luft.
ah ge - - - lar tu mi fai l'al - ma in sen.
22.
A - - - men, a - - - men, a - - - men,
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men,
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men.
23.
A - - - men, a - - - men, a - - - men,


a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men,
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men.
24.
A - - - men, a - - - men, a - - - men,
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men,
a - - - men, a - - - men, a - - - men, a - - - men.
25.
Flie - - - sset, Thrä - - - nen, heil' - - - ger
Ge - - - mo, pian - - - go, ca - - - ra


Frie - - - de flie - - - het e - - - wig mei - - - ne
pa - - - ce per - - - chè fug - - - gì l'al - - - ma
See - - - le, traur - - - ge Tö - - - ne schal - - - len.
mi - - - a, me - - - sto so - - - no son - - - to.
26.
Waf - - - - fen, Zel - - - - te,
L'ar - - - - mi, ten - - - - de,
wa - - - ge, Eh - - - re, Mau - - - ern,
ri - - - schi, glo - - - riâ, mu - - - ra,
bre - - - chen, scher - - - zen, Wie - - - sen.
fran - - - ger, scher - - - zar, ler - - - be.

27.

Keh - - - re Früh - - - ling, Läm - - - mer,
Tor - - - na mag - - - gio, grag - - - ge,

zit - - - tern, Bo - - - den, Er - - - de.
tre - - - ma suo - - - lo, ter - - - ra.

28.

Theu - re Freun - - - din, le - be glück - - - lich,
Cara, ad - di - - - - o, vivi in pa - - - - ce,

e - wig theu - - - er so wie all - - - zeit, holdes Mäd - - - chen,
i - dol mi - - - o, fido a - man - - - te, qual ti fu - - - i,

wirst du blei - - - ben meinem Hèr - - - zen, sei nur glück - - - lich.
sin che vi - - - vo tu m' a - - - vrai, sia fe - li - - - ce.

29.

Gat - tin, Ster - ne, heuch - le, Ro - se, Stim - me,
Spo - sa, stel - le, fin - gi, ro - sa, suo - no,

füh - le, Bu - sen, Theu - re, Göt - ter, Gott - heit,
sen - ti, pet - to, ca - ra, nu - mi, Di - o,

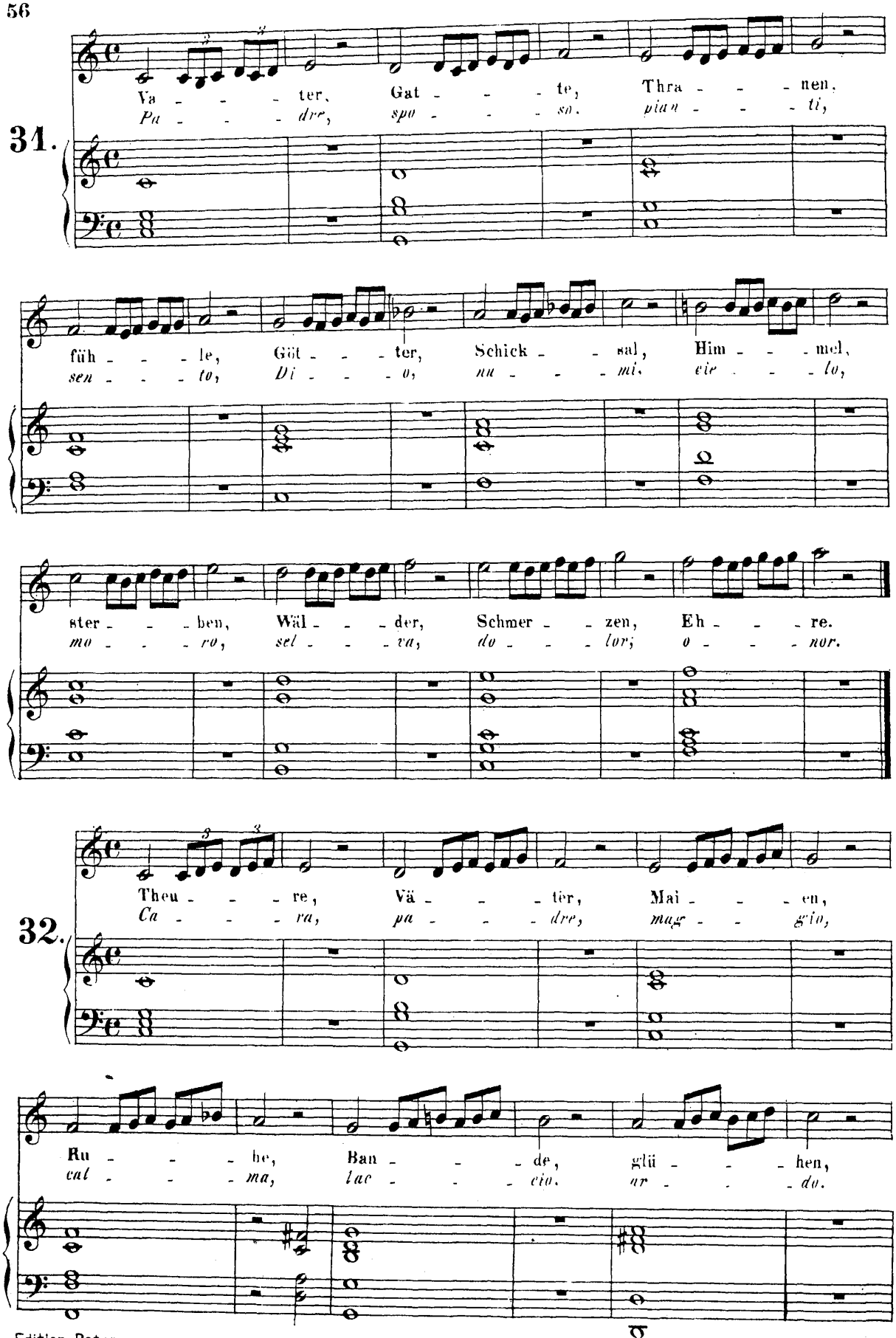
Er - de, Frie - de.
ter - ra, pa - ce.

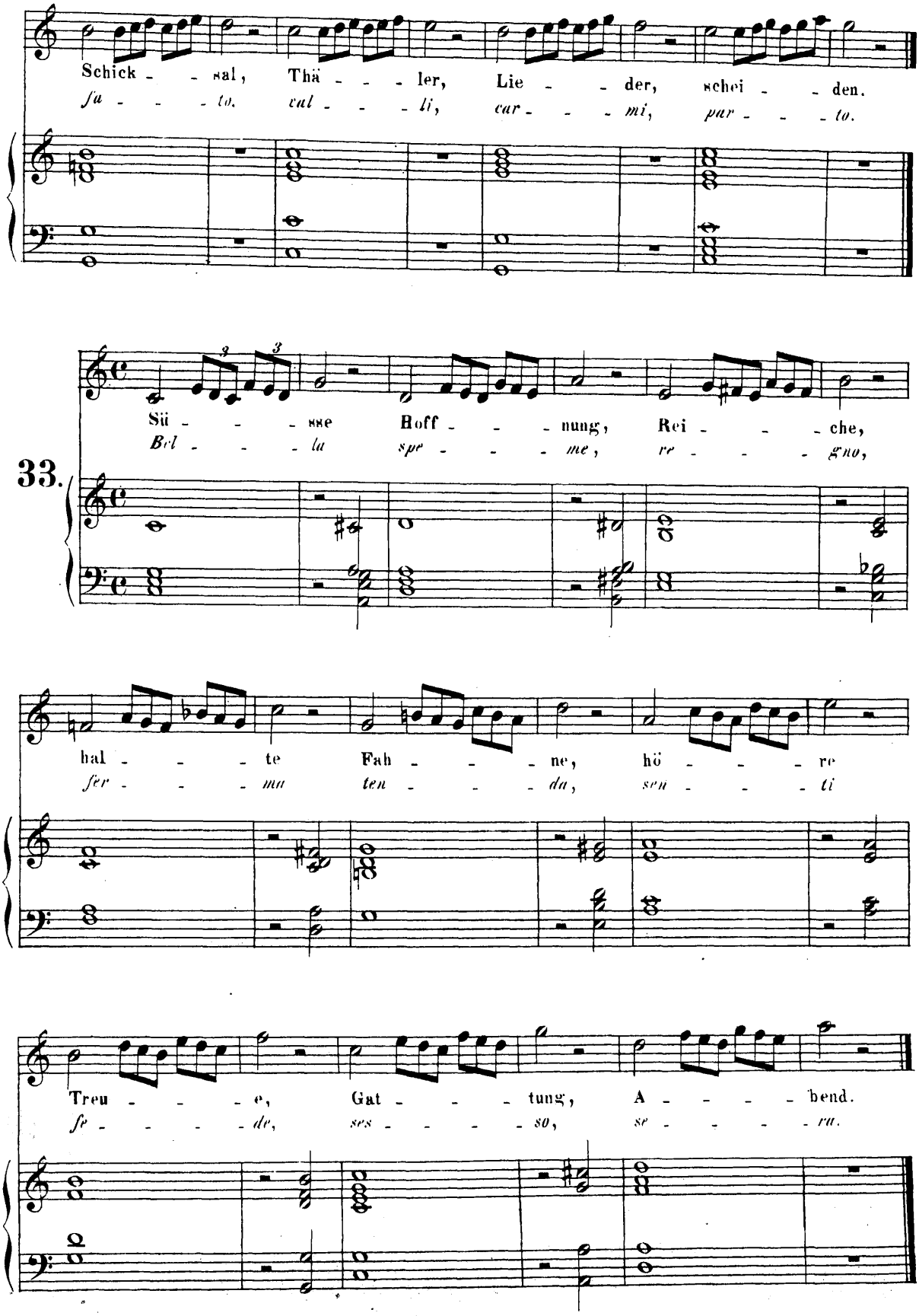
30.

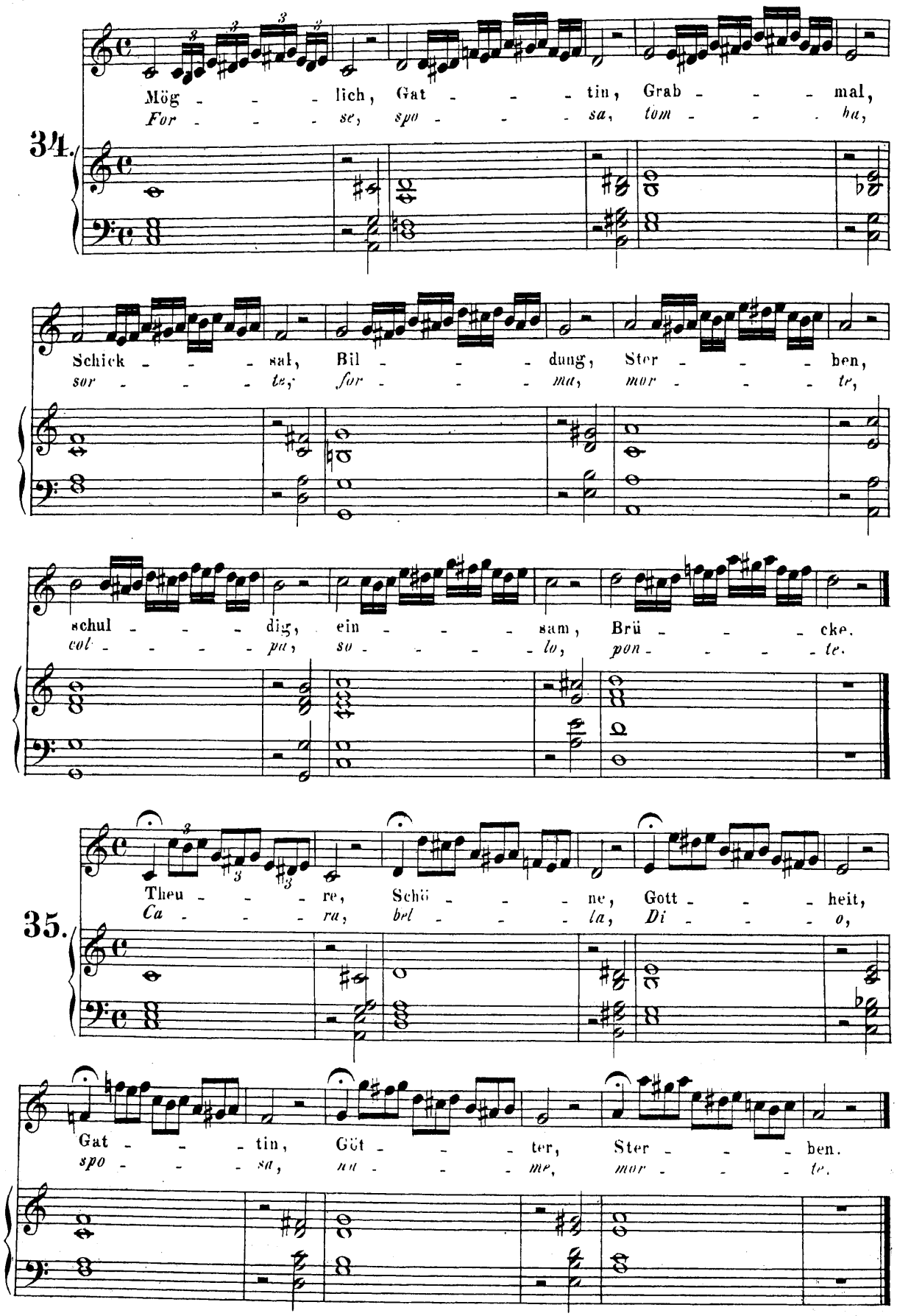
Schei - den, herr - schen,
Par - ta, reg - ge,

Gott - heit, Schick - sal, Him - mel, Strah - len, Hoff - nung,
Di - o, fa - to, cie - lo, rag - gio, spe - me,

Au - gen, rei - che Küs - se, Gat - te, Theu - rer.
lu - mi, por - gi, ba - cio, spo - so, ca - ro.


31.
Va - - - - ter, Gat - - - - te, Thra - - - nen,
Pa - - - - dre, spo - - - - sa, pian - - - - ti,
füh - - - le, Göt - - - ter, Schick - - sal, Him - - - mel,
sen - - - to, Di - - - o, nu - - - - mi, cie - - - - lo,
ster - - - ben, Wäl - - - der, Schmer - - zen, Eh - - - re.
mo - - - - ro, sel - - - - va, do - - - - lor, o - - - nor.
32.
Theu - - - re, Vä - - - - ter, Mai - - - en,
Ca - - - - ra, pa - - - - dre, mag - - - gio,
Ru - - - - he, Ban - - - - de, glü - - - hen,
cal - - - - ma, lac - - - - cio, ar - - - - do.

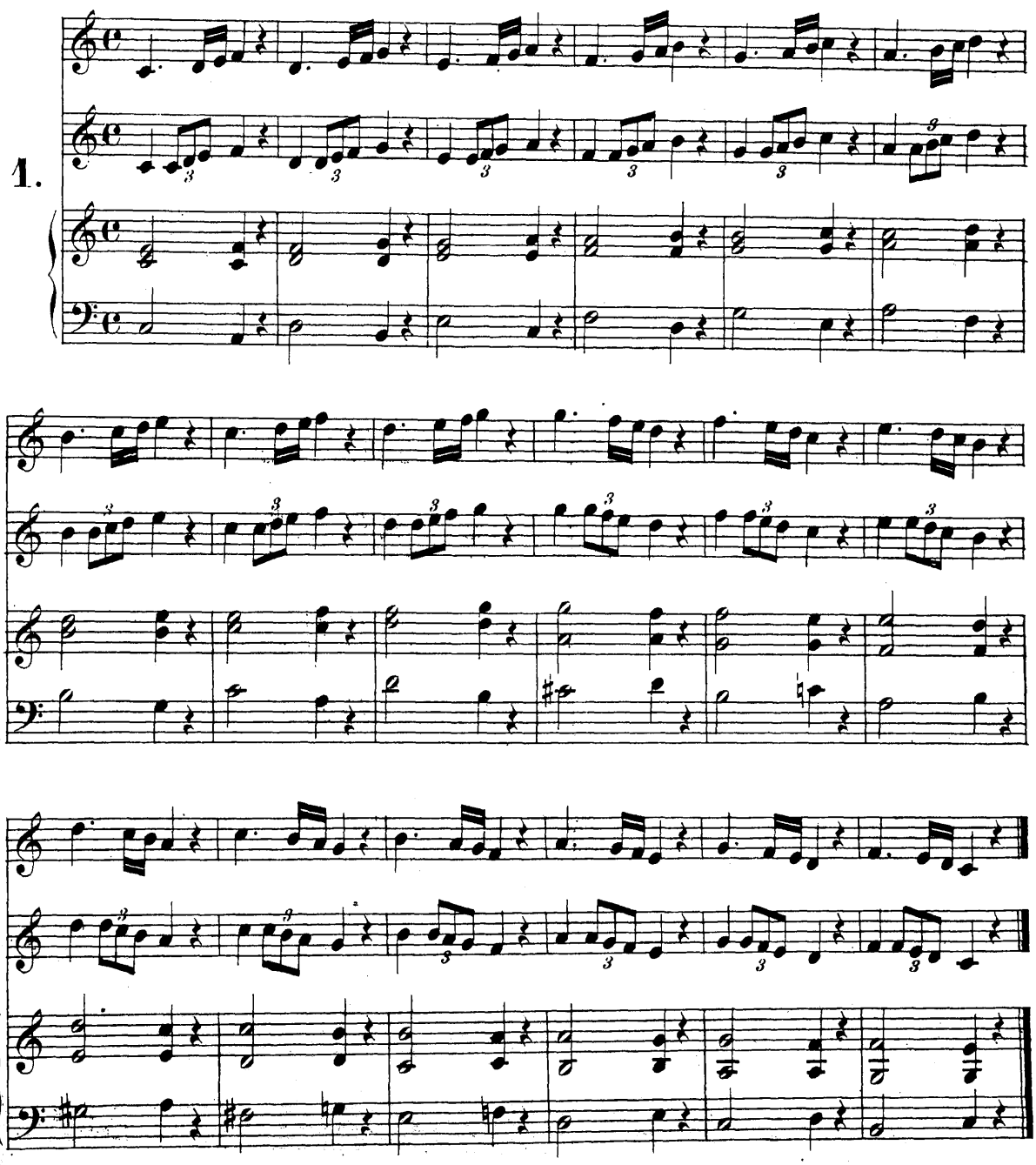

Schick - - sal, Thä - - - ler, Lie - - der, schei - - den.
fa - - - to. cal - - - li, car - - - mi, par - - - to.
33.
Sü - - - sse Hoff - - - nung, Rei - - - che,
Bel - - - la spe - - - me, re - - - gno,
hal - - - te Fah - - - ne, hö - - - re
fer - - - ma ten - - - da, sen - - - ti
Treu - - - e, Gat - - - tung, A - - - - bend.
fe - - - de, ses - - - so, se - - - - ra.

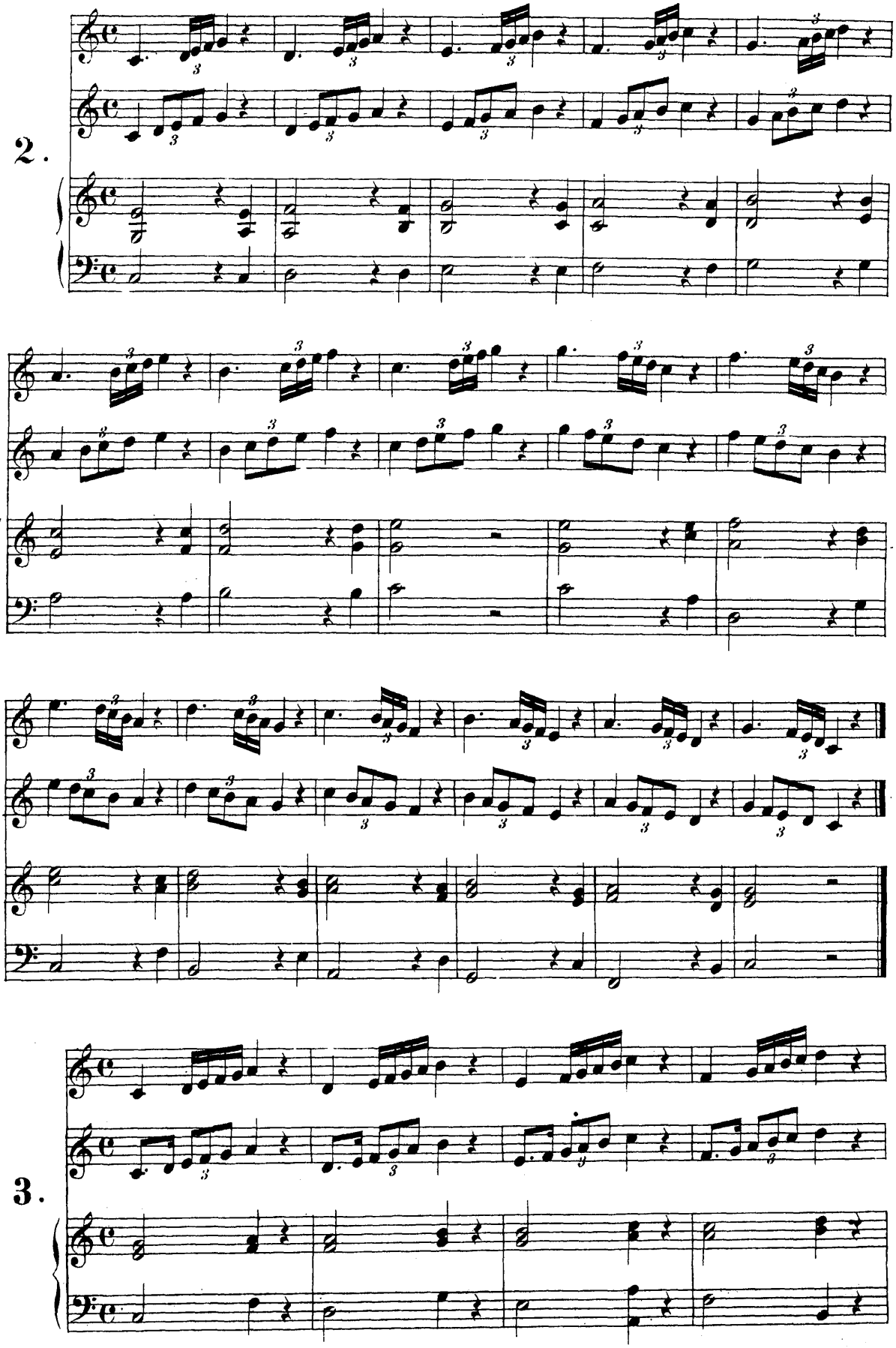

34.
Mög - - - lich, Gat - - - tin, Grab - - - mal,
For - - - se, spo - - - sa, tom - - - ha,
Schick - - - sal, Bil - - - dung, Ster - - - ben,
sor - - - te, for - - - ma, mor - - - te,
schul - - - dig, ein - - - sam, Brü - - - cke.
col - - - pa, so - - - lo, pon - - - te.
35.
Theu - - - re, Schö - - - ne, Gott - - - heit,
Ca - - - ra, bel - - - la, Di - - - o,
Gat - - - tin, Göt - - - ter, Ster - - - ben.
spo - - - sa, nu - - - me, mor - - - te.

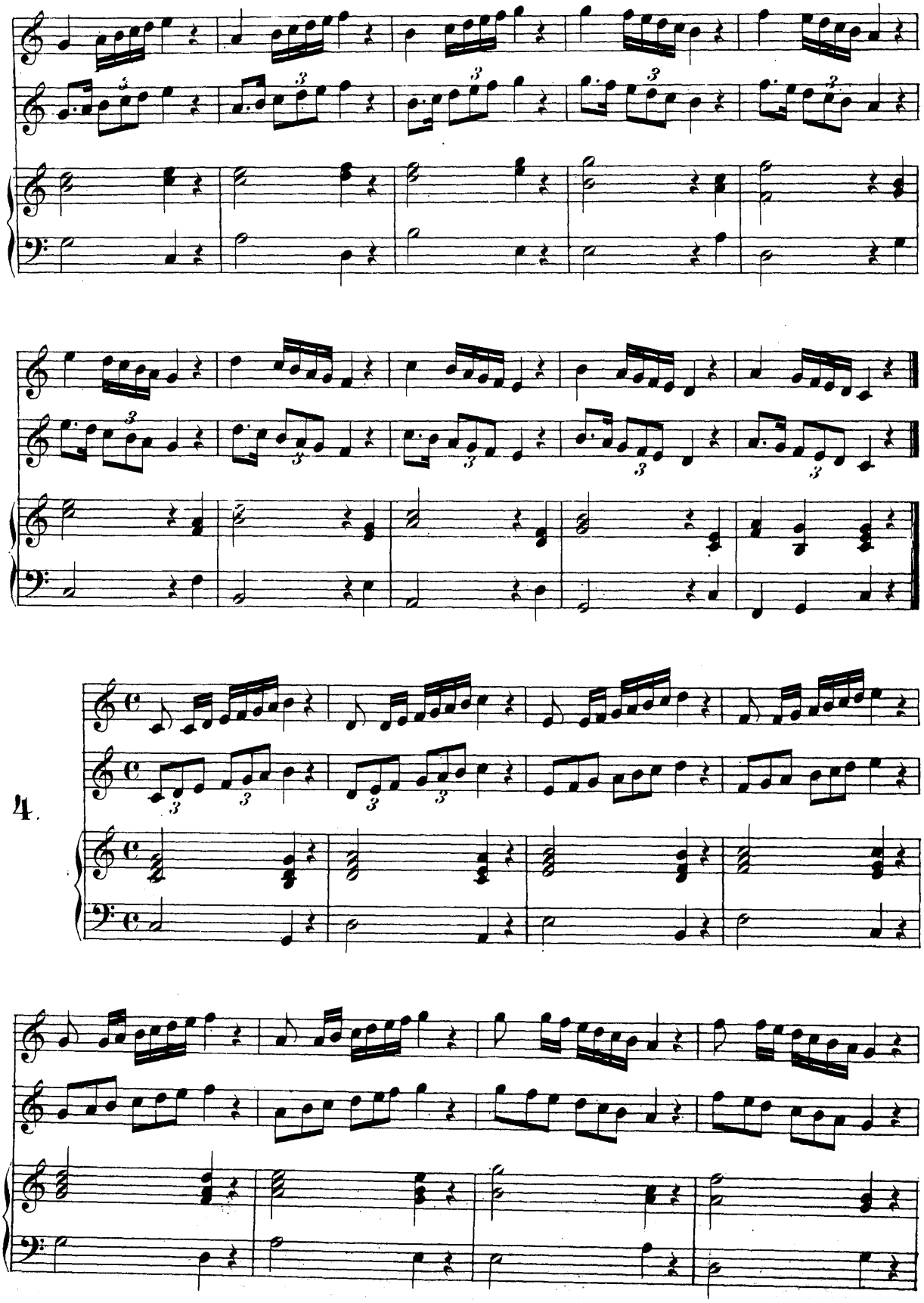
Durch folgende Sing-Uebungen soll bezweckt werden, eine Reihe von acht Tönen so zu verbinden, dass jeder Ton deutlich von dem andern unterschieden, und hierdurch die Reinheit und Geläufigkeit der Kehle gebildet werde. Nur ist hauptsächlich bei den Schülern Achtung zu geben, dass bei diesen Uebungen derselbe Vocal beibehalten werde, weil gewöhnlich die meisten in ihren Läufern zu dem Vocal A oder E das fehlerhafte H hinzusetzen.

Cogli studj susseguenti si vuol effettuare, che una serie di otto tuoni venga ben legata, di modo però ch'ognuno di quei tuoni rivenga sensibilmente distaccato dell'altro, il che contribuisce non poco a coltivare l'agilità dell'organo della voce. Accade spessissimo nell' esequire tali passaggi che la vocale diventi alterata coll'aggiunta d'una spirazione viziosa. Che ognun cantante ponga a mente di conservare durante le coloriture la vocale intuonata in tutta sua purità.

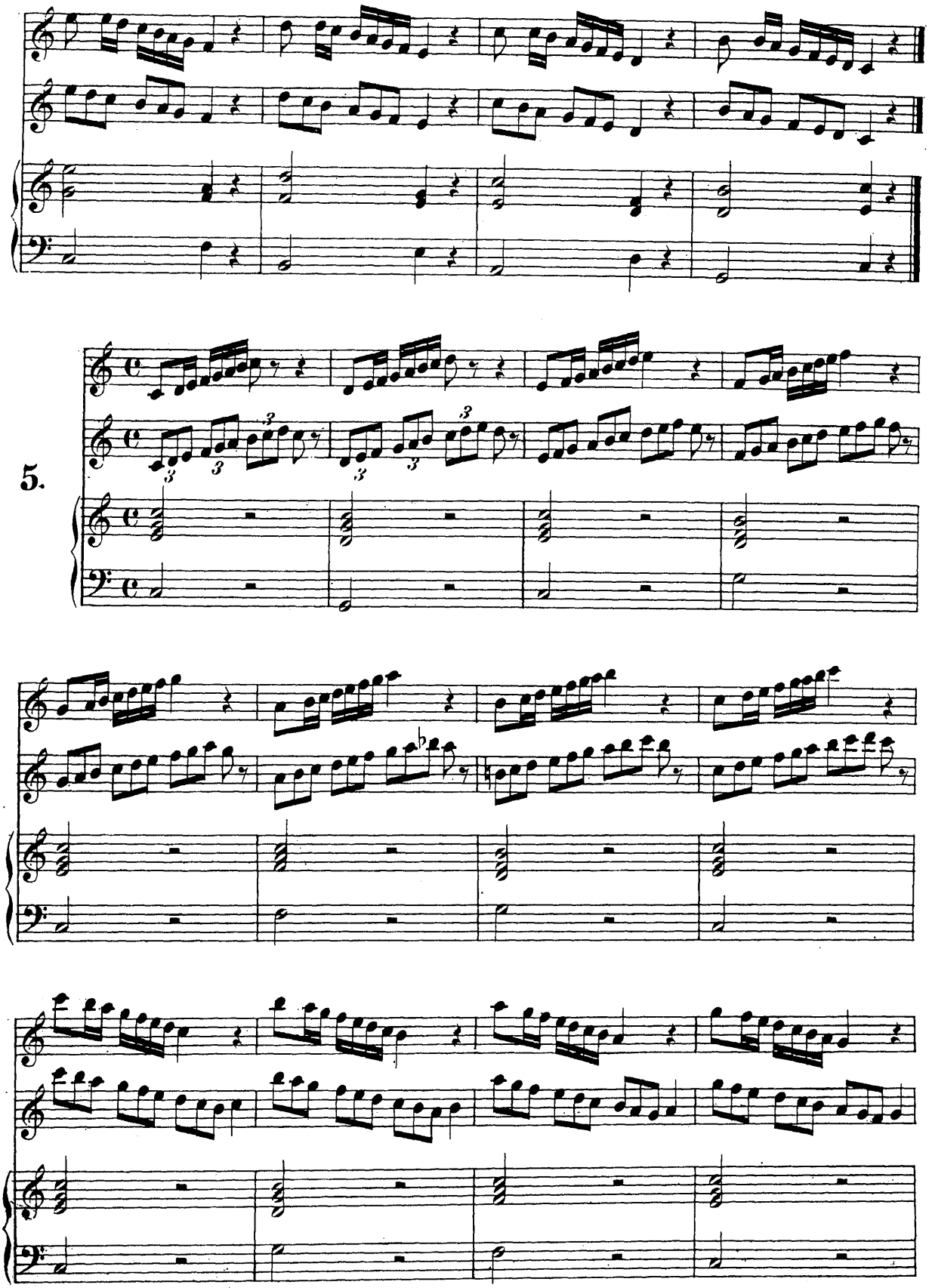
1.

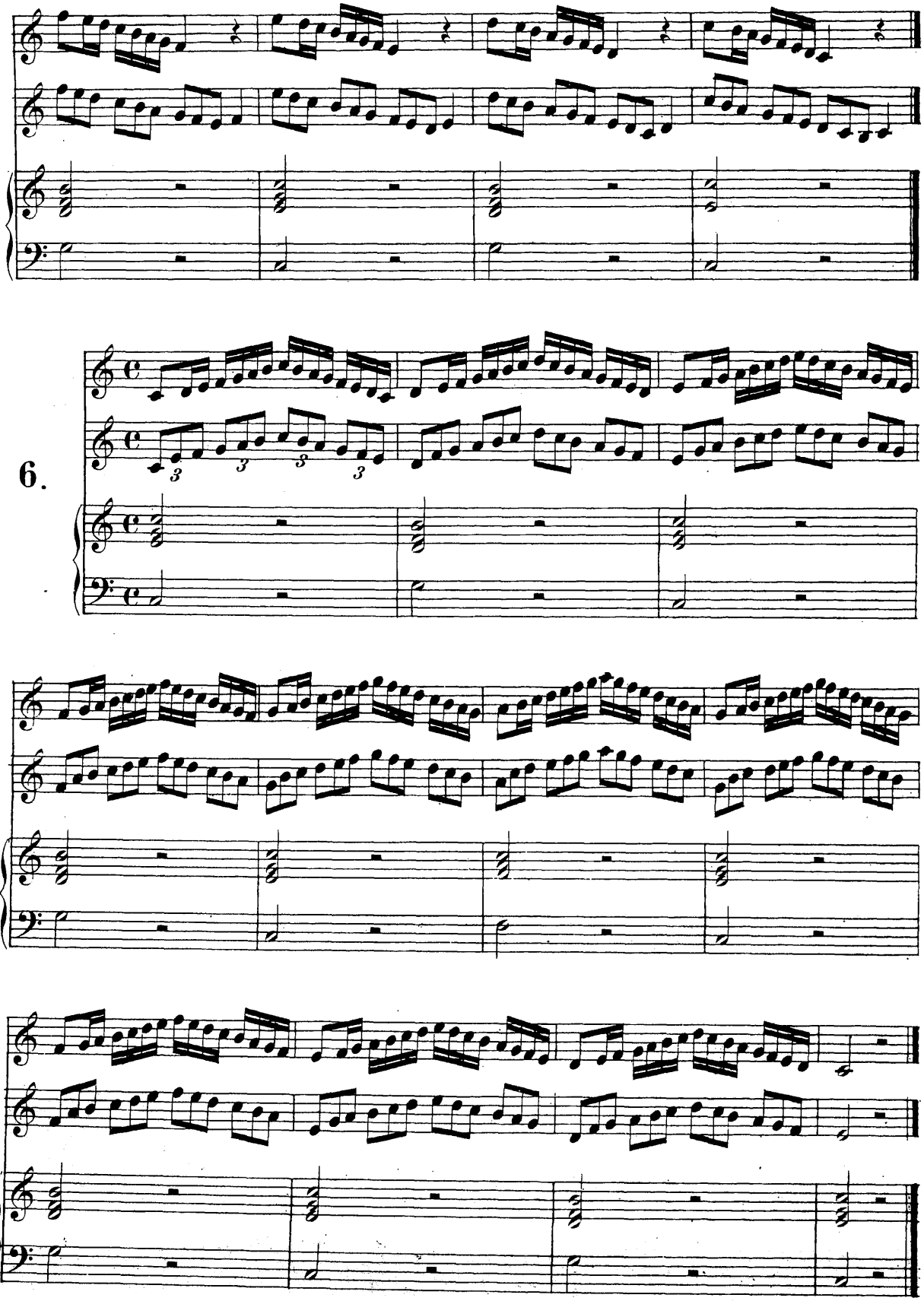


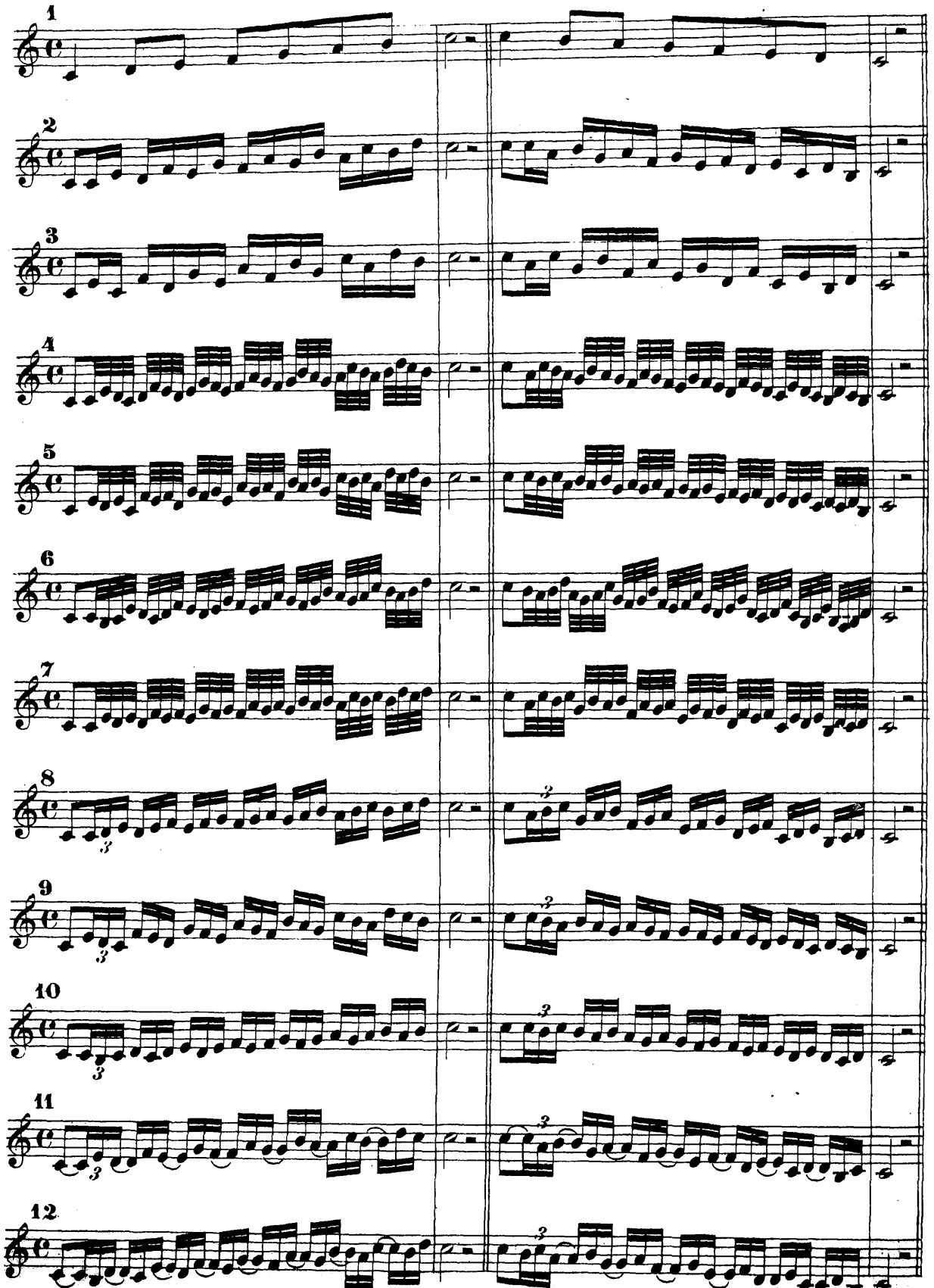

2.
3.

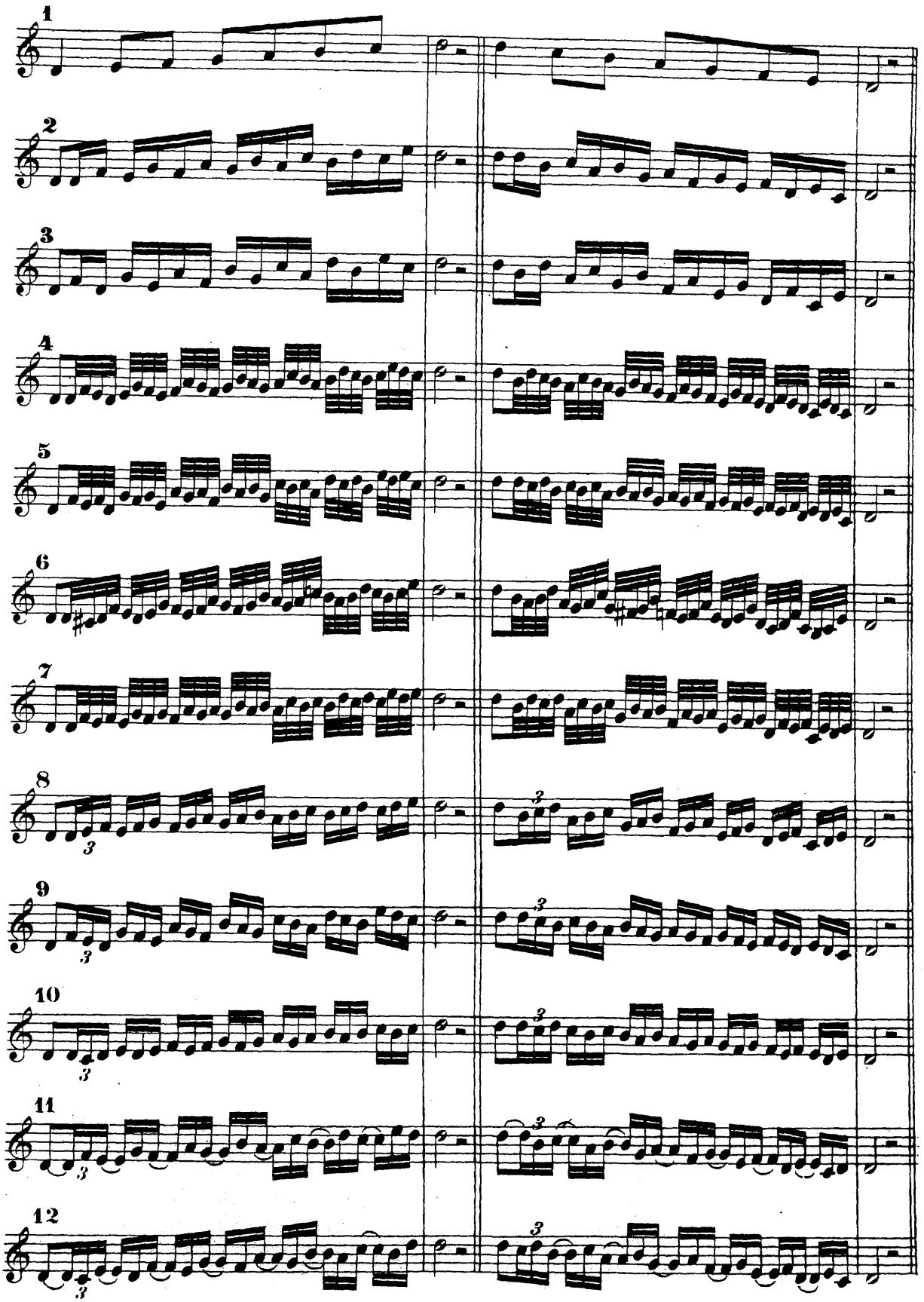


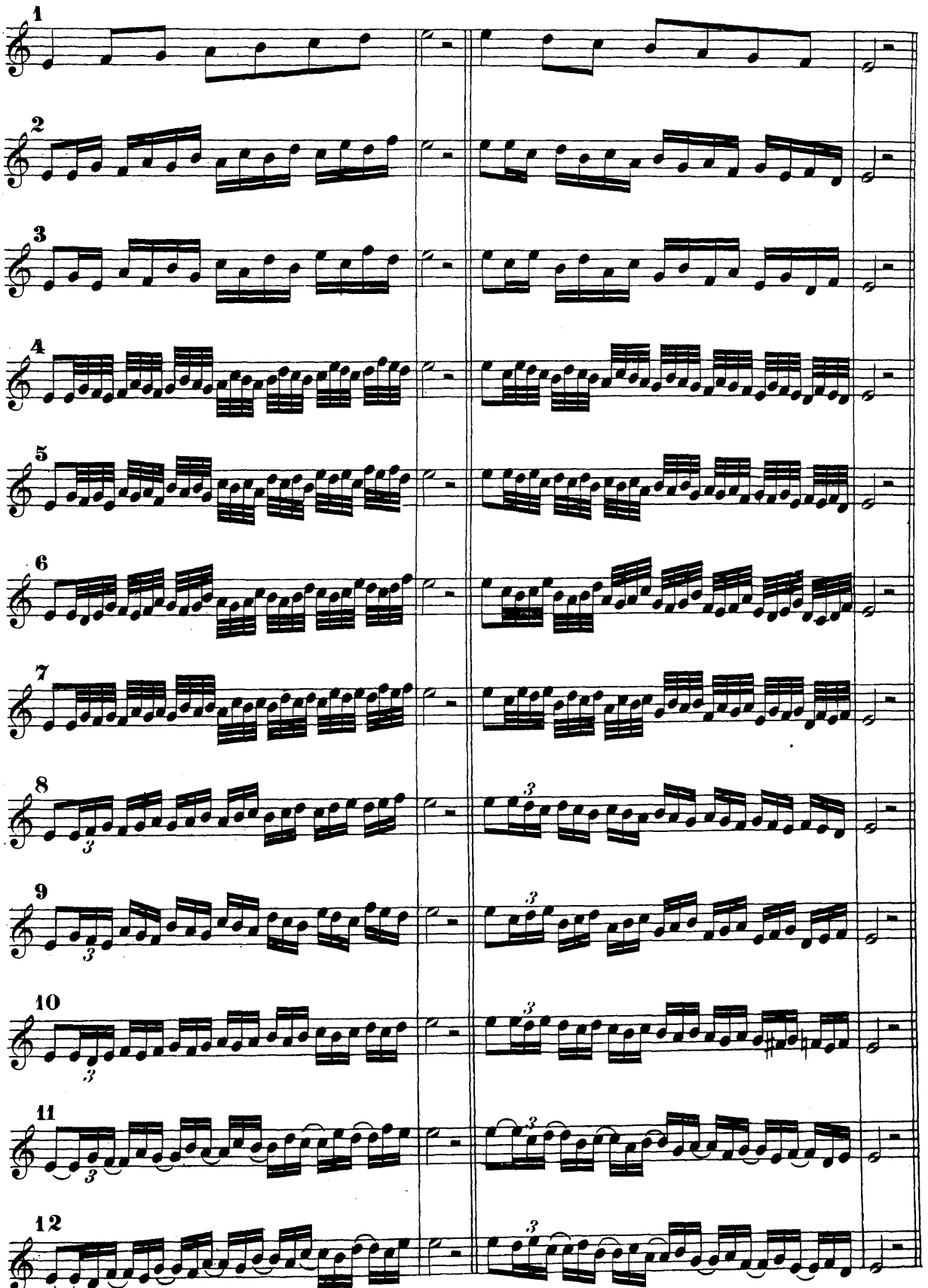
4.

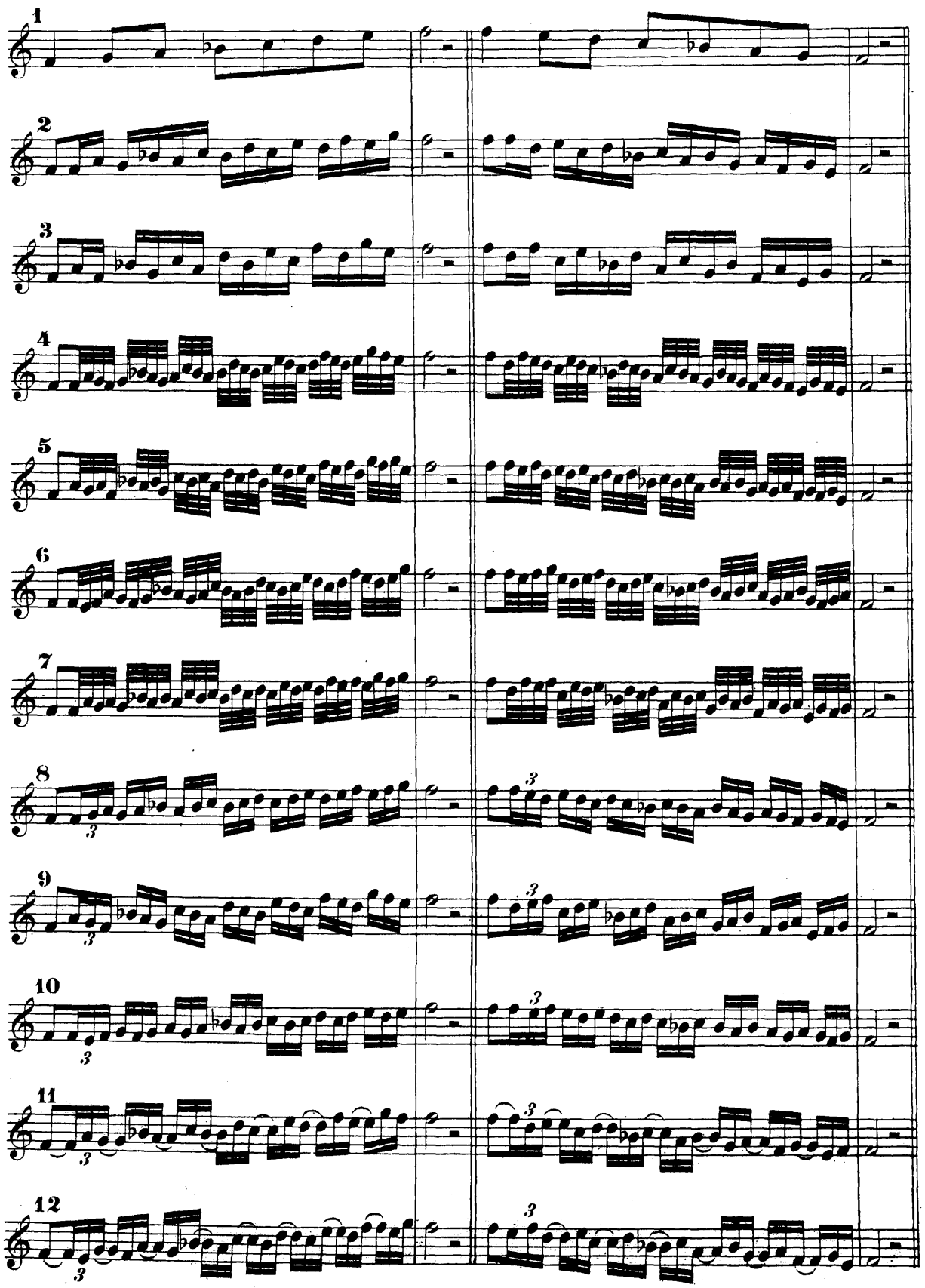

5.

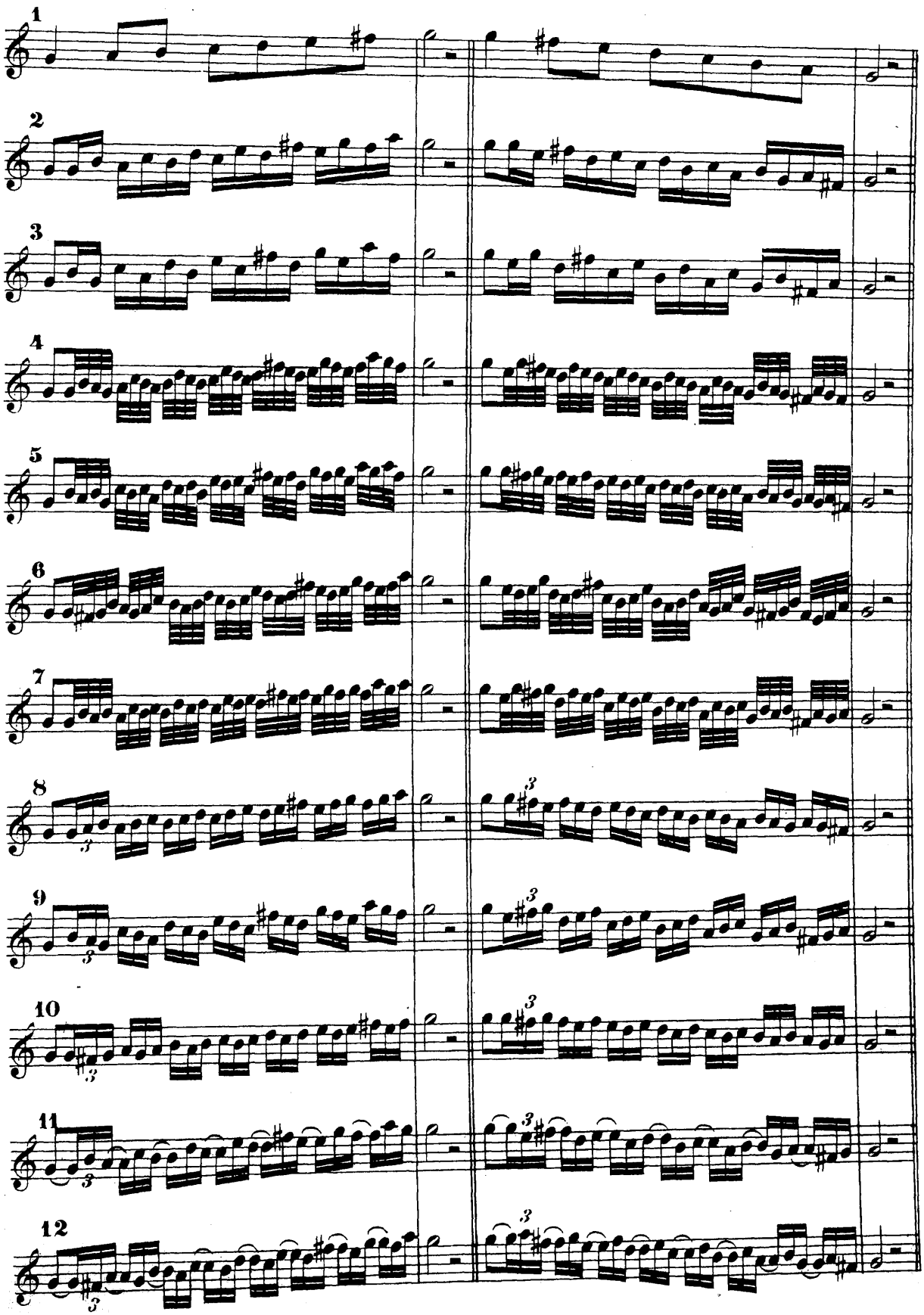

6.

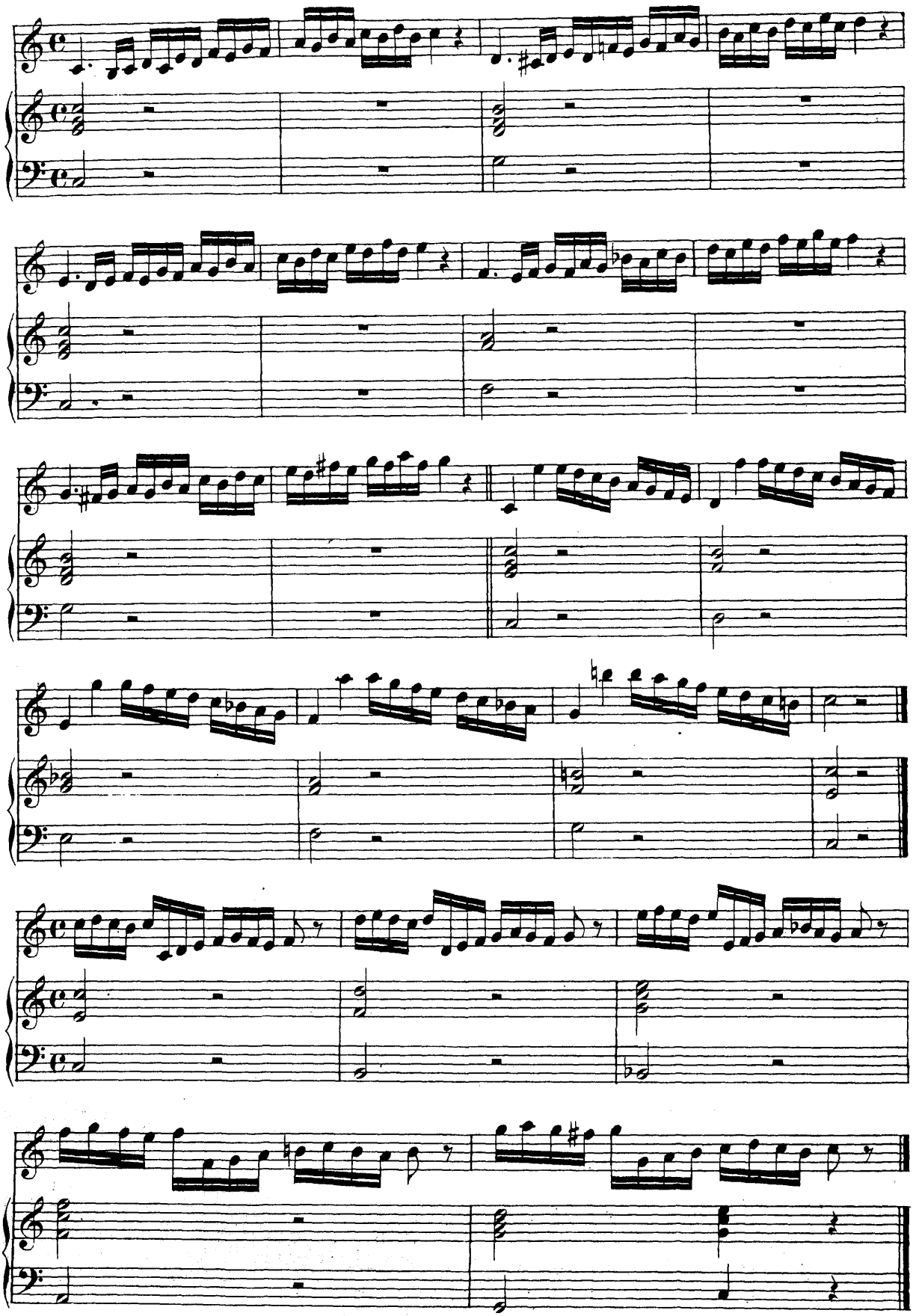

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12

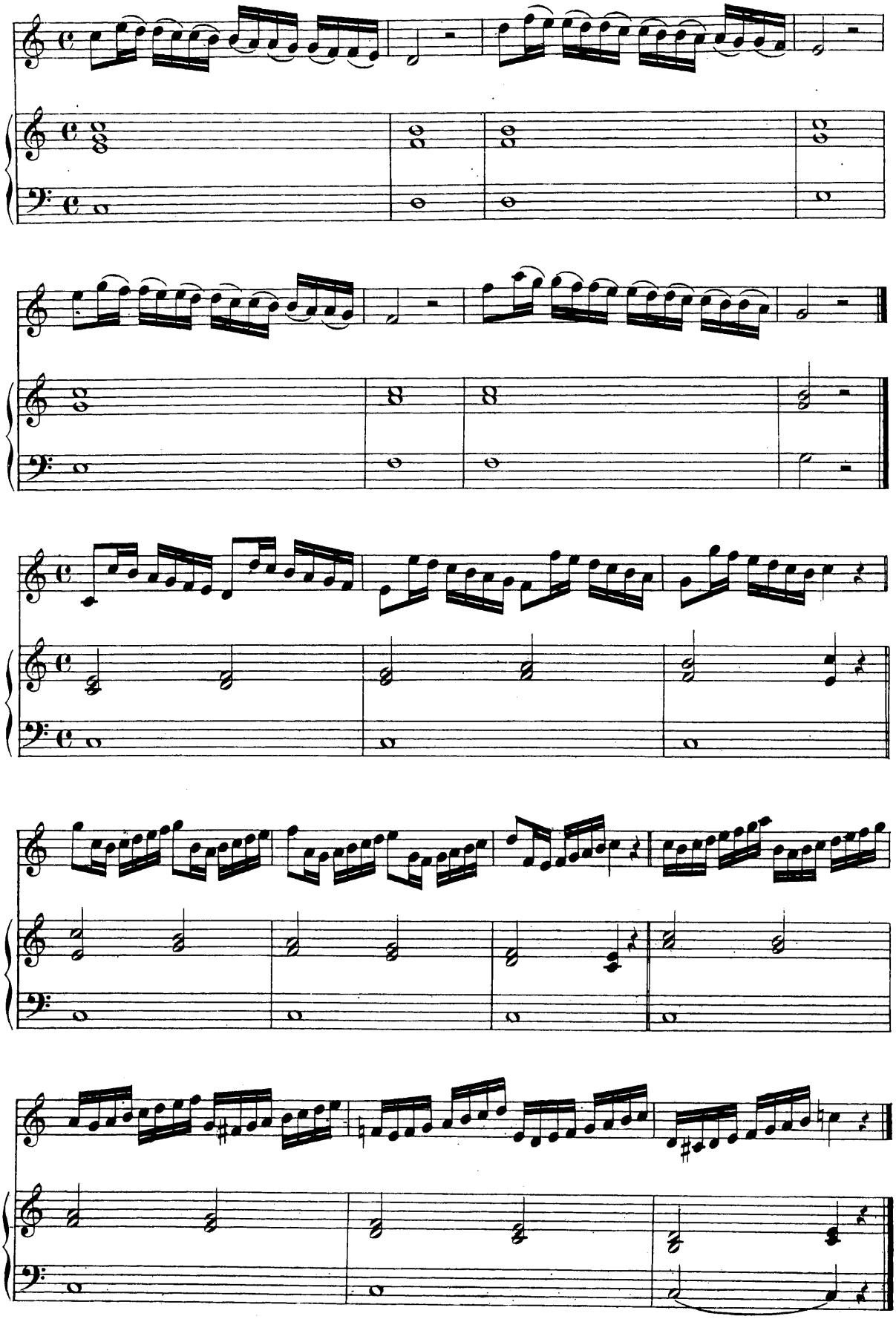

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12


1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12

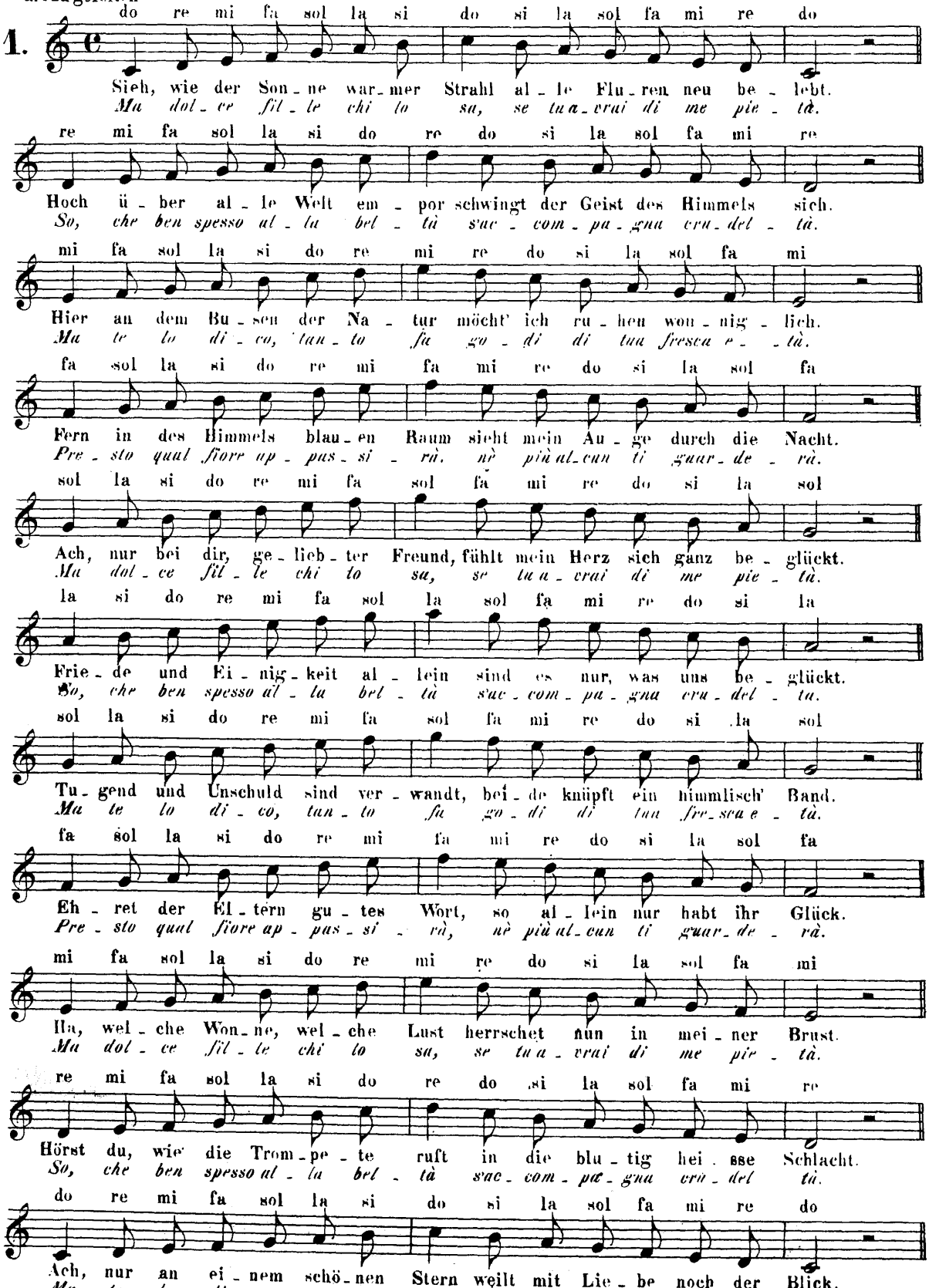


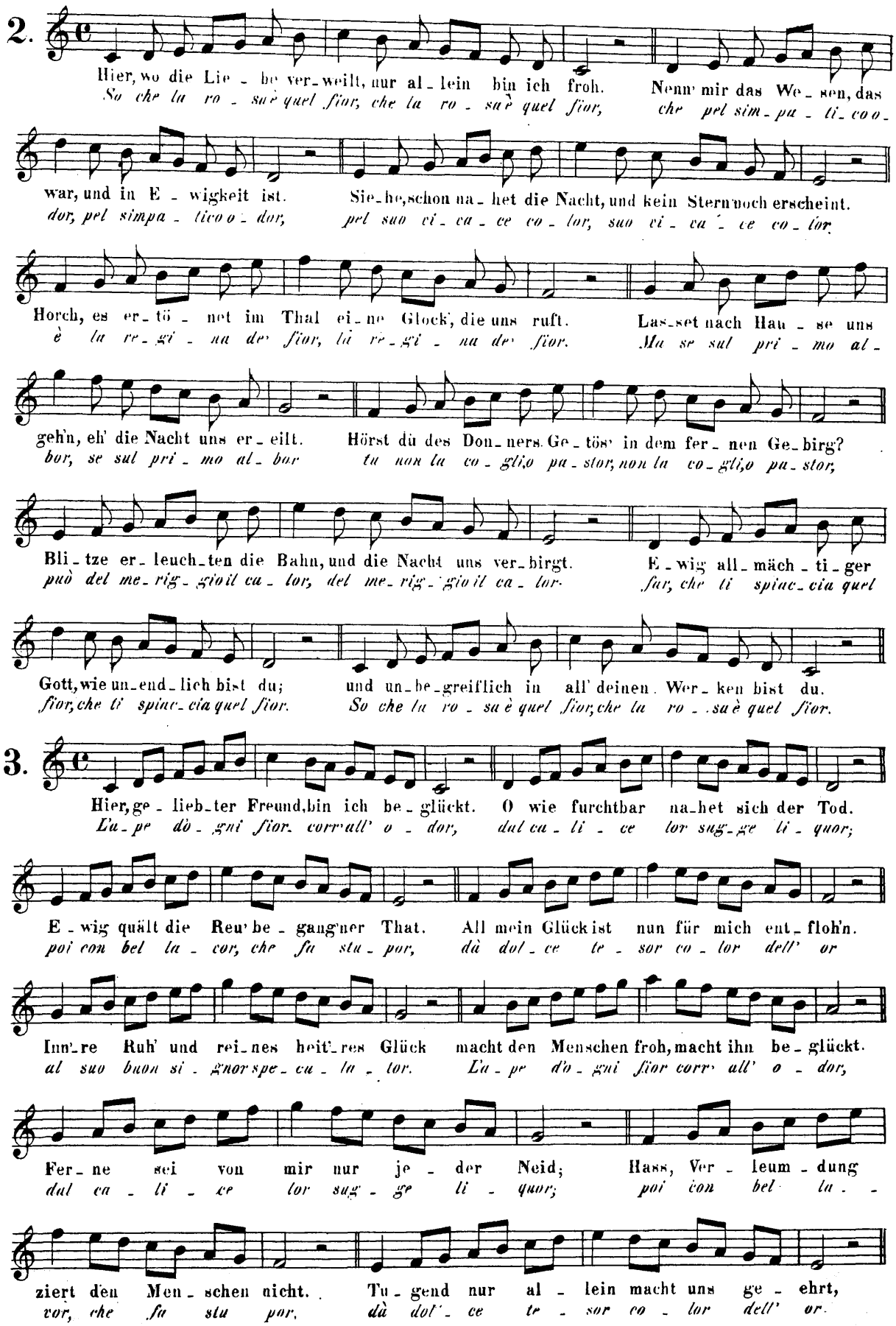


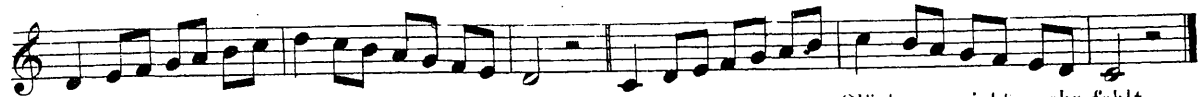


Nachstehende Sing-Uebungen haben vorzüglich den Zweck, den Schüler zu einer deutlichen und fertigen Aussprache, sowie zu einer angenehmen Mundart zu geleiten

Lo scopo degli esercizj è di rettificare la pronunziazione e di renderla dolce e chiara.

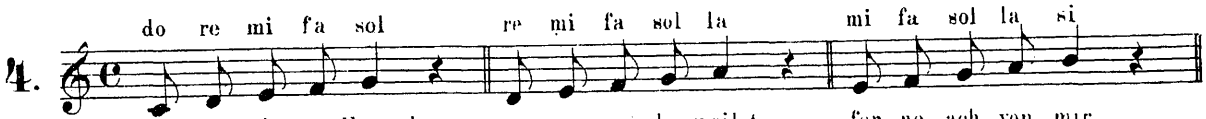



2.
Hier, wo die Lie - be ver-weilt, nur al - lein bin ich froh. Nenn' mir das We - sen, das
So che la ro - sa è quel fior, che la ro - sa è quel fior, che pel sim - pa - ti - co o -
war, und in E - wigkeit ist. Sie - he, schon na - het die Nacht, und kein Stern noch erscheint.
dor, pel simpa - tico o - dor, pel suo ci - ca - ce co - lor, suo ci - ca - ce co - lor.
Horch, es er - tö - net im Thal ei - ne Glock', die uns ruft. Las - set nach Hau - se uns
è la re - gi - na de' fior, la re - gi - na de' fior. Ma se sul pri - mo al -
geh'n, eh' die Nacht uns er - eilt. Hörst du des Don - ners Ge - tös' in dem fer - nen Ge - birg?
bor, se sul pri - mo al - bor tu non la co - gli, o pa - stor, non la co - gli, o pa - stor,
Bli - tze er - leuch - ten die Bahn, und die Nacht uns ver - birgt. E - wig all - mäch - ti - ger
può del me - rig - gio il ca - lor, del me - rig - gio il ca - lor. fur, che ti spiac - cia quel
Gott, wie un - end - lich bist du; und un - be - greiflich in all' deinen Wer - ken bist du.
fior, che ti spiac - cia quel fior. So che la ro - sa è quel fior, che la ro - sa è quel fior.
3.
Hier, ge - lieb - ter Freund, bin ich be - glückt. O wie furchtbar na - het sich der Tod.
L'a - pe dò - gni fior corr' all' o - dor, dal ca - li - ce lor sug - ge li - quor;
E - wig quält die Reu' be - gang'ner That. All mein Glück ist nun für mich ent - floh'n.
poi con bel la - cor, che fu stu - por, dà dol - ce te - sor co - lor dell' or
Inn're Ruh' und rei - nes heit're res Glück macht den Menschen froh, macht ihn be - glückt.
al suo buon si - gnor spe - cu - la - tor. L'a - pe d'o - gni fior corr' all' o - dor,
Fer - ne sei von mir nur je - der Neid; Hass, Ver - leum - dung
dal ca - li - ce lor sug - ge li - quor; poi con bel la - -
ziert den Men - schen nicht. Tu - gend nur al - lein macht uns ge - ehrt,
vor, che fu stu por. dà dol' - ce te - sor co - lor dell' or.

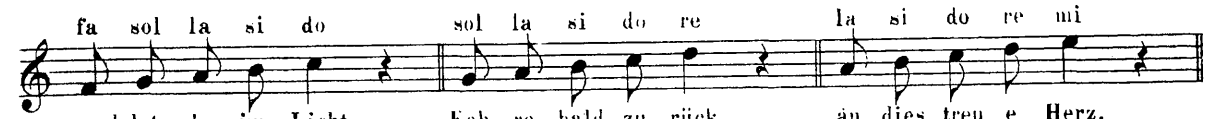


lasst uns al - le eif - rig sie ér - seh'n, dass zu un - serm Glück uns nichts mehr fehlt.
al suo buon si - gnor spe - cu - la - tor. La - pe dò - gni fior corr'all' o - dor.

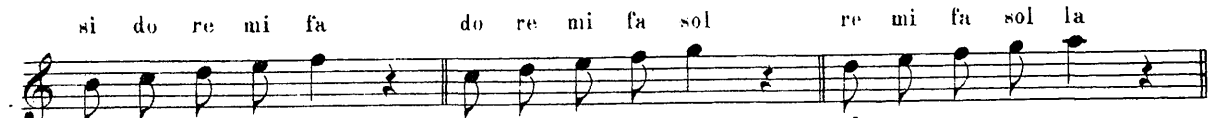
4.



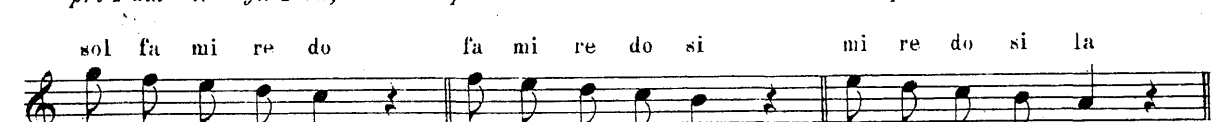
Ein - zig theurer Freund, sa - ge, wo du weilst, fer - ne ach von mir
Pre - sto cor - ri - cà, se cuoi li - ber - tà, che, se re - sti an - cor,



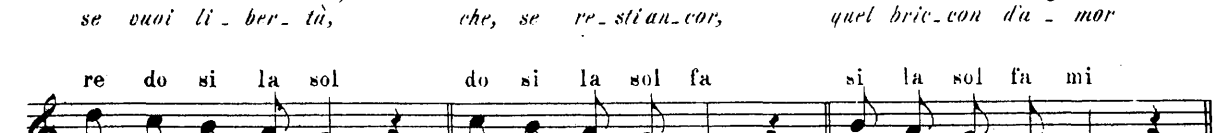
wandelst du im Licht. Keh - re bald zu - rück ân dies treu - e Herz,
quel bric - con d'a - mor con cu - te - ne d'or pri - gio - nie - ro il cor



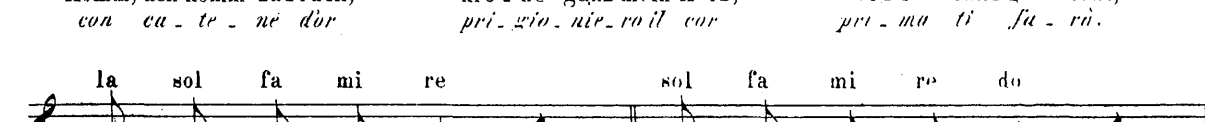
hier, wo nur dein Glück blüht im hei - tern Scherz. Ôh - ne Leid und Schmerz
pri - ma ti fa - rà, poi sen ri - de - rà. Dun - que cor - ri cà.



wei - lest du bei mir, des - sen treu - e Brust e - wig nur schlägt dir.
se cuoi li - ber - tà, che, se re - sti an - cor, quel bric - con d'a - mor

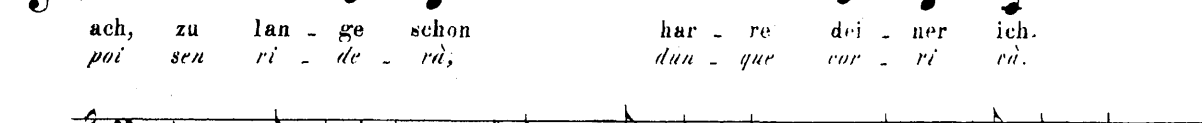


Komm, ach komm zu - rück, krö - ne ganz mein Herz, wei - le läng - er nicht,
con cu - te - ne d'or pri - gio - nie - ro il cor pri - ma ti fa - rà.

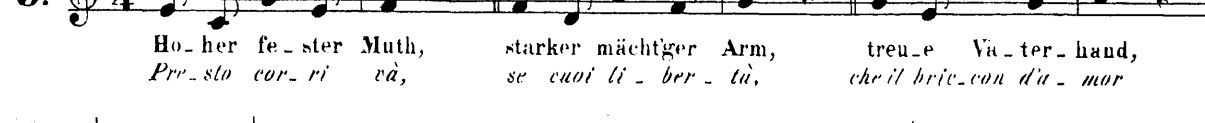


ach, zu lan - ge schon har - re dei - ner ich.
poi sen ri - de - rà, dun - que cor - ri cà.

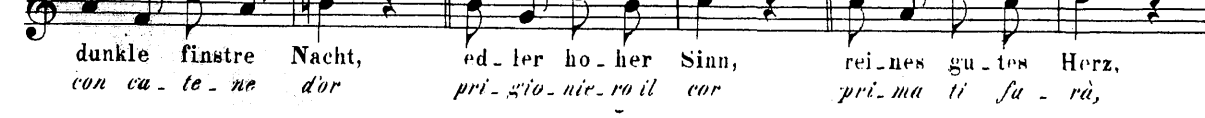
5.



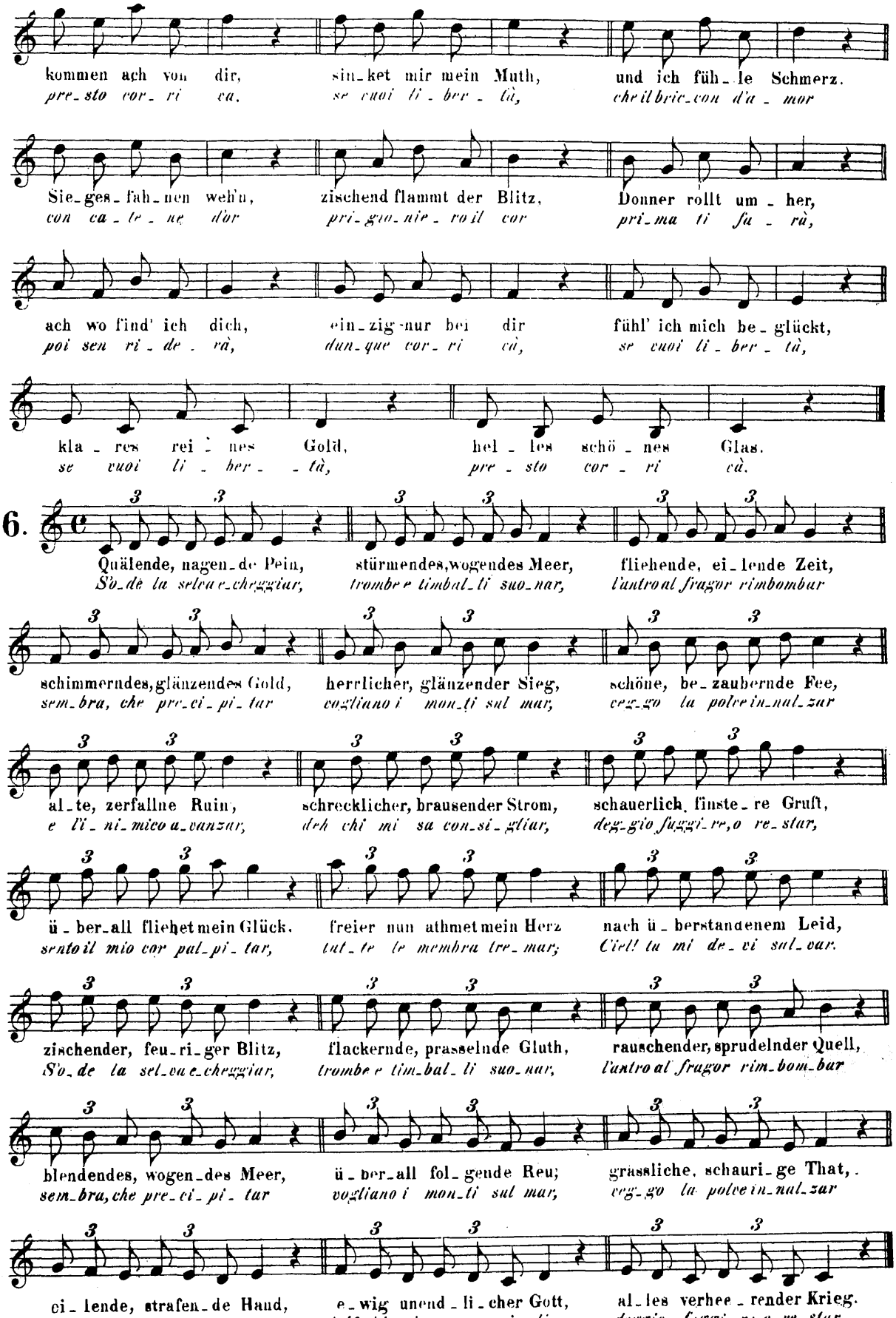
Ho - her fe - ster Muth, starker mächt'ger Arm, treu - e Vä - ter - hand,
Pre - sto cor - ri cà, se cuoi li - ber - tà, che il bric - con d'a - mor



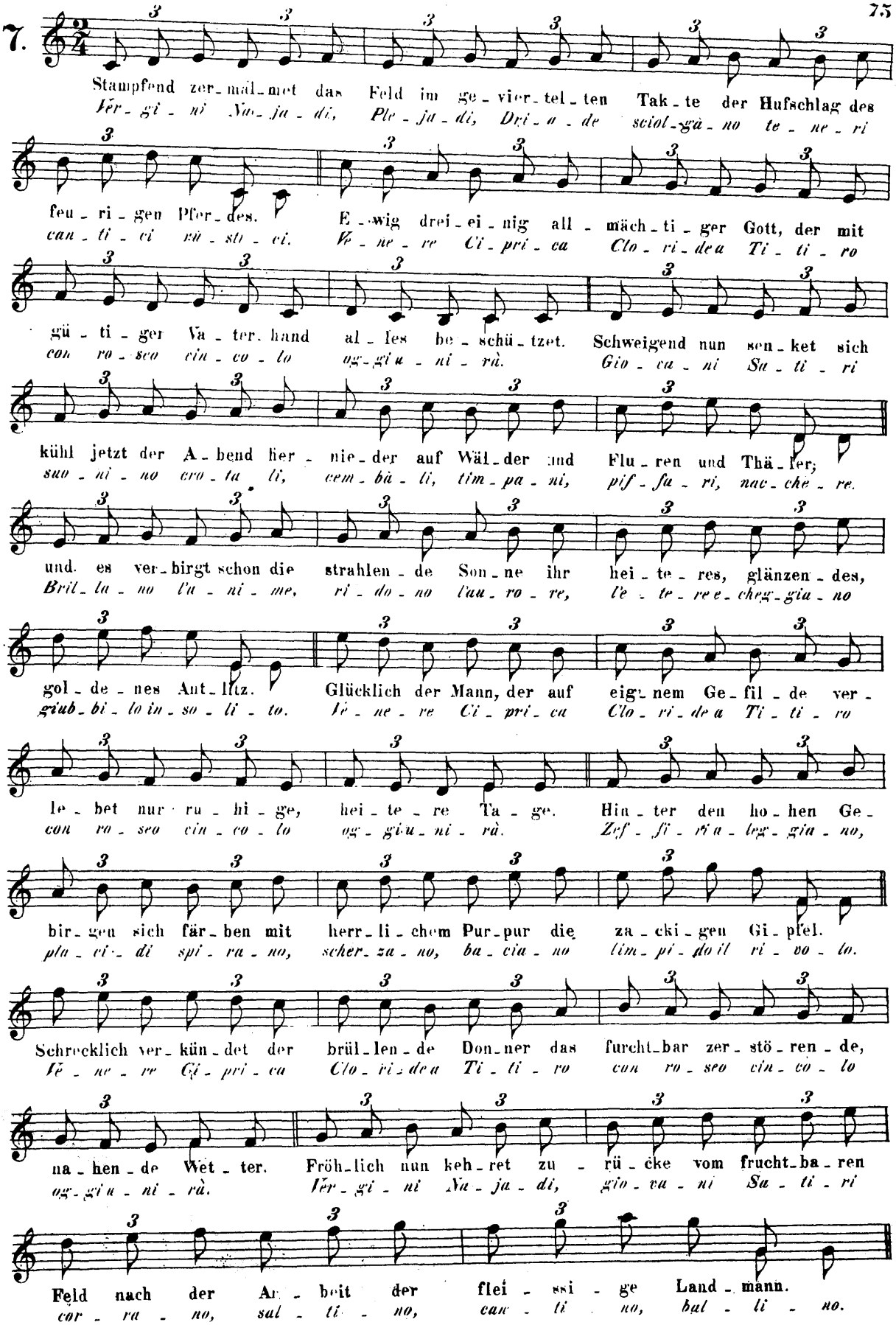
dunkle finstre Nacht, ed - ler ho - her Sinn, rei - nes gu - tes Herz,
con cu - te - ne d'or pri - gio - nie - ro il cor pri - ma ti fa - rà,

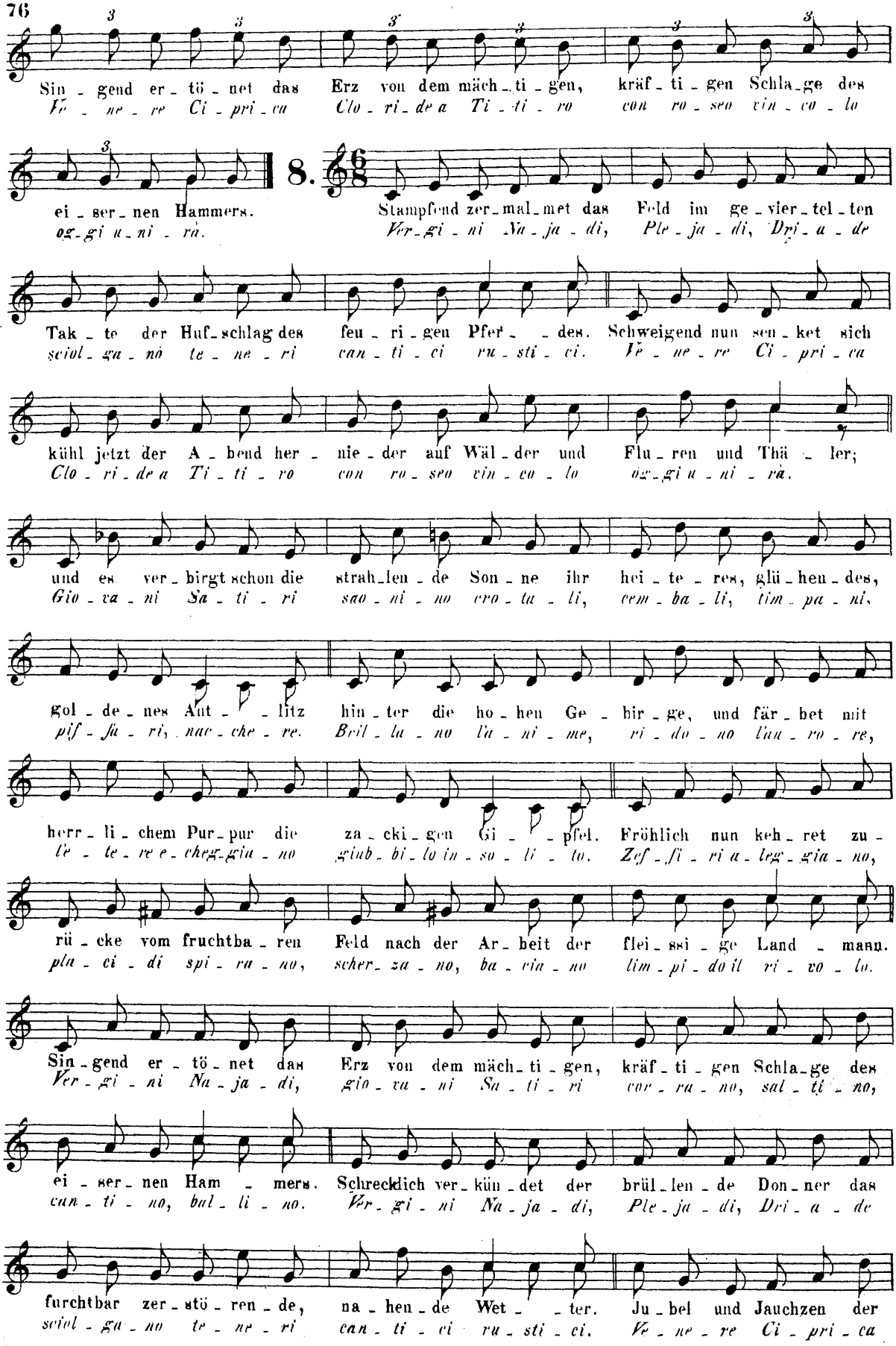


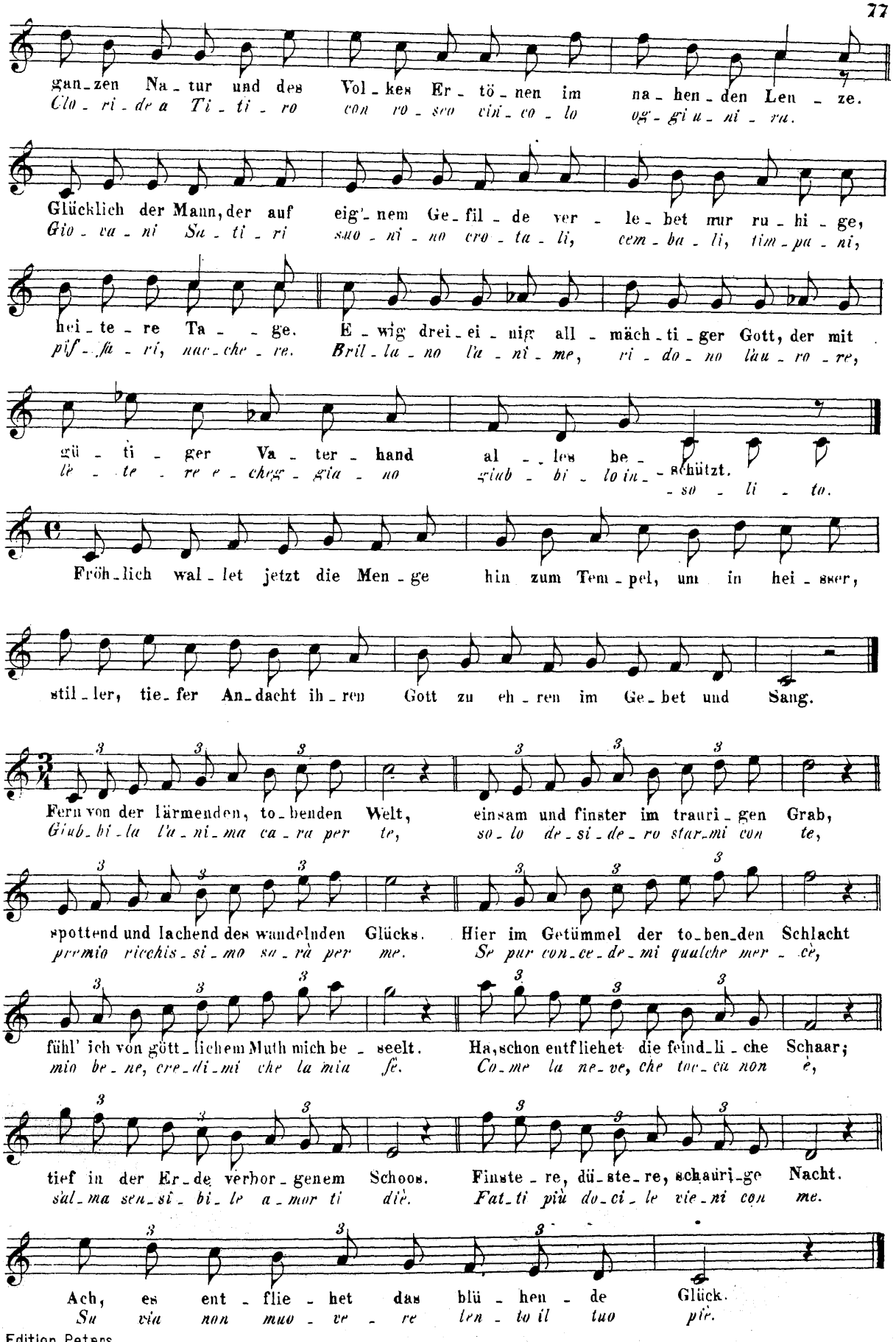
schwerer grosser Stein, Freu - de ü - ber - all, hoch in rei - ner Luft,
poi sen ri - de - rà, dun - que cor - ri cà, se cuoi li - ber - tà,


kommen ach von dir,
pre_sto cor_ri ca,
sin_ket mir mein Muth,
se vuoi li_ber_tà,
und ich füh_le Schmerz.
che il bric_con d'a_mor
Sie_ges_fah_nen weh'n,
con ca_te_ne d'or
zischend flammt der Blitz,
pri_gio_nie_ro il cor
Donner rollt um_her,
pri_ma ti fa_rà,
ach wo find' ich dich,
poi sen ri_de_rà,
ein_zig nur bei dir
dun_que cor_ri cà,
fühl' ich mich be_glückt,
se vuoi li_ber_tà,
kla_res rei_nes Gold,
se vuoi li_ber_tà,
hel_les schö_nes Glas.
pre_sto cor_ri cà.
6.
Quälende, nagen_de Pein,
S'o_de la selva e_cheggiar,
stürmendes, wogendes Meer,
trombe e timbal_li suo_nar,
fliehende, ei_lende Zeit,
l'untro al fragor rimbombar
schimmerndes, glänzendes Gold,
sem_bra, che pre_ci_pi_tar
herrlicher, glänzender Sieg,
vegliano i mon_ti sul mar,
schöne, be_zaubernde Fee,
veg_go la polve in_nal_zar
al_te, zerfallne Ruin,
e l'i_ni_mico a_vanzar,
schrecklicher, brausender Strom,
deh chi mi sa con_si_gliar,
schauerlich, finste_re Gruft,
deg_gio fuggi_re, o re_star,
ü_ber_all fliehet mein Glück.
sento il mio cor pal_pi_tar,
freier nun athmet mein Herz
tut_te le membra tre_mar;
nach ü_berstandenem Leid,
Ciel! tu mi de_vi sal_var.
zischender, feu_ri_ger Blitz,
S'o_de la sel_va e_cheggiar,
flackernde, prasselnde Gluth,
trombe e tim_bal_li suo_nar,
rauschender, sprudelnder Quell,
l'untro al fragor rim_bom_bar
blendendes, wogen_des Meer,
sem_bra, che pre_ci_pi_tar
ü_ber_all fol_gende Reu;
vegliano i mon_ti sul mar,
grässliche, schauri_ge That,
veg_go la polve in_nal_zar
ei_lende, strafen_de Hand,
e l'i_ni_mico a_vanzar,
e_wig unend_li_cher Gott,
deh chi mi sa con_si_gliar,
al_les verhee_render Krieg.
deggio fuggi_re, o re_star.

7.

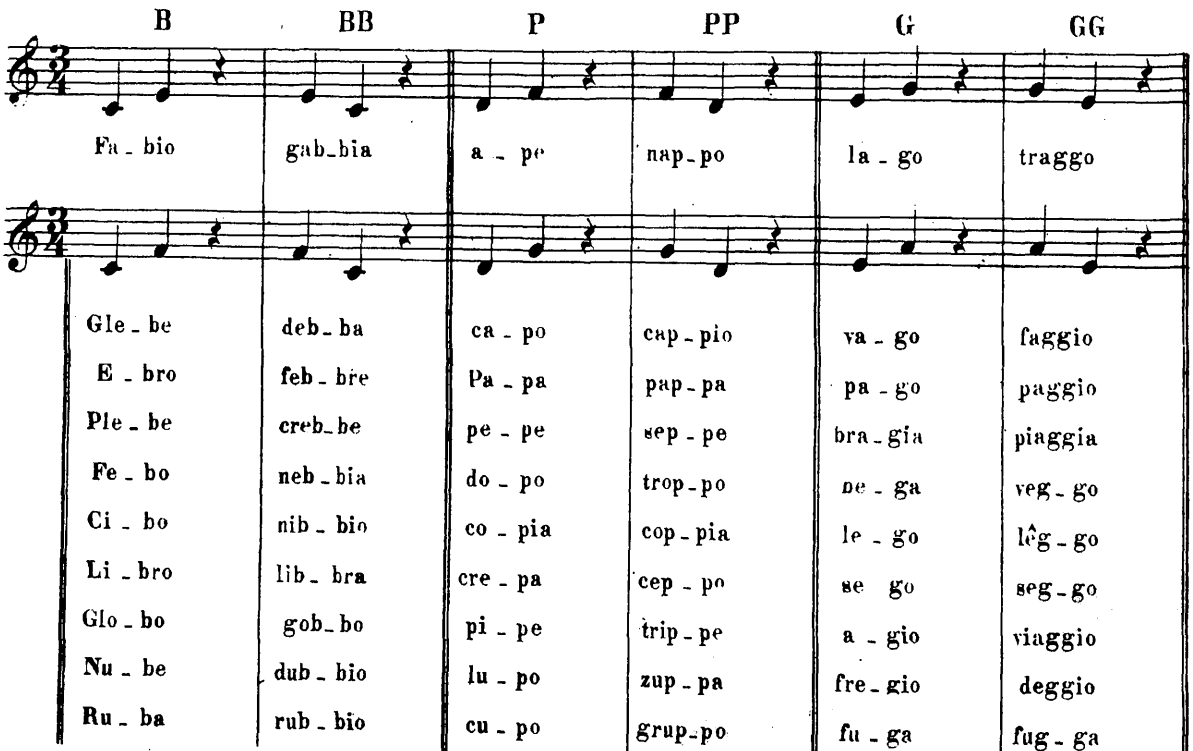

Stampfend zer-mal-met das Feld im ge-vier-tel-ten Tak-te der Hufschlag des
Ver-gi-ni Na-ja-di, Ple-ja-di, Dri-a-de sciol-ga-no te-ne-ri
feu-ri-gen Pfer-des. E-wig drei-ei-nig all-mäch-ti-ger Gott, der mit
can-ti-ci cu-sto-ci. Ve-ne-re Ci-pri-ca Clo-ri-dea Ti-ti-ro
gü-ti-ger Va-ter hand al-les be-schü-tzet. Schweigend nun sen-ket sich
con ro-seo cin-co-lo og-giu-ni-rà. Gio-ca-ni Su-ti-ri
kühl jetzt der A-bend her-nie-der auf Wäl-der und Flu-ren und Thä-ler;
suo-ni-no cro-ta-li, cem-bà-li, tim-pa-ni, pif-fa-ri, nac-che-re.
und es ver-birgt schon die strahlen-de Son-ne ihr hei-te-res, glänzen-des,
Bril-la-no la-ni-me, ri-do-no lau-ro-re, le-te-re e-cheg-giu-no
gol-de-nes Ant-litz. Glücklich der Mann, der auf eig-nem Ge-fil-de ver-
giub-bi-lo in-so-li-to. Ve-ne-re Ci-pri-ca Clo-ri-dea Ti-ti-ro
le-bet nur ru-hi-ge, hei-te-re Ta-ge. Hin-ter den ho-hen Ge-
con ro-seo cin-co-lo og-giu-ni-rà. Zef-fi-ri a-leg-gia-no,
bir-gen sich fär-ben mit herr-li-chem Pur-pur die za-cki-gen Gi-pfel.
pla-ci-di spi-ra-no, scher-za-no, ba-cia-no lim-pi-do il ri-vo-lo.
Schrecklich ver-kün-det der brül-len-de Don-ner das furcht-bar zer-stö-ren-de,
Ve-ne-re Ci-pri-ca Clo-ri-dea Ti-ti-ro con ro-seo cin-co-lo
na-hen-de Wet-ter. Fröh-lich nun keh-ret zu-rü-cke vom frucht-ba-ren
og-giu-ni-rà. Ver-gi-ni Na-ja-di, gio-va-ni Su-ti-ri
Feld nach der Ar-beit der flei-ssi-ge Land-mann.
cor-ra-no, sal-ti-no, can-ti-no, bal-li-no.

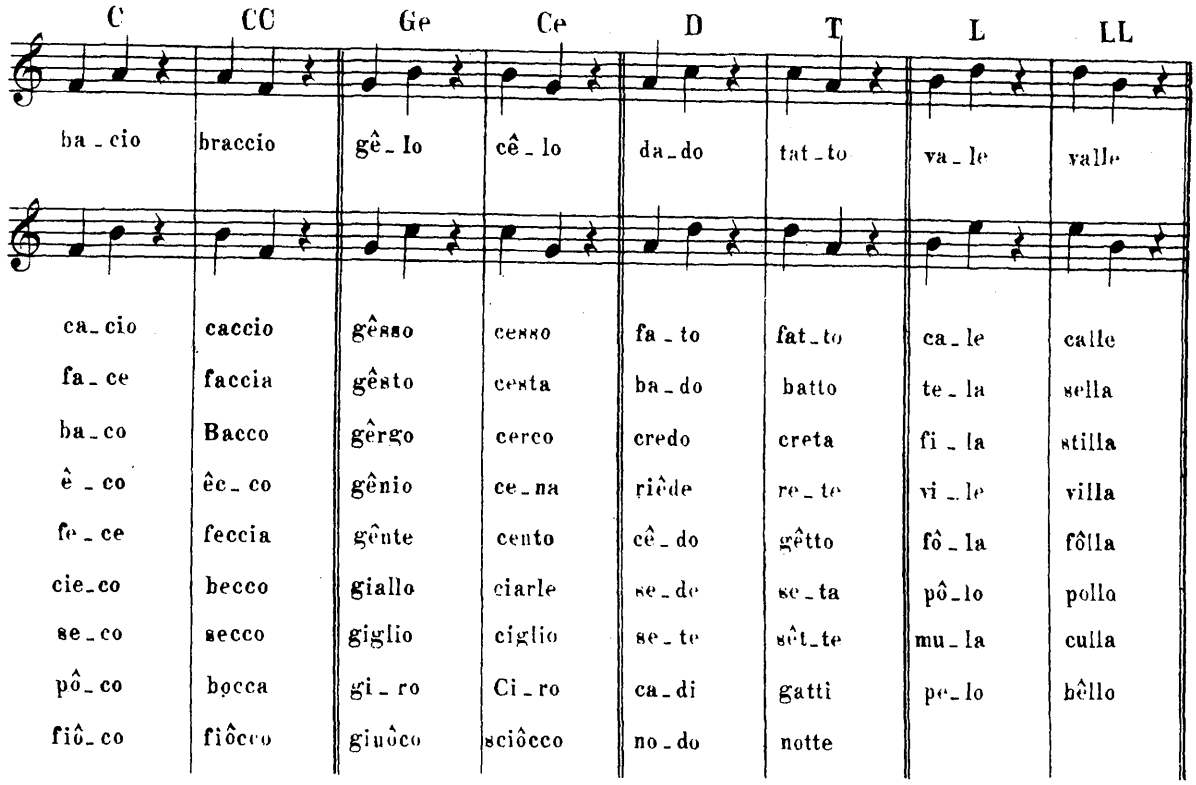

Sin - gend er - tö - net das Erz von dem mäch - ti - gen, kräf - ti - gen Schla - ge des
Ve - ne - re Ci - pri - ca Clo - ri - de a Ti - ti - ro con ro - seo vin - co - lo
ei - ser - nen Hammers.
og - gi u - ni - rà.
8.
Stampfend zer - mal - met das Feld im ge - vier - tel - ten
Ver - gi - ni Na - ja - di, Ple - ja - di, Dri - a - de
Tak - te der Huf - schlag des feu - ri - gen Pfer - - des. Schweigend nun sen - ket sich
sciol - ga - nò te - ne - ri can - ti - ci ru - sti - ci. Ve - ne - re Ci - pri - ca
kühl jetzt der A - bend her - nie - der auf Wäl - der und Flu - ren und Thä - - ler;
Clo - ri - de a Ti - ti - ro con ro - seo vin - co - lo og - gi u - ni - rà.
und es ver - birgt schon die strah - len - de Son - ne ihr hei - te - res, glü - hen - des,
Gio - va - ni Sa - ti - ri sao - ni - no cro - ta - li, cem - ba - li, tim - pa - ni,
gol - de - nes Ant - - litz hin - ter die ho - hen Ge - bir - ge, und fär - bet mit
pif - fa - ri, nac - che - re. Bril - la - no l'a - ni - me, ri - do - no l'au - ro - re,
herr - li - chem Pur - pur die za - cki - gen Gi - - pfel. Fröhlich nun keh - ret zu -
le - te - re e - cheg - gia - no giub - bi - lo in - so - li - to. Zef - fi - ri a - leg - gia - no,
rü - cke vom fruchtba - ren Feld nach der Ar - beit der flei - ssi - ge Land - mann.
pla - ci - di spi - ra - no, scher - za - no, ba - cia - no lim - pi - do il ri - vo - lo.
Sin - gend er - tö - net das Erz von dem mäch - ti - gen, kräf - ti - gen Schla - ge des
Ver - gi - ni Na - ja - di, gio - va - ni Sa - ti - ri cor - ra - no, sal - ti - no,
ei - ser - nen Ham - mers. Schrecklich ver - kün - det der brül - len - de Don - ner das
can - ti - no, bal - li - no. Ver - gi - ni Na - ja - di, Ple - ja - di, Dri - a - de
furchtbar zer - stö - ren - de, na - hen - de Wet - - ter. Ju - bel und Jauchzen der
sciol - ga - no te - ne - ri can - ti - ci ru - sti - ci. Ve - ne - re Ci - pri - ca

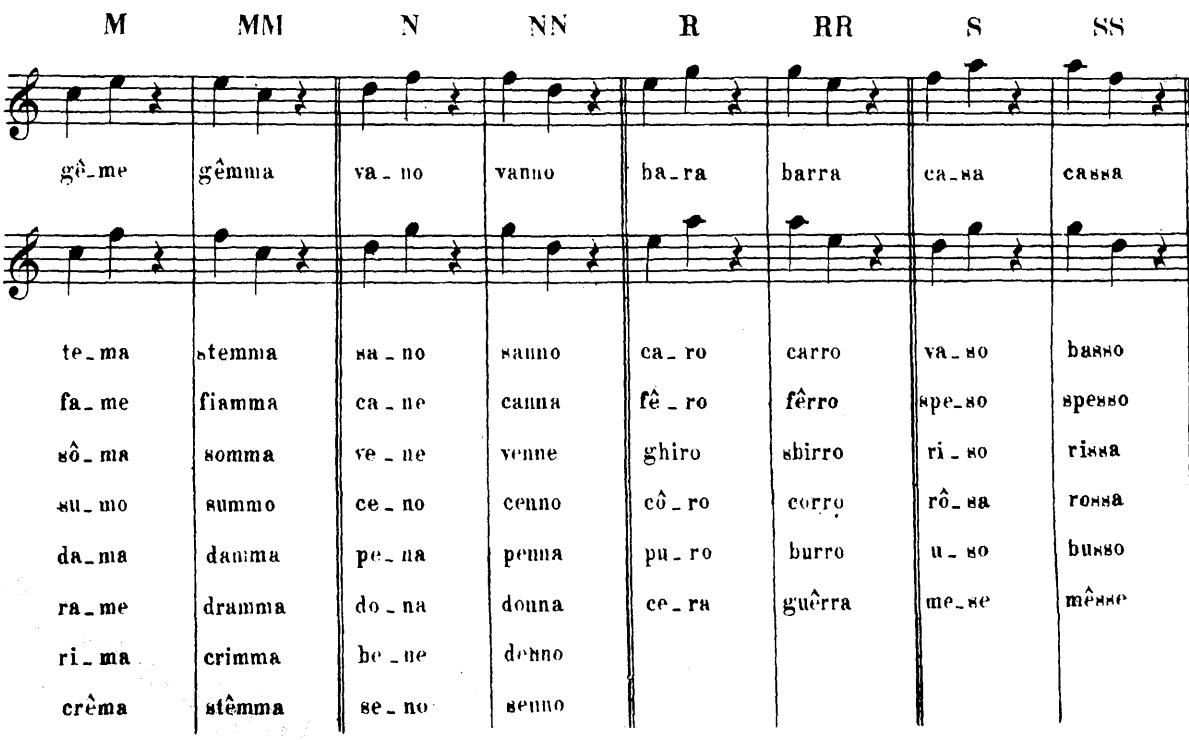

ganzen Natur und des Volkes Ertönen im nahenden Lenze.
Clo-ri-de a Ti-ti-ro con ro-seo vi-co-lo og-gi u-ni-ra.
Glücklich der Mann, der auf eig'nem Gefilde verlebet nur ruhige,
Gio-va-ni Su-ti-ri suo-ni-no cro-ta-li, cem-ba-li, tim-pa-ni,
heitere Tage. Ewig dreieinig allmächtiger Gott, der mit
pif-fa-ri, nac-che-re. Bril-la-no lu-ni-me, ri-do-no lau-ro-re,
gütiger Vaterhand alles beschützt.
te-re e-chog-gia-no giub-bi-lo in-so-li-to.
Fröhlich waletjetzt die Menge hin zum Tempel, um in heisser,
stiller, tiefer Andacht ihren Gott zu ehren im Gebet und Sang.
Fern von der lärmenden, tobenden Welt, einsam und finster im traurigen Grab,
Giub-bi-la lu-ni-ma ca-ra per te, so-lo de-si-de-ro star-mi con te,
spottend und lachend des wandelnden Glücks. Hier im Getümmel der tobenden Schlacht
premio ricchis-si-mo sa-rà per me. Se pur con-ce-de-mi qualche mer-cè,
fühl' ich von göttlichem Muth mich beseelt. Ha, schon entfliehet die feindliche Schaar;
mio be-ne, cre-di-mi che la mia fè. Co-me la ne-ve, che toc-ca non è,
tief in der Erde verhorgenem Schoos. Finstere, düstere, schaurige Nacht.
sal-ma sen-si-bi-le a-mor ti diè. Fat-ti più do-ci-le vie-ni con me.
Ach, es entfliehet das blühende Glück.
Su via non muo-ve-re ten-to il tuo piè.

Da oftmals durch unrichtige Aussprache ein Wort einen andern Sinn bekommt, so soll der Schüler hierauf besonders aufmerksam gemacht werden; weshalb zu dieser Uebung einige Beispiele angeführt sind.

La pronunzia viziosa d'una parola ne cambia spesso la sua significazione. Dagli esempj che seguono uno scolare, che vuol istruirsi nei precetti dell'arte, può cavare che uno consonante o doppio o semplice fa mutare interamente il senso d'una parola. Ch' egli rifletta dunque e non trascuri l'avviso del maestro intelligente







Edition Peters.